

Resoconto Stenografico

X Legislatura



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 39
(6^a sessione)
di

Mercoledì 4 Febbraio 2015
(ore 11,00)

*Servizio Giuridico Istituzionale
Resocontazione*

**CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO****39.****SEDUTA DI
MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 2015
(6^a sessione)**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **STORACE**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEODORI** (ore 12,43)

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **STORACE** (ore 16,56)

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **VALERIANI** (ore 18,05)

Ufficio di PresidenzaPresidente: *Daniele Leodori*Vicepresidenti: *Francesco Storace; Massimiliano Valeriani*Consiglieri Segretari: *Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone*Gruppi consiliari

Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Antonio Aurigemma); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno: LcB (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista per il Lazio: LpL (c.g. Riccardo Valentini); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegrillo.it: M5s (c.g. Gianluca Perilli); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Pietro Di Paolantonio); Partito Democratico: Pd (c.g. Marco Vincenzi); Partito Socialista Italiano: Psi (c.g. Oscar Tortosa); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).

Giunta regionalePresidente: *Nicola Zingaretti*Vicepresidente: *Massimiliano Smeriglio*

Assessori: *Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.*

INDICE

Ordine del giorno

(La seduta riprende alle ore 11,12)

PRESIDENTE.....5

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....5

Question time

PRESIDENTE.....5

Interrogazione a risposta immediata n. 71 del giorno 29 gennaio 2015, proposta dal consigliere Abbruzzese, concernente: "Assunzione autisti Co.Tra.L. SpA"

PRESIDENTE.....5,7,8

ABBRUZZESE (PdL-FI).....5,7

VISINI, Assessore.....6



Interrogazione a risposta immediata n. 72 del giorno 29 gennaio 2015, proposta dal consigliere Aurigemma, concernente: “Mancata risposta a richiesta informazione”

PRESIDENTE.....8,9,11
AURIGEMMA (PdL-FI).....8,10
VISINI, Assessore.....9

Interrogazione a risposta immediata n. 65 del giorno 20 gennaio 2015, proposta dal consigliere Righini, concernente: “Riorganizzazione della rete dei laboratori di analisi cliniche del Lazio”

PRESIDENTE.....11,14
RIGHINI (FdI).....11,14
VISINI, Assessore.....12

Interrogazione a risposta immediata n. 73 del giorno 30 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Blasi, Porrello e Denicolò, concernente: “Conversione della centrale di Montalto di Castro da impianto di produzione di energia elettrica ad inceneritore di rifiuti o materiali ad essi riconducibili”

PRESIDENTE.....15,16,17
BLASI (M5s).....15,17
VISINI, Assessore.....17

Interrogazione a risposta immediata n. 74 del giorno 30 gennaio 2015, proposta dal consigliere Fardelli, concernente: “Situazione di emergenza nei Pronto Soccorso degli ospedali Spaziani di Frosinone, Santa Scolastica di Cassino e SS. Trinità di Sora”

PRESIDENTE.....17,19
FARDELLI (LcB).....17,19
VISINI, Assessore.....18

Interrogazione a risposta immediata n. 76 del giorno 30 gennaio 2015, proposta dal consigliere Santori, concernente: “Chiarimenti in merito ai provvedimenti adottati dalla Regione Lazio a seguito del procedimento aperto dalla Corte dei Conti nei confronti del sig. Cimaglia per danno erariale e del procedimento disciplinare interno aperto nel 2013”

PRESIDENTE.....19,20,22
SANTORI (Misto).....19,21
FABIANI, Assessore.....21

Proposta di legge regionale n. 172 del giorno 19 maggio 2014, Deliberazione G.r. n. 236 del 19.05.2014, concernente: “Nuove disposizioni

per favorire la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell’artigianato nel Lazio. Modifiche alla L.R. 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)” (Prosecurazione esame)

Discussione e votazione dell’articolo

PRESIDENTE.....22,23,24,25,26,27
FABIANI, Assessore.....23,24,26
MITOLO (LpL).....24
DENICOLO’ (M5s).....24,27
PERILLI (M5s).....25
CANGEMI (Ncd).....25,27

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....27

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....28,29,30,32
CANGEMI (Ncd).....28,30,31
STORACE (LaD).....28,30
PERILLI (M5s).....29
AURIGEMMA (PdL-FI).....29
VINCENZI (Pd).....30

Discussione e votazione dell’articolo

PRESIDENTE.....33

(La seduta è sospesa alle ore 13,12 e riprende alle ore 15,31)

PRESIDENTE.....33

Auguri di buon lavoro al nuovo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

PRESIDENTE.....33

Proposta di legge regionale n. 172 del giorno 19 maggio 2014, Deliberazione G.r. n. 236 del 19.05.2014, concernente: “Nuove disposizioni per favorire la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell’artigianato nel Lazio. Modifiche alla L.R. 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)” (Prosecurazione esame)

Discussione e votazione dell’articolo

PRESIDENTE.....34

*Ordine dei lavori*

PRESIDENTE.....	34
CANGEMI (Ncd).....	34

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....	34,35
FABIANI, Assessore.....	35

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....	35
-----------------	----

(La seduta è sospesa alle ore 15,42 e riprende alle ore 16,56)

PRESIDENTE.....	35
-----------------	----

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....	35,36
CANGEMI (Ncd).....	35

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	36
CANGEMI (Ncd).....	36

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....	36,37
FABIANI, Assessore.....	37

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....	37
-----------------	----

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....	37,38,39,40,41,42,43,44,45,46
.....	47,48,49,50,51,52,53,54,55,56,57
FABIANI, Assessore.....	38,39,40,41,42,43,44
.....	45,46,47,48,49,50,51,52,53,54,55,56,57
PERNARELLA (M5s).....	41,43
DENICOLO' (M5s).....	42,44,45,47,48,53,55,56,57
AURIGEMMA (PdL-FI).....	43,49,50
MANZELLA (LpL).....	48

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....	57
-----------------	----

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	58
RIGHINI (FdI).....	58

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....	58,59,60,61,62,63,64,65
DENICOLO' (M5s).....	58,60
FABIANI, Assessore.....	58,59,60,61,62,63,64,65
AURIGEMMA (PdL-FI).....	59,61

Ordine del giorno D13/1 dei consiglieri Abbruzzese, Panunzi, Ciarla, Lena, Righini, Giancola, Blasi Denicolò, Forte, Bianchi, Valentini, Tortosa, concernente: "Riconoscimento figura prof.le odontotecnici" (Odg n. 48)

PRESIDENTE.....	65
ABBRUZZESE (PdL-FI).....	65

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE.....	65,66
ABBRUZZESE (PdL-FI).....	65
CANGEMI (Ncd).....	65
DENICOLO' (M5s).....	66
FARDELLI (LcB).....	67
VINCENZI (Pd).....	68
FABIANI, Assessore.....	68

Votazione finale

PRESIDENTE.....	68
-----------------	----

Votazione Ordine del giorno D13/1 del consigliere Abbruzzese e altri, Panunzi, Ciarla, Lena, Righini, Giancola, Blasi Denicolò, Forte, Bianchi, Valentini, Tortosa, concernente: "Riconoscimento figura prof.le odontotecnici" (Odg n. 48)

PRESIDENTE.....	69
CIARLA (Pd).....	69

(La seduta è sospesa alle ore 18,34)

Allegati

n. 1 - Proposte di legge presentate.....	70
--	----

n. 2 - Mozioni presentate.....	71
--------------------------------	----

n. 3 - Ordini del giorno presentati.....	72
--	----

n. 4 - Interrogazioni a risposta scritta presentate.....	73
--	----

n. 5 - Interrogazioni a risposta immediata presentate.....	75
--	----

n. 6 - Risposta pervenuta all'interrogazione a risposta scritta n. 739.....	76
---	----



La seduta riprende alle ore 11,12

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
STORACE

PRESIDENTE. Colleghi, apriamo la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del Regolamento del Consiglio regionale, che sono stati presentati i seguenti atti:

Proposte di legge: n. 235 (*Allegato n. 1*);

Interrogazioni a risposta scritta: dal n. 786 al n. 798 (*Allegato n. 4*);

Interrogazioni a risposta immediata: dal n. 70 al n. 77 (*Allegato n. 5*);

Mozioni: dal n. 288 al n. 289 (*Allegato n. 2*);

Ordini del giorno: n. 47 (*Allegato n. 3*).

I Consiglieri De Paolis e Bonafoni hanno sottoscritto la Proposta di legge n. 108.

La Proposta di Legge n. 125 è stata sottoscritta dai Consiglieri Blasi e Denicolò.

Il Consigliere Fardelli ha sottoscritto la Proposta di Legge n. 235.

E' pervenuta la risposta scritta all'interrogazione n. 739.

Sono state ritirate le interrogazioni a risposta scritta n. 784 e n. 786 (*Allegato n. 6*).

Il Consigliere Santori ha sottoscritto l'interrogazione a risposta immediata n. 65.

Comunico infine che il Presidente della Regione Nicola Zingaretti sarà assente nella seduta odierna, perché impegnato in attività istituzionali; ai sensi dell'articolo 34, comma 5 del Regolamento del Consiglio sarà computato come presente ai fini della

fissazione del numero legale.

Question time

PRESIDENTE. Colleghi, adesso abbiamo il question time al nostro esame. Non seguiremo l'ordine previsto all'ordine del giorno per evitare che per alcuni colleghi possa cadere, attendiamo se arrivano e nel frattempo cominciamo con chi è presente.

[Interrogazione a risposta immediata n. 71 del giorno 29 gennaio 2015, proposta dal consigliere Abbruzzese, concernente: "Assunzione autisti Co.Tra.L. SpA"](#)

PRESIDENTE. Interrogazione a risposta immediata n. 71 del giorno 29 gennaio 2015, proposta dal consigliere Abbruzzese, concernente: "Assunzione autisti Co.Tra.L. SpA"

Risponderà l'assessore Visini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

ABBRUZZESE (PdL-FI). Grazie, Presidente.

Avrei onestamente sperato che mi rispondesse l'assessore ai Trasporti, Civita, per, diciamo, anche l'aspetto specifico della mia interrogazione, senza voler mortificare l'assessore, ci mancherebbe altro...

PRESIDENTE. Consigliere Abbruzzese, se vuole la possiamo anche spostare alla prossima seduta...

ABBRUZZESE (PdL-FI). No, no, va bene, va bene, anche perché è un argomento che ha una certa urgenza e spero che l'assessore possa riportare le nostre preoccupazioni all'assessore competente.

Signor Presidente, è successo un qualcosa di strano, perché poi qui ci fanno sempre immaginare una Regione straordinaria, ma poi alla fine vengono fuori una serie di problemi che, onestamente, sono anche



problemi a cui è difficile dare una risposta e mi spiego meglio.

Nel 2009 la Regione Lazio, attraverso il Co.Tra.L., quindi una società pubblica il cui controllo analogico spetta alla nostra Regione, mette a bando dei concorsi di autista nel Comune e nella Provincia di Latina.

Che cosa succede nel 2009? Molte persone cambiano residenza, si spostano in questa provincia, quindi residenze taroccate, Presidente, questo credo che sia ormai un fatto acclarato, e partecipano a questo bando di concorso. Questo bando di concorso viene ovviamente espletato ed alla fine escono fuori i vincitori e molti di questi vincitori sono delle varie province tra cui della provincia di Frosinone, anzi, la maggior parte della provincia di Frosinone. Successivamente, assessore, viene bandito un altro concorso dal Co.Tra.L., questa volta diviso per bacino di utenza, quindi nove bacini di utenza: da Cerveteri, Civitavecchia, Tolfa, Manziana, Montalto a Frosinone, Veroli, Madonna del Piano, Sora, per passare a Villa Santa Lucia, Cassino, Minturno, Gaeta, Pontecorvo a Genazzano, Colleferro eccetera, eccetera. Quindi una serie di bacini per garantire il personale e soprattutto l'efficienza del servizio.

Cosa viene fuori? Che molte persone partecipano a questo bando di concorso, viene espletato il bando, Co.Tra.L. avvia le richieste per gli autisti e, inspiegabilmente, nella prima fase e nella seconda fase si dà applicazione a questa graduatoria se si esclude il bacino 8, Villa Santa Lucia, Cassino, Minturno, Gaeta, Pontecorvo.

Lo sa perché, assessore? Perché nel frattempo il *managment* del Co.Tra.L. consente ovviamente a tutti coloro che avevano vinto il concorso con il famoso cambio di residenza taroccato nella provincia di Latina di ritornare nel bacino di riferimento e quindi bloccando di fatto il bacino n. 8. Praticamente nei bacini 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 9 ci sono le assunzioni, il bacino 8, invece, lo hanno lasciato per ammortizzare questo pasticcio che è stato creato nel 2009.

Però che cosa viene fuori? Che le persone e quei soggetti che avevano partecipato al bando di concorso e avevano scelto il bacino 8, sono stati beffati per la terza volta, perché non riescono a fare muovere la graduatoria in quel bacino e nello stesso tempo credo che sia poco corretto da parte del Co.Tra.L. non avere avvisato prima di non fare le domande in quel bacino, perché viene fuori che le persone che avevano partecipato a quel bando di concorso del bacino 8 e che avevano scelto quel bacino sono state penalizzate.

Quindi io credo che il Co.Tra.L., attraverso l'assessore, ecco perché volevo parlare proprio con l'assessore, dovrebbe bloccare immediatamente questo modo di fare proprio per garantire sia l'imparzialità ma soprattutto per garantire a tutti coloro che hanno fatto domanda di assunzione nei bacini di riferimento di poter vedere scorrere la relativa graduatoria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Visini. Ne ha facoltà.

VISINI, Assessore. Grazie, signor Presidente, grazie consigliere Abbruzzese.

In riferimento all'interrogazione a risposta immediata in oggetto si fa presente che la Regione Lazio esercita il controllo analogo sull'azienda non interferendo con le politiche del personale che sono di esclusiva competenza di Co.Tra.L. Spa..

La Regione, in forza delle norme sul Patto di stabilità, che regola il tetto di assunzioni, stabilisce il numero massimo di operatori di esercizio assumibili, come da piano industriale presentato dall'azienda.

Le destinazioni di tali operatori vengono definite da Co.Tra.L. in base alle esigenze che la società individua sul territorio. A tale proposito, però, abbiamo chiesto a Co.Tra.L. Spa una nota esplicativa, che si allega e che vi espongo.

Co.Tra.L. ci dice: "In merito all'interrogazione di cui all'oggetto, si precisa che il bando emanato da Co.Tra.L. Spa, pubblicato sul BURL n. 89 del



29/10/2013, ha ad oggetto la selezione pubblica per la formazione di nove graduatorie per l'eventuale assunzione a tempo indeterminato di personale con qualifica "operatore di esercizio", parametro 140 del Contratto collettivo nazionale, autoferrotranvieri, e ha validità triennale. La selezione *de quo* è stata approvata dal consiglio di amministrazione con delibera n. 65/2013 che ne ha definito i limiti, sentita la Regione Lazio, soggetto preposto a effettuare il controllo analogo come da Statuto".

In tale ambito rientrano le novanta assunzioni effettuate e citate nell'interrogazione.

Si presenta che il numero delle assunzioni è stato individuato dando priorità alle maggiori carenze nell'ambito del territorio e determinato tenendo conto del fabbisogno organico risultante dal rapporto tra i turni da ricoprire, numeri di turni per giorni di effettuazione e la media presenze dell'anno precedente. Rispetto a tali carenze viene data poi priorità alle richieste di trasferimento del personale già in forza, in base ad una graduatoria appositamente pubblicata con ordine di servizio.

Le carenze che risultano alla fine di tale processo determinano le effettive necessità di nuove assunzioni suddivise per bacino, che vengono così effettuate utilizzando le rispettive nove graduatorie. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

Ha due minuti per la replica.

ABBRUZZESE (PdL-FI). Signor Presidente, voglio parlare con l'assessore, perché mi rendo conto che questa risposta veramente sa di assurdo. Dire: "A noi non interessa nulla, abbiamo il controllo analogo di questa società, è una società in *house*, ma non ci interessa quello che avviene". Io non ho detto che bisogna interferire nella gestione, ci mancherebbe altro. Hanno un'autonomia, una gestione, che devono attuare ed applicare, ma noi abbiamo il controllo, il rispetto delle regole, perché se questo è avvenuto

all'interno di questa società è perché c'è la connivenza della società stessa nella gestione di queste cose. E' fuori discussione. La società, i dirigenti, dovevano dire sin dall'inizio, dovevano giocare a carte scoperte con queste persone e dire: "Guardate, non fate le domande nel bacino numero 8, Villa Santa Lucia, Cassino, Minturno, Gaeta e Pontecorvo perché, siccome nel 2009 abbiamo consentito di partecipare al concorso di Latina a persone residenti in altri comuni, accettando anche residenze taroccate...". E su questo io farò un esposto alla Procura della Repubblica per controllare e poi vedremo se l'assessore darà queste risposte così generiche, risposte che veramente creano anche imbarazzo non solo a chi rappresenta i cittadini, ma anche ai cittadini, perché è disarmante dire che Co.Tra.L deve attuare la sua programmazione. Ma è possibile che la Giunta regionale, Zingaretti, e lo stesso assessore Civita, non si rendano conto che le assunzioni avvengono nel bacino numero 1 (un autista), nel bacino numero 2 (9 autisti), nel bacino numero 3 (11 autisti) e via via scorrendo arrivando al bacino numero 8 con zero autisti ed è la seconda volta? Poi scopriamo che dietro c'è questo riequilibrio che purtroppo bisogna rimettere a posto a scapito ovviamente di quelle persone che non sapevano e non conoscevano questo tipo di gestione che esisteva all'interno del Co.Tra.L..

Io questo dico, io credo che l'assessore dovrebbe chiamare l'amministratore delegato e dire: "Bloccate quello che state facendo perché tutti coloro che hanno partecipato al bando di concorso per la selezione di autisti al bacino 8 hanno diritto, nel quadro di riferimento dell'organizzazione del bacino 8, ad essere assunti. Chi ha partecipato al bando di concorso a Latina, attraverso cambio di residenza taroccato, rimanga lì".

Questo è il problema vero. Il rispetto delle regole non possiamo darlo ai cittadini, lo dobbiamo applicare noi e, quindi, lo dovrebbero applicare il Presidente Zingaretti e l'assessore Civita.

Mi raccomando, assessore, se può riportare



queste preoccupazioni, che non sono preoccupazioni solo del consigliere Abbruzzese, ma sono preoccupazioni di un intero bacino ma soprattutto credo che sia anche il rispetto vero che noi dobbiamo a questo istituto, ma soprattutto l'applicazione delle regole all'interno di una società che è controllata al 100 per cento dalla nostra Regione, a cui noi applichiamo il controllo analogo e diamo anche i nostri contributi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ricordo ai colleghi che le interrogazioni hanno cinque minuti di illustrazione, tre di risposta dell'assessore e due di replica dell'interrogante.

Interrogazione a risposta immediata n. 72 del giorno 29 gennaio 2015, proposta dal consigliere Aurigemma, concernente: "Mancata risposta a richiesta informazione"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.24, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 72 del giorno 29 gennaio 2015, proposta dal consigliere Aurigemma, concernente: "Mancata risposta a richiesta informazione".

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Grazie, Presidente. Cercherò di attenermi alla tempistica.

Vorrei fare un invito all'assessore Visini che è stata mandata qui per rispondere. Io so che lei è un autorevole e importante quadro di un importante istituto della pubblica amministrazione e gradirei che ascoltasse il mio intervento, perché leggere le lettere che le forniscono siamo in grado anche noi, perché questo problema è un problema serio che si interfaccia tra gli uffici. Quindi, gradirei avere un suo parere, non il parere di qualcun altro che l'ha mandata qui a leggere.

Vede, penso che il ruolo che noi ricopriamo, che ci è stato conferito dagli elettori, ci porti in quest'Aula a rappresentare delle persone, ma soprattutto a rappresentare

delle istanze ed il nostro ruolo di controllo esige un rapporto con gli uffici, con i dirigenti di questa amministrazione. Purtroppo, ahimè, troviamo la maggior parte degli impiegati dell'Amministrazione regionale, persone valide, professionalmente capaci, ma al momento in cui forniamo richiesta di chiarimenti, questa richiesta è partita per due uffici e riguardava nella fattispecie un riscontro di spese storiche sanitarie, è stata inoltrata all'Ufficio bilancio e alla Direzione della Sanità.

Vede, i due uffici che stanno all'interno dello stesso edificio hanno dato due tipi di risposta diversa: l'Ufficio bilancio, e naturalmente non abbiamo dubbi sull'assessore Sartore, in pochi giorni ha fornito la risposta; l'Ufficio sanità dopo tre settimane manda una lettera dove, sulla stessa fattispecie dichiara: "Facendo seguito alle vostre richieste, si chiedono maggiori delucidazioni".

Ora, visto che un ufficio che sta all'interno dello stesso edificio, in pochi giorni manda una risposta, io non riesco a capire come mai la dirigente impiegasse tre settimane per chiedere ulteriori delucidazioni. Provo allora a contattare la dirigente, perché naturalmente la lettera non è arrivata neanche per posta elettronica, nonostante siamo i primi, come Regione, ad avere fatturazioni elettroniche, digitali e quant'altro. La lettera è stata mandata anche per posta, quindi è arrivata con un'altra settimana di ritardo, perché da via Cristoforo Colombo a via della Pisana, la posta interna impiega quasi una settimana. Ho allora provato a chiamare la dirigente, ma purtroppo non sono stato fortunato, perché è in perenne riunione, ho lasciato anche i miei recapiti telefonici, ma naturalmente nessuna notizia; ho scritto a Zingaretti, "*idem* con patate"; ho presentato un'interrogazione: la presento venerdì alle 11,00 e, ahimè, miracolo, venerdì alle 18,00 mi chiama la dirigente in questione, dicendomi che non aveva capito, perché i dati li aveva forniti all'Assessorato alla sanità e, quindi, pensava che la situazione fosse stata risolta però nella lettera ha scritto che non aveva capito bene



che tipo di dati richiedevo.

Ora, vede, la mancanza di rispetto di questa persona, di cui non voglio fare il nome ma faccio solo il cognome, la dottoressa Bomboni, è una mancanza di rispetto per le persone che noi rappresentiamo all'interno di quest'Aula. Al di là della lettera che le hanno preparato, io chiedo a lei, ma glielo chiedo in qualità proprio di dirigente di un ente importante della pubblica amministrazione come l'Istituto superiore della sanità, ma in questo caso, che tipo di provvedimenti, ma non solo in qualità di assessore, in qualità di un autorevole esponente della Giunta di questa Amministrazione regionale, ma soprattutto per la mancanza di rispetto istituzionale nei confronti di quest'Aula, perché lasciamo perdere che Aurigemma è un consigliere dell'opposizione che non conta nulla, ma qualcuno Aurigemma l'avrà eletto a rappresentarlo all'interno di quest'Aula, ecco la mancanza di rispetto nei confronti degli elettori dei cittadini. Allora non domandiamoci perché la gente perde fiducia nelle Istituzioni o nella politica, domandiamoci come facciamo a tenere delle persone in posti apicali, lautamente remunerate, che non riescono neanche ad avere il buonsenso o l'educazione di rispondere al telefono o di richiamare una persona.

Io non è che la mattina, non avendo nulla da fare, chiedo dei dati agli uffici competenti. Io qui ricopro un ruolo, un ruolo di controllo garantito dal nostro Statuto regionale e dalle più elementari e basilari regole della democrazia. Allora io gradirei che lei oggi qui non mi leggesse la lettera che le ha scritto qualche ufficio, ma che mi dicesse cosa pensa di questa situazione. Forse se lo fa a braccio è anche semplice, perché penso che sia difficilmente difendibile una posizione del genere.

E' l'ultimo appello che faccio, anche se nel ruolo *pro tempore* lo faccio a lei, Presidente, io penso che qui sia stato offeso non il consigliere regionale, ma siano stati offesi il lavoro e la dignità di quest'Aula consiliare, perché non viene consentito ad un normale

consigliere eletto democraticamente, di svolgere il proprio ruolo.

Su questa cosa quindi gradirei una risposta, ma gradirei anche qualche provvedimento in più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Aurigemma.

Ovviamente, daremo al Presidente del Consiglio regionale i dati che emergeranno dalla discussione.

Ha chiesto di parlare l'assessore Visini. Ne ha facoltà.

VISINI, Assessore. Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Aurigemma.

E' un fatto molto circostanziato che io, ovviamente, non conosco nei particolari, l'ho ascoltato da lei questa mattina per la prima volta. Chiaramente, se le cose stanno veramente così, e non lo metto in dubbio, però per correttezza dovrei sentire anche l'altra parte, se le cose stanno come lei ha circostanziato adesso, è chiaro che è una situazione di fronte alla quale chiunque si sentirebbe non rispettato.

Chiaramente non le rispondo da Dirigente dell'Istituto superiore di sanità, quella è un'altra questione. Magari gliene posso parlare poi privatamente. Ma, come assessore di questa Regione, chiaramente rimango anche io di fronte a questa situazione e posso solo dirle che mi farò presente presso quell'Assessorato e chiederò chiarimenti rispetto a questa situazione, perché mi rendo conto che la situazione non è quella che dovrebbe essere, le risposte non sono quelle che si dovrebbero ad un rappresentante delle Istituzioni. Quindi, nulla da eccepire rispetto a quanto lei ha provato in questa situazione.

Ora, però, se mi consente, io nel mio ruolo le devo anche la risposta "tecnica" al problema che lei ha esposto. Non so se questo le potrà...

PRESIDENTE. Decida lei, assessore. Decida lei. Vada avanti.

VISINI, Assessore. La richiesta avanzata



riguardava le spese storiche della sanità che sono state comunicate al consigliere dall'assessore al Bilancio con nota protocollata n. 111 del 22/01/2015.

I dati inviati all'assessore sono stati estrapolati dal consolidato regionale approvato dalla Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria, Area Risorse finanziarie.

Con nota del 23 gennaio 2015 l'Area Risorse finanziarie della Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria ha, tra l'altro, rappresentato che, per quanto riguardava la richiesta del numero di prestazioni erogate, non essendo in possesso direttamente del dato, aveva provveduto a richiederlo all'Area Servizio informativo sanitario. Inoltre, qualora non fossero stati ritenuti sufficienti quelli trasmessi al fine di dare un più approfondito riscontro, si chiedevano maggiori delucidazioni.

Nel pomeriggio del 26 gennaio 2015, il consigliere Aurigemma cercava di contattarmi. I collaboratori presenti mi hanno informato sul contatto mancato, in quanto impegnata in riunione.

Nella riunione del 27 gennaio 2015, dalle ore 11,20, in memoria nella segreteria telefonica dell'apparecchio dell'Area, ho provato a contattare il consigliere attraverso la sua segreteria. In particolare, i numeri a cui ci siamo rivolti sono stati i seguenti: 06-6593-2256, 2308 e 2844, lasciando il messaggio per essere ricontattata.

Mi giova, infine, rappresentare che i bilanci delle Aziende del Servizio sanitario regionale vengono approvati con deliberazione di Giunta, vedasi da ultimo la DGR n. 18 del 2015 che approva i bilanci dell'anno 2013, e che la stessa viene pubblicata e allegati per ogni azienda in conto economico lo stato patrimoniale e la scheda con gli eventuali rilievi. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Cercherò di essere, come ho fatto prima, nei minuti competenti.

Io gradirei, assessore, se è possibile, avere questa risposta scritta, perché dalla risposta scritta che le hanno fornito e dalla documentazione che le do io soltanto queste semplici annotazioni sarebbero sufficienti per prendere un serio provvedimento disciplinare nei confronti della persona in oggetto.

Vede, lei, sulla lettera, il dirigente, ha scritto non che i dati erano stati forniti già dall'assessore al Bilancio o che erano previsti all'interno della delibera, quindi che era sufficiente visitare il sito *internet*, come a dire "non mi disturbate, i dati prendetevi da un'altra parte", quindi forse è proprio il dirigente che non serve in quel posto, visto che noi possiamo documentarci, casomai, su *internet*, sulla lettera ha scritto tutt'altre cose, perché non ha capito che tipo di dati chiedevamo. Nella fattispecie ha scritto: "Facendo seguito alla vostra richiesta, si chiedono maggiori delucidazioni". Quindi, la versione che le hanno fornito e che ha fornito la dirigente non è quella che ha scritto lei nella lettera. E già questo sarebbe sufficiente per sgombrare qualsiasi dubbio sulla scarsa capacità, perché il problema che mi sono posto io è: vuoi vedere che stando forse su piani diversi la latitudine crea problemi di comunicazione dati tra l'Assessorato alla sanità e quello al bilancio? Perché l'Assessorato al bilancio mi ha immediatamente fornito la risposta e quello alla sanità, dopo tre settimane, mi dice che non ha capito bene. Oggi la versione è un'altra, che ha capito bene, forse aveva capito che i dati che aveva fornito alla Sanità erano gli stessi che avevo richiesto o addirittura che se mi interessavano i bilanci delle Asl potevo trovarli su *internet*, come per dire: "Non disturbare il conducente".

Penso che questo sia qualcosa che peggiora forse la situazione, quindi non è una scusante, ma un'aggravante ed io penso che forse sia il caso che persone del genere vengano messe in posti dove creano minor danno possibile. L'Amministrazione regionale è un'istituzione che rappresenta tutti, rappresenta anche me, il Presidente Zingaretti rappresenta tutta la Regione. Anche il dirigente di una Regione è



una figura istituzionale che deve rappresentare tutta l'Aula consiliare, deve dare risposte a tutti i consiglieri di quest'Aula. Quindi, su questa situazione... La risposta naturalmente non è una sua competenza, quindi la ringrazio per essere venuta qui a dare la risposta, però sicuramente questa risposta che le hanno scritto, della quale vorrei averne copia, sicuramente sarà la prima parte di un lungo percorso che il sottoscritto intraprenderà per vedere che tipi di provvedimenti questa Amministrazione intende prendere soprattutto per tutelare e salvaguardare quei tanti dirigenti e quei tanti impiegati che tutti i giorni sono lì a darci risposte e a fornirci le giuste spiegazioni e illustrazioni che noi siamo in grado di poter dare ai cittadini del nostro territorio e queste persone sono quelle poche persone che rovinano la capacità e la professionalità di tanti lavoratori che tutte le mattine stanno al telefono o stanno a lavorare fino a tarda sera per cercare di metterci nelle condizioni di poter svolgere al meglio il nostro lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Aurigemma.

[Interrogazione a risposta immediata n. 65 del giorno 20 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Righini e Santori, concernente: "Riorganizzazione della rete dei laboratori di analisi cliniche del Lazio"](#)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.22, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 65 del giorno 20 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Righini e Santori, concernente: "Riorganizzazione della rete dei laboratori di analisi cliniche del Lazio".

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà. Ha cinque minuti per illustrarla.

RIGHINI (FdI). Grazie, Presidente, anche per la cortesia che mi ha usato di posporre questa interrogazione rispetto a quella del collega Aurigemma per la mia assenza in

Aula in quel momento.

Assessore, immagino che risponderà lei oggi, le toccherà questo fuoco incrociato su tutta una serie di questioni che riguardano, quindi, la sanità. Io non credo che abbia bisogno di una particolare illustrazione questa mia interrogazione, che ha solamente l'obiettivo di capire la disponibilità a ridiscutere un riordino di un servizio importantissimo, in particolare nei piccoli comuni che verranno privati, alla luce di questo riordino, di strutture che effettuano prelievi per le analisi e che, alla luce dei numeri imposti nel Piano di riordino, prevedono dimensioni minime non inferiori a 200.000 prelievi annui.

Questo comporterà, come le è facile intuire, un ridimensionamento delle strutture, un accorpamento su una nuova economia di scala che andrà a tutto vantaggio di grandi multinazionali, grandi gruppi sanitari, che ovviamente baderanno esclusivamente al proprio tornaconto economico e quindi alla redditività delle singole strutture. Ne conseguirà la chiusura di un numero infinito di piccoli laboratori analisi, che garantiscono anche un presidio sanitario importante in piccoli comuni; la perdita di un ingente numero di posti di lavoro per tutte quelle persone che ovviamente da questa nuova economia di scala vedranno privarsi della loro occupazione, senza che venga conseguito quel risparmio perché poi in realtà il numero di analisi rimarrà invariato, il costo rimarrà lo stesso e questa nuova economia di scala serve solo ad avvantaggiare pochi a discapito di molti, a privare numerosi cittadini e soprattutto le persone anziane che usufruiscono di questo servizio e quindi saranno costrette a spostamenti e, le ripeto, in particolare nei piccoli centri della provincia, magari nei comuni limitrofi, per raggiungere il primo comune dotato di un laboratorio di analisi dovranno percorrere svariati chilometri e questo andrà a esclusivo nocumento delle persone, dei cittadini, del servizio che viene prestato avvantaggiando, come accade troppo spesso nei servizi sanitari, pochi fortunati che beneficeranno



della possibilità di avere numeri tanto importanti.

Voglio sperare che nella risposta ci sia la disponibilità non sua, quindi a lei mi rivolgo per interposta persona, con piacere, ma del Presidente Zingaretti, ad affrontare in un tavolo tecnico, discutere con le numerose richieste che sono venute anche dai colleghi Simeone e Santori, insieme ai quali abbiamo partecipato ad una manifestazione che si è tenuta poche settimane fa davanti alla Presidenza della Giunta, vogliamo sperare che il Presidente Zingaretti, quale Presidente della Regione Lazio, dia la disponibilità a ridiscutere, ovviamente insieme al Ministero e a tutti gli organi preposti, queste linee guida. Perché di fatto dal primo gennaio, ci troviamo nelle condizioni che una serie di accreditamenti verrebbero meno proprio di fatto, con quello che ne conseguirà.

Voglio quindi sperare che nella sua risposta ci siano risposte precise e puntuali rispetto ai quesiti posti. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Visini. Ne ha facoltà.

VISINI, Assessore. In riferimento all'interrogazione in oggetto, relativa alla riorganizzazione della rete dei laboratori di analisi cliniche del Lazio, si comunica quanto segue: la riorganizzazione dei laboratori pubblici e privati è un disposto della legge del 27 dicembre 2006, n. 296, legge finanziaria del 2007, nella quale si recita: "Le Regioni provvedono entro il 28 febbraio 2007 ad approvare un piano di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private accreditate, eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, al fine dell'adeguamento degli *standard* organizzativi e di personale, coerente con i processi di incremento dell'efficienza resi possibili dal riscontro a metodiche automatizzate. Con la delibera n. 1040 del 2007, la Regione Lazio ha avviato una prima riforma del settore. L'indirizzo di programmazione ivi contenuto ha creato le condizioni per andare verso il graduale

superamento dell'attuale polverizzazione dell'offerta analitica esistente, sia nel settore pubblico che privato.

Con la legge n. 133 del 2008, conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, il Governo ha introdotto il criterio della soglia minima di efficienza che, compatibilmente con le risorse regionali disponibili, deve essere conseguita da parte delle singole strutture sanitarie che operano a carico del Servizio sanitario regionale.

Con l'approvazione del DCA n. 54/2010 (Ulteriori adempimenti per il completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale pubblica e privata), la Regione ha individuato, ai sensi dell'articolo 78, comma 1 *quinquies* della legge n. 133/2008, una soglia minima di attività svolta in favore degli utenti del Servizio sanitario regionale pari a n. 200.000 esami di laboratorio, complessivamente erogati all'anno, nel caso di prestazioni biochimica clinica, ematologia e coagulazione di base. Tale soglia minima doveva essere raggiunta nell'arco del triennio 2011-2013, con un volume minimo di 100.000 esami di laboratorio, complessivamente erogati all'anno, sin dal 2011.

In data 23 marzo 2011, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sancisce l'accordo sul documento recante i criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio. L'accordo contiene criteri per la razionalizzazione delle reti di offerta, al fine di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate, e contemporaneamente incrementare l'efficienza delle strutture e l'uso ottimale delle risorse pubbliche, inoltre, viene ribadita l'esigenza di una soglia minima di attività.

Si rileva che nella nostra Regione opera un



elevato numero di strutture private accreditate, circa 330, la maggior parte delle quali, di piccole e medie dimensioni, già utilizzano in maniera significativa la modalità di *service*, trovandosi nell'impossibilità di organizzare autonomamente alcuni dei settori specializzati della medicina di laboratorio.

Le contenute dimensioni delle strutture rendono inoltre difficoltoso l'accesso a sistemi e apparecchiature di maggiore impegno tecnologico, o comunque non consentono l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali con ripercussioni sui costi di gestione. E' dimostrato che il raggiungimento di un adeguato numero di esami di laboratorio consente e garantisce il conseguimento di alti livelli qualitativi durante la fase analitica.

Con il DCA n. 219 del 2 luglio 2014 di modifica e integrazione della DGR n. 1040 del 2007, la Regione Lazio ha approvato il nuovo modello di organizzazione dei laboratori di analisi pubblici in coerenza con le più recenti indicazioni in materia.

Il modello è basato sulla razionalizzazione dell'offerta secondo un modello di rete che prevede la concentrazione dell'attività analitica erogata da servizi a basso volume di attività, il potenziamento dei centri prelievo, il riordino delle procedure di acquisto di beni e servizi, la rivalutazione della dotazione organica e l'ampliamento dell'utilizzo di metodiche automatizzate.

Nel decreto viene espressamente previsto che la riorganizzazione del settore privato sia oggetto di successivo provvedimento. Con il DCA n. 247 del 2014 di adozione della nuova edizione dei programmi operativi 2013-2015, la Regione introduce, a partire dal 1° gennaio 2015, la centralizzazione delle prestazioni di laboratorio per le sole strutture private accreditate, con una soglia minima di attività pari a 60.000 esami l'anno. Per il 2016 la soglia viene fissata in 200.000 esami l'anno.

Le strutture che non garantiscono questa soglia minima di attività possono proporre modelli di aggregazione, secondo le modalità previste nel citato documento "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di

diagnostica di laboratorio", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni.

Il documento prevede che i meccanismi di aggregazione possono realizzarsi attraverso consorzi, cooperative, ATI, RTI, nonché nelle varie forme e modalità disciplinate dal Codice civile. Il soggetto giuridico risultante dall'aggregazione sarà l'esclusivo interlocutore della Regione anche in materia di contrattazione nei confronti del Servizio sanitario regionale.

Con determinazione n. G122972 del 15/09/2014, la Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria ha costituito il tavolo tecnico per il riordino della rete laboratoristica privata. Nel tavolo tecnico, oltre alla partecipazione di dirigenti regionali nelle materie competenti, è stata prevista la partecipazione delle maggiori associazioni di categoria (ANISA, Unindustria Salute, FederLab Lazio e LAISAN) con il ruolo di supporto al tavolo stesso.

In data 16 ottobre ultimo scorso si è tenuta la riunione del tavolo tecnico, nel corso della quale è stato redatto apposito verbale contenente alcuni punti condivisi sulle modalità operative per l'avvio dell'azione di riordino. Il verbale è stato trasmesso dalla Regione alle associazioni di categoria con nota protocollo n. 601657 del 30/10/2014, ma le associazioni inaspettatamente hanno manifestato la loro indisponibilità alla sottoscrizione.

Con protocollo successivo n. 619564 dell'11 novembre 2014, a firma della Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria, che recepisce le indicazioni dei programmi operativi 2013-2015, indirizzata a tutti i laboratori di analisi privati accreditati, preso atto della mancata disponibilità da parte delle associazioni di categoria alla sottoscrizione dell'accordo, la Regione ha ribadito la necessità di procedere al riordino del settore coerentemente con il cronoprogramma approvato nei programmi operativi 2013-2015.

E' stato altresì ribadito a tutti i laboratori di analisi privati accreditati che, a partire dal 1° gennaio 2015, la contrattualizzazione delle



prestazioni di laboratorio avverrà con le sole strutture con una soglia minima di attività pari a 60.000 esami di laboratorio complessivamente erogati, soglia che sarà appunto incrementata a 200.000 per la contrattualizzazione 2016. Le strutture che non raggiungono tale soglia possono aggregarsi tra loro secondo i modelli previsti dal richiamato accordo “Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio”.

Infine, con nota PEC del 2 dicembre 2014, avente ad oggetto “Riordino laboratoristica privata numero prestazioni 2012-2013”, sono stati trasmessi a tutti i laboratori privati accreditati...

PRESIDENTE. Assessore, è molto lunga la risposta?

VISINI, Assessore. ... è finita, è finita...

PRESIDENTE. Perché si chiama “risposta immediata”.

VISINI, Assessore. ...è finita, i volumi di attività riferiti agli anni 2012-2013, elaborati dal sistema regionale SIAS. I volumi comprendono tutte le prestazioni erogate, sia su ricettario rosa, sia con onere a carico del Servizio sanitario regionale, sia quelle erogate in regime privatistico. Grazie.

PRESIDENTE. Scusi, assessore, se l’ho interrotta, ma la ragione dell’interrogazione a risposta immediata è un’altra.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà. Ovviamente anche lei senza limiti di tempo, se ne ha bisogno.

RIGHINI (Fdi). Mi atterrò scrupolosamente ai tempi assegnati, così come ho fatto in occasione dell’illustrazione.

Vede, io sono francamente deluso dalla risposta perché l’assessore si è limitata a una elencazione di norme, di previsioni nella legge finanziaria 2007, di DCA, quindi dei decreti del Commissario ad *acta*, quindi dei Presidenti Polverini prima e Zingaretti dopo,

riguardo all’emanazione di una acquisizione pedissequa di una norma ingiusta e trovo scandaloso che si usi il termine “polverizzazione” quando si tratta di garantire servizi alla salute dei nostri cittadini. Chi se ne frega della polverizzazione! Se questa polverizzazione è necessaria per garantire la capillarità di un servizio in favore di persone anziane disabili va bene la polverizzazione! A me non interessa questo. Io voglio capire se il Presidente Zingaretti è disposto a ridiscutere un provvedimento ingiusto e vergognoso che ridurrà dalle attuali 330 strutture accreditate a poche decine, e questo già lascia intendere probabilmente quale sia il fine di questo provvedimento, ai soliti noti che gestiranno in pochi, in un regime monopolistico, la diagnostica da laboratorio.

E’ inaccettabile questo. Allora vogliamo sapere se il Presidente Zingaretti è disposto ad andare a battere i pugni sul tavolo del Ministero della salute per capire se c’è la volontà di ridiscutere una norma ingiusta, che non garantisce servizi minimi essenziali ai cittadini.

La Regione Lazio non può avere una decina di laboratori di analisi e di strutture e questa volontà di nascondere dietro presunta assenza di volontà da parte di chi gestisce i piccoli laboratori di analisi di adeguamenti tecnologici, è quello che si deve imporre nei decreti del Commissario ad *acta*, l’adeguamento dei laboratori a una normativa, strumenti idonei a garantire un servizio idoneo. Quello si può imporre, quello sarebbe giusto imporre, non l’accorpamento.

Ma lo sa quanti sono? Calcolando 300 giorni lavorativi, sono 200 prelievi al giorno. per arrivare a 60.000. A 200.000 sono circa 700 prelievi al giorno. Ma chi è in grado di garantirlo questo? Ma neanche nelle strutture sanitarie dei principali ospedali romani si effettuano numeri del genere. Ma di cosa stiamo parlando?

C’è una volontà scientifica, allora vogliamo sapere se siete disposti a ridiscutere questa cosa altrimenti denunceremo questa farsa e



fanno bene le associazioni a non sottoscrivere i verbali. Perché non capisco perché, in virtù di qualcosa già deciso altrove, le associazioni di categoria dovrebbero sottoscrivere verbali che non garantiscono qualità del servizio e assistenza sanitaria ai cittadini del Lazio.

[Interrogazione a risposta immediata n. 73 del giorno 30 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Blasi, Porrello e Denicolò, concernente: "Conversione della centrale di Montalto di Castro da impianto di produzione di energia elettrica ad inceneritore di rifiuti o materiali ad essi riconducibili"](#)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.25, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 73 del giorno 30 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Blasi, Porrello e Denicolò, concernente: "Conversione della centrale di Montalto di Castro da impianto di produzione di energia elettrica ad inceneritore di rifiuti o materiali ad essi riconducibili".

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Grazie, Presidente.

L'interrogazione che sto per argomentare ha come oggetto la riconversione della centrale Enel di Pian dei Gangani a Montalto di Castro in termovalorizzatore. Brevemente, per chi non conosce la storia dell'impianto, ricordo che si tratta appunto di una mega centrale di produzione di energia elettrica di proprietà dell'Enel a cui si è dato il nome di "Alessandro Volta", inventore della pila, praticamente il padre dell'elettricità, solo che la centrale è spenta da più di due anni. Insomma, si tratta in realtà di una pila esausta, una sorta di monumento gigantesco al fallimento della politica energetica italiana, costruita sulle ceneri del nucleare e costata 7.000 miliardi di lire. Eppure sarebbe l'impianto più potente d'Italia. Attualmente non è funzionante, non funzionante da tempo perché completamente fuori dalle logiche di mercato per i prezzi esorbitanti del

combustibile.

L'interrogazione nasce perché si è appreso recentemente da indiscrezioni di stampa di un'ipotesi progettuale dell'Enel di riconvertire questa centrale ex nucleare, ex olio combustibile, ex niente in realtà, in un termovalorizzatore, quindi un impianto di incenerimento rifiuti.

Questa ipotesi ha chiaramente generato grande allarme nella popolazione già gravemente sottoposta a pesanti impatti sulla salute e sull'ambiente da diverse servitù energetiche. Stiamo parlando infatti di un'area costiera in cui a pochi chilometri l'uno dall'altro sorgono due mega impianti di produzione di energia elettrica di proprietà sempre dell'Enel. L'altro impianto è la centrale termoelettrica Torrealvaldiga Nord nel Comune di Civitavecchia, con una potenza installata di 1980 megawatt su tre gruppi alimentati a carbone, con un consumo annuo di carbone pari a 3,6 milioni di tonnellate, centrale che è stata autorizzata in sede di rinnovo dell'AIA ad un incremento di ore di funzionamento e della quantità di carbone utilizzabile rispetto appunto al progetto autorizzato, con conseguente grave impatto sull'ambiente e sulla popolazione locale. Lo stesso parere istruttorio dell'AIA, voglio ricordarlo, del 2013, consente l'utilizzo di carbone con tenore di zolfo inferiore all'1 per cento, in contrasto netto con il piano di risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio, che imporrebbe invece dei limiti alla concentrazione di zolfo, inferiore appunto allo 0,3 per cento, per tutti gli impianti di combustione ad uso industriale.

Nel documento VIA, sempre di questa centrale del 2003, si afferma che non si può escludere che gli impatti sulla salute umana delle emissioni della centrale non siano ancora completamente manifestati e si raccomanda di contenere il carico inquinante. Studi più o meno recenti sulla popolazione e sul territorio locale, mettono in evidenza come il tasso di mortalità, di incidenza, per cause naturali e per tumori maligni in quella zona sia molto più alto rispetto alla



popolazione del resto del Lazio di circa il 10 per cento.

Questo quadro ambientale e sociale lo faccio per far capire di che area stiamo parlando, cioè un'area la cui popolazione è particolarmente sensibile ai temi della tutela dell'ambiente e tutela della salute, perché già subisce pesanti danni, appunto, dovuti a carichi inquinanti per questa centrale a carbone.

Ricordo che c'è anche uno studio commissionato da Greenpeace dell'aprile del 2012 per la centrale TVN di Civitavecchia, in cui vengono stimati impatti sanitari ed ambientali pari a 13 morti premature e a 156 milioni di euro di danni per l'agricoltura. Va chiaramente anche detto e affermato che l'Enel S.p.A. non si distingue per politiche virtuose nella tutela dell'ambiente, tanto che figura tra i principali impianti industriali europei per impatti sanitari, ambientali ed economici sull'inquinamento atmosferico, secondo l'Agenzia europea per l'ambiente.

Tutto questo premesso in questo poco tempo per descrivere la situazione di grave e sottostimata compromissione ambientale, per una popolazione condannata a subire, sulla propria salute e su quella dei propri figli, l'accumulo di contaminanti altamente tossici. Un'ulteriore premessa va fatta sulla produzione dell'energia. Ricordo che quella zona, oltre ad avere questa importante servitù energetica, ha un'altra servitù energetica da fonti rinnovabili, sempre nel Comune di Montalto di Castro, ovvero una centrale fotovoltaica che è una delle più grandi centrali fotovoltaiche del mondo per energia prodotta, pari a 140 gigawatt/anno e dislocata su 285 ettari.

Un'altra considerazione va fatta sulla produzione di energia. Non abbiamo bisogno di produrre energia in più, in questo momento, perché addirittura, dai dati Terna sembra che esista un calo di domanda energetica nel 2012 e 2013, pari a un 2 per cento annuo, dovuto probabilmente alla crisi economica.

Detto questo, assessore, brevemente inquadro il quesito che le sto per porre, a

livello normativo, nell'ambito delle competenze...

PRESIDENTE. Se può accelerare magari...

BLASI (M5s). ...normative regionali sulla gestione dei rifiuti. In particolare, faccio riferimento all'articolo 117 della Costituzione che assegna la potestà legislativa sul tema dei rifiuti proprio alla Regione, all'articolo 35 del decreto-legge 12 settembre 2014, il 133, lo Sblocca Italia, col quale si programma appunto una ricognizione sul fabbisogno di impianti di incenerimento su scala nazionale, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome, articolo che, secondo noi, presenta presupposti di incostituzionalità. Altro riferimento normativo importante è chiaramente il decreto-legge n. 156, in cui viene stabilita la gerarchia nella gestione dei rifiuti, in cui si dà priorità chiaramente alla prevenzione, al recupero e al riciclaggio e va considerato anche che attualmente abbiamo un sovradimensionamento degli impianti di incenerimento rifiuti per la situazione regionale.

Tutto ciò premesso, concludo con il quesito, assessore, quindi considerata appunto questa indiscrezione di stampa, considerata comunque una popolazione allarmata per questa situazione già di grave compromissione che c'è, sono a chiederle quali sono le posizioni della Regione nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni e quali azioni la Giunta regionale porterà avanti durante questa Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e in tutti gli altri organi istituzionali in merito alla riconversione di questo impianto.

Chiedo infine di aggiornare il Consiglio in merito alle decisioni, alle determinazioni assunte nella sede della Conferenza Stato-Regioni sempre in merito a quest'articolo del decreto "Sblocca Italia". Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Visini. Ne ha facoltà.



VISINI, Assessore. In riferimento all'interrogazione in oggetto, si fa presente che ad oggi presso la Direzione territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti non è stata presentata alcuna richiesta di conversione della centrale termoelettrica "Alessandro Volta" di Montalto di Castro in impianto di incenerimento di rifiuti solidi urbani.

In riferimento all'articolo 35 del decreto legislativo n. 133/2014, si rappresenta che, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del suddetto decreto, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'ambiente, sentita la Conferenza Stato-Regioni, individua con proprio decreto gli impianti di trattamento e incenerimento con recupero energetico a livello nazionale, che costituiscono infrastrutture strategiche per coprire il fabbisogno residuo e per superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore e limitare notevolmente il conferimento dei rifiuti in discarica.

Ad oggi, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, non è pervenuta nessuna comunicazione né da parte della Presidenza del Consiglio né da parte del Ministero dell'ambiente sulla possibilità di inserire la centrale termoelettrica "Alessandro Volta" tra le infrastrutture strategiche, essendo tra l'altro tale impianto autorizzato esclusivamente per la produzione di energia elettrica e non per il trattamento e il recupero dei rifiuti solidi urbani. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Grazie, Presidente e grazie, assessore.

Questa risposta mi soddisfa, nel senso che comunque mi rassicura sul fatto che per ora non ci sono procedimenti *in itinere* rispetto alla riconversione di questo impianto.

Avrei avuto piacere che l'assessore avesse dichiarato la posizione della Regione e della Giunta sullo specifico nel caso in cui questo tema venisse rappresentato in sede di

Conferenza Stato-Regioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Interrogazione a risposta immediata n. 74 del giorno 30 gennaio 2015, proposta dal consigliere Fardelli, concernente: "Situazione di emergenza nei pronto soccorso degli ospedali Spaziani di Frosinone, Santa Scolastica di Cassino e SS. Trinità di Sora"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.26, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 74 del giorno 30 gennaio 2015, proposta dal consigliere Fardelli, concernente: "Situazione di emergenza nei pronto soccorso degli ospedali Spaziani di Frosinone, Santa Scolastica di Cassino e SS. Trinità di Sora".

Ha chiesto di parlare il consigliere Fardelli. Ne ha facoltà.

Se non sbaglio, invece, per l'interrogazione n. 75 viene posposto l'esame alla prossima seduta, che verificherete per il calendario sia lei che il Presidente Leodori. Quindi, andiamo all'interrogazione n. 74 direttamente.

Prego, consigliere Fardelli.

FARDELLI (LcB). Grazie, Presidente.

Porto all'attenzione dell'Aula e del Governo regionale la situazione di emergenza nei pronto soccorso degli Ospedali Spaziani di Frosinone, Santa Scolastica di Cassino e Santissima Trinità di Sora.

Premesso che l'influenza ha aumentato il numero di accessi, i pronto soccorso di tutto il territorio regionale stanno vivendo giornate di vera e propria emergenza a causa delle file, delle ambulanze piene, delle barelle occupate, dei posti letto insufficienti.

A Roma le cliniche private convenzionate hanno dato la loro disponibilità per incrementare il numero dei posti disponibili, mentre in provincia di Frosinone, nonostante la situazione sia la stessa dei grandi nosocomi romani, non sono state finora messe in atto strategie per contrastare l'emergenza che, con



l'arrivo del picco dell'influenza previsto a metà febbraio, andrà sempre più aggravandosi soprattutto per anziani e persone affette da malattie croniche.

Con la presente interrogazione, porto all'attenzione del Governo regionale e interrogo il Presidente della Giunta regionale, Nicola Zingaretti, su quali misure intende adottare per far fronte alle emergenze del pronto soccorso dello Spaziani di Frosinone, del Santa Scolastica di Cassino e del Santissima Trinità di Sora, dove i pazienti sono costretti ad ore e ore di attesa a causa della mancanza di posti letto e al carico di lavoro dei medici e degli infermieri; se anche per le province del Lazio intende coinvolgere nel sistema di emergenza le cliniche private convenzionate; se si intende potenziare il numero del personale medico e infermieristico e come si inserisce in questo contesto di criticità la Casa della salute di Pontecorvo e come può essere utilizzata per integrare il numero dei posti letto. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Visini. Ne ha facoltà.

VISINI, Assessore. Con riferimento all'interrogazione in oggetto, l'Assessorato alla sanità ha chiesto notizie alla Asl di Frosinone, la quale ha fornito, con nota protocollo n. 82 DG del 2 febbraio 2015, la seguente risposta.

Quindi si riporta la risposta dell'Ausl di Frosinone che dice: "L'AUSL di Frosinone, in ottemperanza alla nota protocollo 128571/GR/1101 del 29.11.2013 (Interventi finalizzati al contrasto del sovraffollamento del pronto soccorso DEA) si sta adoperando per attivare quanto indicato nei nove punti della nota regionale.

Per contrastare il fenomeno del sovraffollamento dovuto anche alla carenza di personale presente presso i pronto soccorso aziendali sono state inviate alla Direzione della Asl di Frosinone le note protocollo 20 DSA del 12 gennaio 2015 e protocollo 61 DG del 28 gennaio 2015 di ricognizione del fabbisogno del personale

medico di pronto soccorso e medicina d'urgenza con i quattro PS aziendali con la richiesta di poter utilizzare l'equivalente delle ore di prestazioni aggiuntive utilizzate nell'anno 2013 pari a numero 12.384 ore per l'assegnazione di dodici dirigenti medici a tempo determinato con l'obiettivo di: aprire la medicina d'urgenza nei PO di Cassino, Sora e Alatri; potenziare l'*holding* area del PO di Frosinone; consentire l'apertura dell'*holding* area nel PO di Cassino; potenziare l'attività della Casa della Salute di Pontecorvo attivando un percorso dedicato finalizzato a favorire la deospedalizzazione precoce del Polo di Cassino.

E' stato istituito specifico gruppo di lavoro aziendale per il trasferimento dei pazienti più idonei dal PO di Cassino all'Unità di degenza infermieristica della Casa della Salute di Pontecorvo.

In relazione alla nota protocollo 37921 del 23.01.2015 della Regione Lazio sono state individuate anche per la Asl di Frosinone le strutture sanitarie private e accreditate, che possono sottoscrivere l'accordo per rendere disponibili i posti letto di area medica e chirurgica, per contrastare il fenomeno del sovraffollamento del pronto soccorso.

Pertanto, in data 3 febbraio 2015 è stata convocata presso la Direzione generale una riunione con le strutture di cui trattasi per l'acquisizione della disponibilità ad aderire a tale iniziativa con la sottoscrizione di specifico protocollo così come stabilito dalla stessa Regione. Dai primi dati, comunque non definitivi, sembrerebbe esserci una contrazione delle dosi vaccinali somministrate alla popolazione *target* e conseguente riduzione dell'immunità collettiva con possibile incremento delle sindromi respiratorie acute di origine varia e conseguente ricorso al pronto soccorso.

A ulteriore confronto di quanto sopra si rappresenta che per il primo anno non sono stati emessi ulteriori ordini di vaccino antinfluenzale in aggiunta al fabbisogno iniziale stimato dalla data del settembre 2014". Grazie.



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Fardelli. Ne ha facoltà.

FARDELLI (*LcB*). Grazie, Presidente, grazie, assessore.

Pur apprezzando il lavoro messo in campo dal Governo regionale e dal Presidente Zingaretti, francamente questa è una risposta che tratta una piccolissima parte di quanto...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

FARDELLI (*LcB*). ...tratta soltanto in pochissima parte le riflessioni che ho portato all'interno dell'interrogazione stessa. Mi auguro, però, che adesso, proprio prendendo spunto dalle sollecitazioni che arrivano dalla Asl di Frosinone, da come ha enunciato lei, assessore, ha inviato delle lettere protocollate e quant'altro alla Cabina di regia, mi auguro che adesso la Cabina di regia metta in campo ogni opportuna iniziativa per passare dalle parole ai fatti.

Pertanto mi reputo, mi perdoni, non soddisfatto della risposta. Così come si evince dall'appunto che le hanno preparato, c'è una vera emergenza dei nosocomi della provincia di Frosinone. Basti pensare che ieri una paziente al pronto soccorso di Cassino è stata in attesa per ben dodici ore prima di essere "vista", perdonatemi le virgolette. I familiari, pur apprezzando e comprendendo le difficoltà operative del personale, lamentano poca disponibilità e poca umanità da parte degli stessi, del personale preposto che il più delle volte si pone in maniera di conflitto e di scontro con malati e pazienti. Per fortuna non tutti sono così tra personale interno e medici. Pertanto, le proteste ci sono, basti pensare che oggi anche sulla stampa provinciale altri esponenti politici sollevano la preoccupante situazione del pronto soccorso della provincia di Frosinone e basti pensare anche che altri colleghi all'interno di quest'Aula, come il collega Tortosa e i colleghi del Cinque stelle, nei mesi precedenti hanno sollevato questa questione insieme al Presidente Storace.

Pertanto mi auguro che la Regione Lazio, il

Governo regionale faccia il possibile per attenzionare al massimo la situazione del pronto soccorso dei nosocomi della provincia e mi auguro che, al di là delle lettere protocollate, la Cabina di regia dia le giuste risposte ai cittadini, ai pazienti e al personale tutto.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ci associamo alla richiesta di perdono avanzata verso l'assessore....

(Interruzione del consigliere Fardelli)

...la risposta l'ha già data. Dopo, dopo, questo, un'altra volta.

Interrogazione a risposta immediata n. 76 del giorno 30 gennaio 2015, proposta dal consigliere Santori, concernente: "Chiarimenti in merito ai provvedimenti adottati dalla Regione Lazio a seguito del procedimento aperto dalla Corte dei conti nei confronti del Sig. Cimaglia per danno erariale e del procedimento disciplinare interno aperto nel 2013"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.28, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 76 del giorno 30 gennaio 2015, proposta dal consigliere Santori, concernente: "Chiarimenti in merito ai provvedimenti adottati dalla Regione Lazio a seguito del procedimento aperto dalla Corte dei conti nei confronti del Sig. Cimaglia per danno erariale e del procedimento disciplinare interno aperto nel 2013".

E' l'ultima interrogazione a risposta immediata del collega Santori, alla quale risponderà l'assessore Fabiani.

Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà. Ha cinque minuti per l'illustrazione.

SANTORI (*Misto*). Grazie, Presidente. Non leggerò l'interrogazione a risposta immediata perché è agli atti e magari si possono approfondire dei punti, ma ci tenevo a comprendere cosa sia avvenuto rispetto alla



situazione dei funzionari infedeli, che di fatto minano le azioni anche di trasparenza che la Regione Lazio sta facendo o, comunque, che tenta di fare in questo percorso. Quindi certamente è un tassello importante quello di un'amministrazione sana, che si rivolge al cittadino in maniera onesta. Il tema quindi non è collegato a un singolo funzionario cioè al funzionario che è stato arrestato qualche settimana fa in flagranza addirittura di reato, appartenente all'Area commercio e servizi al consumatore, in quanto un presidente ha finto di cedere alla concussione dopo che gli erano state paventate future ispezioni all'associazione stessa e dunque, pretendendo una tangente e, dunque, è stato arrestato proprio in questa flagranza di reato.

Il tema è fondamentale, sotto questo punto di vista: perché l'Amministrazione regionale, visto che fin dal 2009 il signore arrestato era in servizio presso la Direzione regionale agricoltura e fu trasferito in via preventiva proprio perché arrivò una nota della Corte dei Conti, perché controllava le rendicontazioni dell'agricoltura, e c'erano stati secondo la Corte dei Conti addirittura 3,224 milioni di euro di procedure di erogazione di contributi irregolari regionali, con gravi irregolarità, questo è avvenuto rispetto alla Corte dei conti, si è chiesta l'apertura di un procedimento disciplinare anche quando è arrivato all'Area dei consumatori e sempre nel 2013 è stata aperta una procedura nei confronti del signor...

PRESIDENTE. Collega Baldi, chiedo scusa, non si capisce che sta dicendo Santori! Non è prevista la lite coi dirigenti in Aula. Prego.

SANTORI (*Misto*). Ma ce l'ha con me.....?

PRESIDENTE. No, no, ce l'aveva con un dirigente, non con lei.

SANTORI (*Misto*). Ah, no, perché non avevo capito.

Quindi, sostanzialmente, c'è una conoscenza da parte dell'Amministrazione regionale di questo funzionario che è stato

infedele, ci sono degli atti e dei procedimenti aperti, allora io vorrei comprendere, assessore Fabiani, che cosa è avvenuto in tutto questo periodo dal 2013, perché se l'Amministrazione sapeva che c'era un'indagine della magistratura contabile, c'era un giudizio e quindi c'è un giudizio per danno erariale nei confronti del signor Cimaglia ed esisteva un procedimento amministrativo disciplinare nei confronti di questa persona, perché si è trattenuto in queste posizioni sensibili, cioè il controllo delle rendicontazioni dell'Associazione dei consumatori, a che punto è questo procedimento disciplinare e i motivi per cui, data la posizione del dipendente in questione, sia in termini di responsabilità amministrativa per danno erariale, che in termini di responsabilità disciplinare, così come è stata descritta, il Presidente Zingaretti non abbia ritenuto opportuno adottare ogni atto ritenuto idoneo a garantire i pubblici interessi, cioè, questo è fondamentale, nel momento in cui un Presidente arriva e verifica le situazioni, perché rimangono questi funzionari infedeli all'interno di determinati settori sensibili, peraltro poi successivamente è stato arrestato, dunque si è cagionato un danno di immagine anche alla Regione Lazio, perché si poteva evitare, vista la conoscenza dei fatti precedenti, e poi, assessore, se sussistono situazioni in cui funzionari o dirigenti attualmente sottoposti a procedimenti similari ricoprano ancora ruoli nei settori maggiormente sensibili a corruzione.

Dunque concludo, auspico che non si faccia, come è avvenuto in tanti *question time*, un elenco di quello che è avvenuto in termini tecnici, io spero che in quest'Aula si possa raggiungere un po' di politica, cioè quello che si intende fare, quali sono le questioni che si faranno nel futuro rispetto a questi casi specifici e altri casi, cioè cosa si intende fare e cosa intende fare questa Amministrazione. Perché a me il semplice elenco della questione - lo dico subito - di quello che è avvenuto nel passato, senza che ci si assuma responsabilità e decisioni politiche, non sta bene. Poi lo dirò magari



dopo, ma spero che ci sia una risposta politica. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. In merito alla sua interrogazione a risposta immediata concernente la vicenda che vede coinvolto il signor Ascenzo Cimaglia, dipendente regionale, si evidenzia che esistono tre procedimenti per i medesimi fatti all'attenzione del consigliere Santori, uno penale, uno disciplinare e uno contabile.

Preliminarmente si rappresenta anche che il dipendente è attualmente sospeso cautelativamente e obbligatoriamente dal servizio a causa della nota recente vicenda per la quale è stato tratto in arresto e per la quale si sta procedendo disciplinarmente nei termini imposti dall'articolo 55-bis del decreto legislativo n. 165/2001, non appena la Procura della Repubblica competente fornirà esaustivi elementi per poter formulare una contestazione di addebito disciplinare.

A tutt'oggi risultano pendenti nei confronti del Cimaglia tre provvedimenti disciplinari, per fatti che hanno riguardato irregolarità commesse durante l'attività di servizio e che sono oggetto di altrettanti procedimenti penali avviati a seguito di denunce presentate dei direttori regionali competenti in materia di agricoltura.

Tutti i suddetti procedimenti disciplinari, compreso quello per i fatti evidenziati dal consigliere Santori, sono stati sospesi fino al termine dei relativi procedimenti penali, come previsto dall'articolo 4 del CCNL del personale non dirigente del comparto Regioni e Autonomie locali dell'11 aprile 2008 e successivamente dall'articolo 55-ter del decreto legislativo n. 165/2001, poiché l'Amministrazione non dispone di elementi sufficientemente idonei a motivare la conclusione dei procedimenti disciplinari avviati, tenuto conto della particolare complessità dell'accertamento dei fatti addebitati.

Per tali ragioni, la Direzione regionale

Risorse umane e sistemi informativi è in continuo contatto con le sedi giudiziarie competenti per acquisire informazioni relative allo stato dei procedimenti penali pendenti nei confronti del Cimaglia.

Per la vicenda che qui interessa risulta un procedimento penale avviato su denuncia del 2009 dal Direttore regionale competente in materia di agricoltura, che è pendente presso il Tribunale ordinario di Roma, I Sezione, e che da notizie assunte, da ultimo con nota pervenuta in data 25 novembre 2014, risulta ancora in fase dibattimentale.

In particolare, dal punto di vista disciplinare, per la vicenda che qui è richiamata è stata elevata contestazione di addebito in data 18 gennaio 2010, con contestuale sospensione del procedimento disciplinare fino al termine di quello penale, con sentenza irrevocabile.

Si evidenzia, ancora e infine, che per la medesima vicenda descritta dal consigliere Santori la Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per il Lazio, attivata dal Direttore regionale competente in materia di agricoltura, con atto di citazione in data 2 gennaio 2013, ha convenuto in giudizio il dipendente Cimaglia per gli stessi fatti oggetto del procedimento penale. Con ordinanza, in data 14 novembre 2013, la Corte dei conti ha sospeso il giudizio contabile in attesa della definizione di quello penale e da notizie assunte in via informale risulta ancora sospeso alla data del 31 ottobre 2014.

Questa è la situazione nella quale ci troviamo a operare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà.

SANTORI (Misto). Grazie, Presidente. Come avevo anticipato, si è fatto l'elenco che gli uffici pongono all'attenzione degli assessori, però di fatto non si è risposto su alcuni punti. Adesso io non voglio a tutti i costi dire che non sono soddisfatto. Non sono soddisfatto perché oggettivamente non si risponde a quello che si è chiesto. Si è chiesto per quale



motivo, visto che voi eravate informati, che c'era il procedimento penale, che c'era la Corte dei conti, che c'erano i procedimenti disciplinari, sì, sospesi per la questione penale, però eravate informati da ben tre canali che c'è una situazione gravissima, quindi alcuni personaggi, alcuni funzionari infedeli non vanno mantenuti in posizioni sensibili. E' questo che io chiedo. Per quale motivo il Presidente Zingaretti ha dovuto aspettare l'arresto di un Presidente di un'associazione che si è posto a fare la finta persona che comunque pagava i funzionari per avere delle risposte anche sul MAP 6, eccetera, perché avete dovuto aspettare questo e arrecare un danno fortissimo alla Regione Lazio. Perché non si risponde politicamente a queste questioni? Quali sono le altre situazioni, procedimenti similari che ricoprono ancora ruoli dei settori maggiormente sensibili alla corruzione? Che succederà nel futuro? Ci dobbiamo aspettare situazioni simili?

Quindi io credo che ci sia un'estrema insoddisfazione proprio perché non c'è la politica in quest'Aula. Io mi rivolgo alla Presidenza di questo Consiglio. A noi vanno benissimo le questioni legate al *question time* dove noi in qualche modo rappresentiamo alcune esigenze, però noi vorremmo delle risposte politiche, Presidente, dagli assessori, vorremmo capire che cosa si intende fare politicamente su queste vicende! Altrimenti io faccio un accesso agli atti a Bacci, faccio un accesso agli atti al direttore del Dipartimento delle attività produttive e gli dico: "Com'è la situazione su questa vicenda?" e ottengo la risposta, che non voglio sentire in questo modo dagli assessori.

Ho sentito anche sulla questione dei laboratori la stessa identica cosa.

Cioè ora noi stiamo discutendo in Consiglio - mi rivolgo anche ai consiglieri di maggioranza - la nuova legge sui consumatori, spero che queste cose siano limitate, non come è avvenuto con la Protezione civile dove noi abbiamo chiesto i bandi e i criteri per l'assegnazione dei fondi e invece vengono dati tuttora dal nuovo

direttore dell'Agenzia della Protezione civile senza criteri, senza bando, in maniera vergognosa, è avvenuto anche questo a dicembre del 2014 con 400.000 euro dati alle associazioni, quindi, o siamo qui in Aula a fare politica e quindi a fare una legge seria sui consumatori o sennò, ripeto, facciamo l'accesso agli atti e abbiamo tutto il diritto, secondo l'articolo dello Statuto del Consiglio Regione, di ottenere le informazioni che gli assessori vengono qui a dare. Cioè, mandateci i dirigenti. E' uguale.

Mi scusi, assessore Fabiani, non è che ce l'ho con lei. E' un tema politico fondamentale che io pongo all'attenzione della Presidenza e dei Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Abbiamo esaurito la fase del *question time*.

Proposta di legge regionale n. 172 del giorno 19 maggio 2014, deliberazione G.R. n. 236 del 19.05.2014, concernente: "Nuove disposizioni per favorire la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato nel Lazio. Modifiche alla l.r. 6 agosto 1999, n.14 (organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)" (Prosecuzione esame)

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Torniamo alla proposta di legge regionale n. 172, eravamo all'articolo 23.

Articolo 23.

Art. 23

(Funzioni e compiti)

1. La commissione in particolare:

a) svolge attività di documentazione, di studio e di informazione sull'artigianato nel Lazio;

b) collabora, quale organo tecnico-consultivo, con la Regione in merito ai



problemi dell'artigianato ed esprime parere sugli atti di programmazione e legislazione regionale in materia;

c) propone iniziative volte allo sviluppo, valorizzazione e tutela dell'artigianato;

d) coordina l'attività e le iniziative delle strutture di cui all'articolo 15, comma 7 mediante la fissazione di criteri omogenei per la gestione dell'albo e per la sua armonizzazione con le procedure attinenti al registro delle imprese, nonché mediante l'emanazione di direttive ed il rilascio di pareri;

e) assume le iniziative utili per la valorizzazione e la tutela delle lavorazioni artistiche e tradizionali e delle lavorazioni innovative;

f) formula proposta motivata ai fini dell'individuazione dei settori di cui all'articolo 12;

g) esprime,patere sul piano di cui all'articolo 26;

h) definisce nella forma e nelle caratteristiche tecniche ed estetiche il contrassegno di cui all'articolo 14;

i) esprime parere sulle modalità di aggiornamento dell'albo di cui all'articolo 19;

l) decide sui ricorsi proposti avverso le decisioni delle strutture di cui all'articolo 15, comma 7 in materia. di iscrizione, modificazione e cancellazione dell'albo ivi compreso il riconoscimento di impresa operante nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale;

m) attribuisce la qualifica di maestro artigiano ai sensi dell'articolo 39 ed è competente alla tenuta del relativo elenco;

n) predispose il programma annuale operativo con le previsioni di spesa per l'esercizio delle proprie funzioni, da sottoporre ad approvazione della Giunta regionale;

o) presenta alla Giunta regionale entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione illustrativa sull'attività svolta nell'anno precedente.

2. Relativamente alle funzioni previste al comma 1, lettere I) e m) i componenti della

commissione che rivestano eventualmente la qualifica di imprenditore ed operino nel medesimo settore di attività delle imprese interessate all'adozione del provvedimento sono obbligati ad astenersi dal voto nel rispetto delle vigenti disposizioni normative. Resta comunque fermo l'obbligo di astensione nelle altre ipotesi di conflitto di interessi.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

Colleghi, se finiamo le conversazioni e magari ascoltiamo l'assessore....

Ciarla, sta per parlare l'assessore di riferimento, per cortesia possiamo farlo parlare senza disturbarlo? Grazie.

FABIANI, Assessore. Grazie, Presidente. L'articolo 23 definisce le funzioni e i compiti della Commissione regionale per l'artigianato e, cioè, svolge attività di documentazione, di studio, d'informazione sull'artigianato nel Lazio; collabora quale organo tecnico-consultivo con la Regione in merito ai problemi dell'artigianato ed esprime parere sugli atti di programmazione e legislazione regionale in materia; propone ancora iniziative volte allo sviluppo, alla valorizzazione, alla tutela dell'attività artigianale; coordina l'attività e le iniziative delle strutture, di cui all'articolo 15, comma 7, mediante la fissazione di criteri omogenei per la gestione dell'albo e per la sua armonizzazione con le procedure attinenti al registro delle imprese, nonché mediante l'emanazione di direttive e il rilascio dei pareri; infine, assume le iniziative utili per la valorizzazione e la tutela delle lavorazioni artistiche e tradizionali.

L'articolo prevede anche l'obbligo di astensione dal voto per quei componenti in possesso della qualifica di imprenditore operante nel medesimo settore di attività delle imprese interessate, all'adozione del provvedimento.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Ci sono interventi nella discussione dell'articolo? Mi



pare di no.

Passiamo agli emendamenti.

Emendamento a pagina 168, a firma Storage.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 168.

(Il Consiglio approva)

Siamo ora al subemendamento all'emendamento Manzella...

Il subemendamento dell'assessore è stato ritirato.

Emendamento Manzella a pagina 169.

Il presentatore non è in Aula, si intende che l'abbia ritirato?

Ha chiesto di parlare il consigliere Mitolo. Ne ha facoltà.

MITOLO (*LpL*). Grazie, Presidente.

Questo emendamento vuole semplicemente andare ad aggiungere ed a valorizzare l'innovazione per le imprese artigiane, quindi vuole che la Commissione abbia un'attenzione particolare alle imprese artigiane innovative.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Grazie, Presidente.

Per esprimere il nostro voto favorevole all'emendamento, perché credo che semplicemente abbia inserito l'innovazione insieme alla valorizzazione e alla tutela, togliendolo dalla parte ultima della stessa frase, dov'era precedentemente indicato. Appare più scorrevole, per cui siamo sicuramente favorevoli.

PRESIDENTE. Va bene. Ricordo che l'emendamento è stato fatto proprio dal Capogruppo del gruppo Per il Lazio.

Pongo in votazione l'emendamento con il parere favorevole dell'assessore.

(Il Consiglio approva)

(Interruzione del consigliere Cangemi)

Prego, Cangemi. Astenuto?

(Interruzione del consigliere Cangemi)

Ah, contrario.

Emendamento a pagina 170, a firma Storage. E' precluso.

Emendamento a pagina 171, a firma Gramazio, Aurigemma, Abbruzzese, Palozzi, Simeone.

Non ci sono interventi per illustrarlo.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'emendamento a pagina 171.

(Il Consiglio approva)

L'emendamento a pagina 172, a firma Storage, è precluso.

Passiamo all'articolo così come modificato. Ci sono dichiarazioni di voto?

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Grazie, Presidente.

Noi esprimiamo il nostro voto favorevole su questo articolo che elenca i compiti di questa Commissione che, a seconda se svolgerà un lavoro efficace o meno, potrà essere definita importante e anzi vitale, sicuramente, per questo comparto e anche per mantenere alta l'attenzione sull'artigianato e su tutti i suoi problemi.

Volevo fare una puntualizzazione per



quanto riguarda la lettera o) del primo comma. Vedo che era stato mantenuto appunto il fatto che questa Commissione doveva presentare alla Giunta regionale una relazione illustrativa. C'è sempre la speranza che poi la Giunta possa passare anche questo tipo di documentazione, nelle illustrazioni seguenti che farà presso il Consiglio, ovvero nella Commissione competente, possa declinare anche quella che è poi l'attività di questa Commissione, che come vedremo nell'articolo seguente sarà coadiuvata in questi compiti da una segreteria *ad hoc*, per cui prenderà veramente l'aspetto di una vera e propria Commissione, e noi saremo qui a valutare le funzioni e i compiti affinché siano della maggiore efficacia per quanto riguarda il comparto dell'artigianato.

PRESIDENTE. Altre dichiarazioni di voto?

Pongo in votazione l'articolo, così come modificato...

(Interruzione del consigliere Perilli)

Consigliere Perilli, è intervenuta la collega Denicolò.

Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (M5s). Sull'ordine dei lavori, Presidente, solo per chiedere la votazione per appello nominale, che abbiamo già predisposto, dell'articolo. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Prego un consigliere segretario di accomodarsi al tavolo della Presidenza.

Collega Perilli, ci porta poi un pezzo di carta, per favore? Grazie.

Collegli, è giusto che l'Aula lo sappia, dobbiamo rispondere alla votazione, non al numero legale.

Il consigliere segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri per la votazione dell'articolo 23, così come modificato.

(Seguono le operazioni di voto)

Collegli, il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 24...

(Interruzione del consigliere Cangemi: "Sull'ordine dei lavori")

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Presidente, se magari ci può comunicare quanti consiglieri di maggioranza hanno garantito...

PRESIDENTE. Il Presidente comunica quanti consiglieri ci sono.

CANGEMI (Ncd). No, il voto, quanti hanno votato.

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	32
Favorevoli	31

Hanno votato a favore i consiglieri: ABBRUZZESE Mario (PdL-FI), AGOSTINI Riccardo (Pd), BARILLARI Davide (M5s), BELLINI Fabio (Pd), BIANCHI Daniela (LpL), BLASI Silvia (M5s), BONAFONI Marta (LpL), BUSCHINI Mauro (Pd), CARRARA Cristian (LpL), CIARLA Mario (Pd), CORRADO Valentina (M5s), DE PAOLIS Gino (Sel), DENICOLO' Silvana (M5s), FARDELLI Marino (LcB), FAVARA Baldassarre (LpL), FORTE Enrico Maria (Pd), GIANCOLA Rosa (LpL), LUPI Simone (Pd), MITOLO Daniele (LpL), PANUNZI Enrico (Pd), PATANE' Eugenio (Pd), PERILLI Gianluca (M5s), PERNARELLA Gaia (M5s), PETRANGOLINI Maria Teresa (LpL), PETRASSI Piero (Cd), PORRELLO Devid (M5s), STORACE Francesco (LaD), VALENTINI Riccardo (LpL), VALERIANI Massimiliano (Pd), VINCENZI Marco (Pd), ZAMBELLI Gianfranco (Pd).



Sono assenti per motivi istituzionali i consiglieri: ZINGARETTI Nicola (Pd).

(Il Consiglio approva)

Passiamo all'articolo 24, che non ha emendamenti.

*Art. 24
(Segreteria amministrativa)*

1. Per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di cui all'articolo 23, la commissione si avvale di un segretario amministrativo, appartenente alla direzione regionale competente in materia di artigianato, composta da personale inquadrato nei ruoli regionali.

2. La segreteria amministrativa, in particolare, provvede:

a) a svolgere l'istruttoria dei ricorsi presentati ai sensi dell'articolo 20;

b) a verbalizzare, pubblicare e conservare gli atti;

c) ad esaminare ed istruire i quesiti formulati dalle strutture regionali competenti;

d) ad emanare direttive finalizzate ad uniformare l'operato delle strutture regionali competenti;

e) ad ogni altro compito connesso con le funzioni della commissione.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Si tratta della Segreteria amministrativa per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti ad essa attribuiti dall'articolo 23. La Commissione si avvale di una Segreteria...

PRESIDENTE. Siamo all'articolo 24.

FABIANI, Assessore. Sì, "attribuiti nell'articolo 23".

La Commissione si avvale di una Segreteria amministrativa appartenente alla Direzione regionale competente in materia di

artigianato, la quale si occupa, tra le altre cose, di svolgere l'istruttoria dei ricorsi presentati alla Commissione e verbalizzare, pubblicare e conservare gli atti.

PRESIDENTE. Ci sono interventi sulla discussione dell'articolo? No.

Pongo in votazione l'articolo, senza emendamenti.

(Il Consiglio approva)

Articolo 25.

*Art. 25
(Strumenti della programmazione regionale)*

1. La Regione, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, promuove con il metodo della programmazione la realizzazione degli interventi individuati al Titolo V.

2. La programmazione regionale si realizza attraverso:

a) il piano triennale di cui all'articolo 26;

b) il piano annuale e gli specifici piani di intervento di cui all'articolo 28.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Si tratta della programmazione regionale. La Regione, al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 1, e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, promuove la realizzazione degli interventi individuati al Titolo V con il metodo della programmazione i cui strumenti sono il piano triennale, articolo 26, che verrà dopo il piano annuale e gli specifici piani di intervento, articolo 28.

PRESIDENTE. Ci sono interventi in dichiarazione di voto sull'articolo?

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.



CANGEMI (*Ncd*). Intervengo in dichiarazione di voto, Presidente, solo perché resti a verbale che stiamo andando spediti solo perché l'opposizione sta garantendo il numero legale, assessore, perché la maggioranza, che comunque dovrebbe garantire il numero legale a prescindere, anche se c'è sostanzialmente un accordo su una legge, la maggioranza comunque per stile anche e soprattutto nei confronti dell'assessore che propone una legge mantiene il numero legale e poi l'opposizione vota o non vota.

Quindi che resti a verbale che stiamo andando avanti speditamente o comunque grazie all'opposizione.

PRESIDENTE. Grazie, Cangemi.

Passiamo all'articolo 25.

(Interruzione dell'assessore Fabiani: "L'ho già illustrato.")

Lo ha già illustrato.

Cangemi ci ha mandato in confusione. Lei non era in dichiarazione di voto, era sull'ordine dei lavori, mi pare di capire.

Quindi, dichiarazione di voto sull'articolo.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Grazie, Presidente, intervengo in dichiarazione di voto ed anche il fatto che il nostro voto sarà positivo conferma quanto detto poc'anzi dal collega Cangemi, comunque c'è uno spirito pienamente collaborativo da parte dell'opposizione, per quanto riguarda argomenti così importanti per la nostra Regione, argomenti la cui importanza è stata segnalata a gran voce anche nel discorso del nuovo Presidente della Repubblica, che si è preoccupato di citare le imprese dando anche un...

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI
(ore 12,43)

...dicendo appunto che le imprese si stanno facendo carico con coraggio di quella che è l'innovazione e la spinta verso i mercati internazionali, quindi facendo denotare una certa assenza da parte delle Istituzioni, probabilmente, fino a questo momento.

Per cui noi siamo totalmente favorevoli a questo sforzo che si sta facendo, congiuntamente, naturalmente su stimolo principale dei proponenti di questa proposta di legge, e siamo arrivati, all'interno della proposta di legge, alla fase che va a parlare di quella che è la programmazione regionale. Questo ci sembra un argomento davvero delicato, perché dovendo parlare su basi statistiche di quanto è stato fatto sinora, per garantire il pieno appoggio delle Istituzioni alle varie categorie economiche che compongono il tessuto produttivo della nostra Nazione, e qui della nostra Regione, dobbiamo dedurne, sforzi o non sforzi, che non molto sia stato fatto.

Per cui, ci auguriamo, e di nuovo ci faremo carico della nostra funzione di controllori, per verificare che anche quelle che sono le programmazioni della nostra Regione per quanto riguarda le diverse categorie all'interno delle attività produttive, che questa programmazione sia efficace e si svolga davvero nell'ambito di quelle che sono le aspettative e le richieste dei vari attori. Quindi, anche il piano annuale e il piano triennale saranno sicuramente bene accettati solo se efficaci e se ne saranno dimostrati poi i risultati.

Comunque, per quanto riguarda l'articolo 25, esprimiamo appunto voto favorevole.

PRESIDENTE. Non ho nessun altro iscritto a parlare.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. E' stata avanzata una richiesta di verifica del numero legale dal capogruppo Perilli.

Il consigliere segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri.



(Segue l'appello dei consiglieri)

Comunico l'esito della verifica:

Presenti	25
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	26

Sono presenti i consiglieri: AGOSTINI Riccardo (*Pd*), BALDI Michele (*LcZ*), BELLINI Fabio (*Pd*), BIANCHI Daniela (*LpL*), BONAFONI Marta (*LpL*), BUSCHINI Mauro (*Pd*), CARRARA Cristian (*LpL*), CIARLA Mario (*Pd*), DE PAOLIS Gino (*Sel*), FARDELLI Marino (*LcB*), FAVARA Baldassarre (*LpL*), FORTE Enrico Maria (*Pd*), GIANCOLA Rosa (*LpL*), LENA Rodolfo (*Pd*), LEODORI Daniele (*Pd*), LUPI Simone (*Pd*), MITOLO Daniele (*LpL*), PANUNZI Enrico (*Pd*), PATANE' Eugenio (*Pd*), PERILLI Gianluca (*M5s*), PETRANGOLINI Maria Teresa (*LpL*), PETRASSI Piero (*Cd*), VALENTINI Riccardo (*LpL*), VALERIANI Massimiliano (*Pd*), VINCENZI Marco (*Pd*).

Sono assenti per motivi istituzionali i consiglieri: ZINGARETTI Nicola (*Pd*).

L'Aula è in numero legale.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Lei sa che questo è un Consiglio farsa, vero? Lei si rende conto che noi continuiamo con l'ennesima buffonata, buffonata, perché quest'Aula regge il numero legale grazie a Zingaretti che si fa autorizzare le sue missioni istituzionali e noi non sappiamo neanche quali sono queste diavolo di missioni, quindi mantiene con la sua assenza il numero legale! E' una cosa vergognosa!

La invito, Presidente, intanto a comunicare perché Zingaretti non è in Aula. Lei ce lo deve dire! Perché ogni volta io glielo chiedo

e lei prende tempo! Io voglio sapere, Presidente, quali sono gli impegni istituzionali visto che garantisce i lavori d'Aula con la sua assenza!

Quindi, se lei, gentilmente, mi fa sapere dove sta il Presidente, lo voglio sapere, è un mio diritto, visto che i lavori vanno avanti grazie alla sua assenza, perché la maggioranza non mantiene il numero legale su una legge dove c'è sostanzialmente un accordo anche con la minoranza, che mi sembra vota gli emendamenti, dà il proprio contributo, quindi è una legge che procede in maniera spedita, assessore, non mi sembra che ci siano grossi intralci, ma che la maggioranza non mantenga il numero legale è un fatto grave ed ancor più grave è che il Presidente della Regione non è presente e la sua assenza mantiene il numero legale!

Questa è una buffonata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Presidente, anch'io desidero protestare per quello che sta accadendo. Cangemi ha detto che la maggioranza mantiene il numero legale grazie al Presidente Zingaretti che è assente ed è una parziale verità, perché in realtà il numero legale è garantito dalla firma della richiesta del numero legale! Nemmeno in 26 sareste e questa è una cosa ancora più imbarazzante, caro Presidente, perché stiamo parlando di una maggioranza che una settimana fa ha fatto scrivere su tutti i giornali in una conferenza stampa con il Presidente della Regione che si andava finalmente verso la stabilità, perché c'era il gruppo unico e vi siete scordati di comunicare il gruppo unico dove sta! Perché il gruppo Per il Lazio è sempre qui e non è il gruppo del Partito democratico!

Allora vorrei capire se state prendendo in giro la pubblica opinione, perché anche questo c'è. E' vero, non è vero che quello che ha detto il Presidente Zingaretti in conferenza stampa si realizza? Quanto ci vuole a comunicare alla Presidenza il cambio di



gruppo da parte di nove consiglieri, o c'è il problema del decimo che non aderisce al gruppo?

Ce lo fa sapere, Presidente? Perché stiamo davvero prendendo in giro la pubblica opinione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (M5s). Presidente, anche il nostro gruppo vuole unirsi ai precedenti interventi in quanto è evidente che questa questione, che si ripete ormai da molto tempo, pone una questione più seria proprio sull'andamento dei lavori, su come si vuole procedere.

Questa è la dimostrazione che quello che noi solleviamo, le nostre eccezioni non sono mai pretestuose od ostruzionistiche. Questa è una legge che abbiamo firmato anche noi e quindi sarebbe incoerente fare sempre un tipo di opposizione a convenienza. Noi abbiamo sollevato la questione, chiediamo regolarmente il numero legale perché pretendiamo anche su leggi su cui siamo d'accordo, quindi la manifestazione della buona fede e dell'agire politico, che ci sia il numero legale e che quindi anche la maggioranza sostenga quello che poi ci è venuta a chiedere, il cui sostegno, il miglioramento, il contributo ci è venuto a chiedere.

Questo sistema che si regge come perno centrale sull'assenza-presenza del Presidente Zingaretti è veramente intollerabile. Anche il nostro gruppo intende, Presidente, e la prego di accogliere e di riportare a chi di dovere queste nostre rimostranze, manifestare il problema che non può essere più tollerato nel proseguo. Noi continueremo a chiedere il numero legale, quindi regolatevi di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE. Allora, io propongo di votare questo articolo, dopo è in distribuzione la Distribuzione 12, l'emendamento di natura finanziaria, subito dopo sospendiamo il Consiglio, alle ore 14,45 è convocata la Commissione bilancio per il parere su questo

emendamento di natura finanziaria che si sta distribuendo e poi a seguire alle 15,00, subito dopo la Commissione bilancio, riapriamo il Consiglio stesso.

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Presidente, noi anche nella...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Scusate, scusate, il consigliere Aurigemma vorrebbe intervenire.

AURIGEMMA (PdL-FI). Sono già due Consigli, Presidente, che noi chiediamo chiarimenti sulle visite istituzionali del Presidente Zingaretti, in ragione di più oggi che siamo...

PRESIDENTE. Scusate; scusate!

AURIGEMMA (PdL-FI). ...in ragione di più oggi che ci stiamo apprestando a votare una legge importante, dove c'è stato un lavoro di tutte le forze politiche e dove la nostra disponibilità non vorremmo, Presidente, che fosse fraintesa come un atto di debolezza.

Noi oggi con la richiesta di verifica del numero legale, abbiamo avuto per l'ennesima volta conferma che grazie ad un'alchimia istituzionale, ogni volta il Presidente Zingaretti dichiara che è impegnato per affari istituzionali. Vede, oggi il Presidente Zingaretti ha solo un appuntamento, perché questo ci dice l'agenda istituzionale delle agenzie di stampa e l'appuntamento è iniziato esattamente un'ora fa e finito, perché abbiamo anche altri esponenti che sono presenti all'evento organizzato da UniCredit dal titolo *L'industria della grande bellezza*.

Ora, glielo comunico perché purtroppo dalla sua Presidenza non ho avuto risposte, noi ci appresteremo a fare un esposto al Prefetto di Roma, perché secondo noi questo Consiglio è illegittimo ogni volta che il numero legale viene garantito dal Presidente Zingaretti, perché il Presidente Zingaretti ha



finito il suo intervento istituzionale e può tranquillamente venire qui in Consiglio, se gli interessa questa legge portata avanti per gli artigiani e le imprese artigianali, a garantire il numero legale, visto che non è mai presente all'interno di quest'Aula, anzi, risulta tra i primi, per numero di presenze, con questa alchimia, o questo archibugio che è stato fatto per garantire il suo impegno istituzionale. Quindi sappia, Presidente, che ad oggi noi non abbiamo avuto risposte, non le abbiamo ricevute, si continuano ad ingannare i cittadini e si continua a prendere in giro i consiglieri regionali che stanno all'interno di quest'Aula, noi abbiamo dato tutta la nostra disponibilità a collaborare su questa legge, però, visto che siete stati eletti per governare la Regione, abbiate almeno il buonsenso di garantire la maggioranza all'interno di quest'Aula consiliare, perché il nostro ruolo è quello di opposizione, e non ci è stato demandato dai cittadini quello di essere un supporto o una stampella di questa maggioranza, che non reputa importante neanche una legge che le imprese ci stanno chiedendo da anni.

Le sottoscrivo e riconfermo, quindi, non avendo ricevuto a tutt'oggi ancora risposte, che oggi pomeriggio partirà un esposto al Prefetto di Roma, perché noi siamo convinti che questo meccanismo sia illegale e illegittimo che continua a garantire il numero legale di una maggioranza che non è presente all'interno di quest'Aula!

PRESIDENTE. Ho appena dato i tempi, dicendo che subito dopo questa votazione interrompiamo il Consiglio.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà. Poi Cangemi.

STORACE (*LaD*). Presidente, chiedo scusa, però, io la invoco, lei è Presidente dell'Aula, chieda alla maggioranza se ci dice una motivazione per tutto quello che è successo. Il gruppo di Forza Italia ha deciso di prendere un'iniziativa, ma questa è l'Aula! Possibile che qui nessuno ci dica perché avete scomodato il Presidente della Regione per

dire che facevate questo grande "gruppone" che non state facendo? Perché non ne abbiamo notizia! Ma voi avete il dovere di dire davanti alla pubblica opinione quello che sta succedendo, perché poi il numero legale viene garantito da un Presidente che non c'è e da chi ha la ventura di portare la richiesta di numero legale. Siete aumentati di una unità, col collega Fardelli e non riuscite ad essere autosufficienti, perché se non c'è la richiesta di numero legale non ce la fate, se non c'è il Presidente assente, non ce la fate. Uno dei gruppi rimasti in vita ci dice che cosa sta succedendo?

Io non so se Valentini sia ancora capogruppo del gruppo Per il Lazio, il listino si dice che passa tutto quanto da voi, però la lista Zingaretti no, ed è un'altra buffonata pure questa. La semplificazione vostra dove sta?

PRESIDENTE. Hanno chiesto di parlare i consiglieri Cangemi e poi penso Vincenzi.

L'aveva chiesto prima e io non l'avevo visto.

CANGEMI (*Ncd*). Allora io cedo volentieri il passo al nobile capogruppo del partito più grande.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (*Pd*). Grazie, Presidente.

Intanto voglio sottolineare un aspetto, che le comunicazioni di avvenuti passaggi dei consiglieri avvengono all'inizio della seduta, quindi se non sono avvenute, evidentemente non è avvenuto e se davvero il consigliere Storace voleva sapere qual era la cronaca degli eventuali spostamenti, avrebbe dovuto farlo all'inizio e non approfittare di un momento di mancanza...

(Interruzione del consigliere Storace)

...di mancanza del numero legale per aprire una discussione che evidentemente ci sta nelle dinamiche di dibattito all'interno



dell'Aula, che però nulla ha a che vedere probabilmente con la discussione della legge che è in corso. Però, se richiesto, noi rispondiamo evidentemente.

La conferenza stampa ha annunciato la volontà di iscriversi da parte di nove consiglieri su dieci, del Listino al Partito democratico...

(Interruzione del consigliere Storace: "Questo lo deve dire Valentini.")

...Consigliere, si rimetta in Presidenza, così decide tutto lei, decide chi interviene, decide che cosa deve rispondere e come, magari me lo scrive così io lo leggo pure...

(Interruzione del consigliere Storace)

...a leggere so leggere, non benissimo, ma so leggere, quindi esaudirebbe le sue curiosità da solo, insomma, è più semplice, verrebbe meglio perché sarebbe sicuramente più semplice.

Mi sembra che ci sia stata, anche ieri, una nota di agenzia per la quale il gruppo del Partito democratico si è riunito in forma allargata anche con i consiglieri del Listino. Evidentemente, come ben sa il consigliere Storace, al passaggio di un consigliere da un gruppo a un altro ci sono anche delle implicazioni di ordine amministrativo e riguardando questo passaggio non un singolo consigliere ma nove e poi anche, come è stato annunciato, lo scioglimento del Listino, penso che dodici, ventiquattro o trentasei ore per formalizzare tutto questo e dare la possibilità poi al Presidente, una volta che ha ricevuto le relative comunicazioni, l'Aula saprà cosa formalmente è avvenuto.

Il dato politico rimane: il gruppo del Partito democratico si allarga da quattordici consiglieri...

(Interruzione del consigliere Storace: "Si allargherà")

...si allargherà, ma politicamente già si è allargato, da quattordici consiglieri si arriva a

ventitré consiglieri, compreso il Presidente e per quello che riguarda la richiesta di numero legale, le annuncio che alla prossima votazione presenterò una richiesta di numero legale così vedremo se saremo in numero legale con le presenze dei consiglieri di maggioranza o per quel meccanismo che, invece, prevede il Regolamento, che quindi non va letto politicamente, ma è il Regolamento che lo prevede, per essere presenti bisogna essere la maggioranza assoluta, compreso il richiedente, e vedremo anche se dal punto di vista politico si scioglierà questo aspetto. Grazie.

Adesso aspettiamo con piacere l'intervento del consigliere Cangemi, che è sempre veramente bello ascoltarlo, anche per la passione con cui interviene. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà...

(Interruzione del consigliere Quadrana)

CANGEMI (*Ncd*). Collega Quadrana, arrivi in tempo e risponda all'appello la prossima volta, così poi può fare lo spiritoso in maniera diversa. Perché è chiaro che la provocazione di Vincenzi è evidente, nel senso che: si è svegliato Quadrana, ora siamo tutti e ora vi facciamo vedere che ci siamo.

Ma non è così. Perché, intanto Presidente, voglio dire, e non è nulla di personale, Presidente...

Vincenzi, io le ho ceduto il posto nell'intervento, lei adesso disturba anche il Presidente, quindi, quando siete comodi....

Grazie, presidente Vincenzi.

Il presidente Vincenzi prima dice che vuole ascoltare Cangemi e poi non mi ascolta, e fa anche che il Presidente...

Presidente, a me interessa poco la sorte politica del centrosinistra, è un problema vostro, abbiamo già tanti problemi noi, quindi non sto certo alla finestra per guardare i problemi degli altri. Chiaro è che ho risposto politicamente ad un'agenzia, comunque aspetterò la comunicazione ufficiale per dire la mia considerazione



politica su questa vicenda.

Però, presidente Leodori, e sa che non c'è nulla di personale, ogniqualvolta uno fa una domanda alla Presidenza lei non risponde mai. Io voglio capire perché lei non risponde. Io ho fatto una domanda, non oggi, ma nei tempi che durano ormai due anni. Io vorrei sapere, ma, ripeto, ormai non capisco neanche qual è il problema, perché il Presidente non è presente in Aula. E, lo dico a Vincenzi, il fatto è politico, invece, caro capogruppo Vincenzi, perché il Presidente, al di là che è regolamentato dalle norme e anche dallo Statuto, ma il Presidente, nel momento in cui è assente per motivi istituzionali deve comunicare quali sono i motivi istituzionali, altrimenti commette una irregolarità.

Cioè, voglio dire, non è che noi vogliamo sapere dove va Zingaretti. E' un problema tutto suo. Ma nel momento in cui lui si giustifica, poi dopo esce sul giornale, quando fate fare dai vostri amici giornalisti il "reportino" di quanti sono presenti in Aula, risultano delle presenze vergognose, di gente che viene, firma e se ne va e quelli sono quelli che risultano agli occhi dei cittadini sempre presenti. Ma presenti dove? Come nelle Commissioni! Cioè, uno è presente nel momento in cui firma e sta qua seduto e sta tutto il giorno qua, fa una pausa al bar, va un attimino in bagno, ma no che firma e se ne va!

Questo giochetto deve finire, visto che parlate tanto di "trasparenza", "casa di vetro", casa qua, casa... Facciamo le persone serie!

Presidente, vorrei che rispondesse alla mia domanda: perché il Presidente Zingaretti non è presente nel momento in cui ha un impegno istituzionale solo e se è giustificato e arriva una comunicazione che lo giustifica in Aula io voglio sapere dove sta. E' un mio diritto! Perché è un fatto, Vincenzi, politico! Sì, che è politico! Perché se voi siete ventisei da soli non c'è bisogno che Zingaretti giustifichi la sua presenza. Siccome Zingaretti sa che non poter contare su ventisei consiglieri ogni volta, si fa giustificare ed io la trovo una scorrettezza politica.

Lo dico, collega Vincenzi proprio nel momento in cui c'è una legge condivisa! La gravità è questa! Cioè, non c'è una legge che uno contrasta e allora c'è uno sforzo e comunque un confronto muscolare! No, è tutto politico!

Quindi, voglio dire, garantite il numero legale, la minoranza vota gli emendamenti, vota gli articoli... Ma che deve fare di più? Deve mantenere pure il numero legale?

E lei, Presidente, continua a non dire dove sta questo Presidente! Lo deve dire, perché lei lo giustifica, se no è responsabile quanto Zingaretti!

Poi se qualcuno scrive e vuole sapere di più, anche questa è un'irregolarità!

PRESIDENTE. Non conosco gli impegni istituzionali odierni del presidente Zingaretti, ricordo, però, a tutti i consiglieri che sono intervenuti su questo argomento che mai in Aula, quando si sono comunicati impegni istituzionali del Presidente, mai nelle precedenti legislature...

(Interruzione del consigliere Aurigemma)

...scusi, mai nelle precedenti...

(Interruzione di vari consiglieri)

...scusate, mai nelle precedenti legislature si è provveduto a comunicare...

(Interruzione di vari consiglieri)

...guardate, questo lo verificheremo se mai c'è stato un Presidente, cioè, le assenze dei Presidenti nelle precedenti legislature.

Detto questo, sugli impegni della mattinata credo ne sapesse di più il consigliere Aurigemma che io dov'è l'impegno...

(Interruzione del consigliere Aurigemma)

...no, dicevo, io non ho letto l'agenzia, non conosco gli impegni odierni del presidente Zingaretti. Scriveremo che se sarà possibile di indicarci nelle sedute successive anche



alcuni impegni istituzionali del Presidente stesso...

(Interruzione del consigliere Cangemi: "Ogni volta ci dice la stessa cosa!")

...adesso ho aggiunto una cosa, però, che è la prima volta che si chiede quali sono gli impegni istituzionali del Presidente...

(Interruzione del consigliere Cangemi)

...ho aggiunto una cosa molto chiara. Nelle precedenti legislature mai si è provveduto a richiedere quali fossero gli impegni istituzionali, mai, consigliere, anche nella Giunta in cui lei ha fatto l'assessore, consigliere Cangemi. Su questo mi sembra...

(Interruzione del consigliere Cangemi)

...questa è una cosa che abbiamo riscontrato.

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione dell'articolo 25...

(Interruzione di un consigliere)

Già l'avevamo fatta.

Alla prossima abbiamo due richieste di verifica del numero legale, avanzate dai colleghi Perilli e Vincenzi.

Su questo già abbiamo fatto la verifica del numero legale, già lo abbiamo ampiamente riscontrato.

Pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

A questo punto, abbiamo consegnato la Distribuzione 12, emendamento 1, che è di natura finanziaria, possono essere presentati i subemendamenti entro un'ora, quindi entro le 14,15, poi alle 14,45 è convocata la Commissione bilancio e alle ore 15,00 è aggiornato il Consiglio.

La seduta è sospesa.

(La seduta è sospesa alle ore 13,12 e riprende alle ore 15,31)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Riprendiamo l'esame dell'articolato dall'articolo 26, a cui non sono stati presentati emendamenti.

Comunico all'Aula che la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole all'emendamento sulla norma finanziaria Distribuzione 12, primo emendamento. Quindi, ha dato il parere favorevole a questo emendamento.

Auguri di buon lavoro al nuovo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

PRESIDENTE. Prima di procedere con i lavori dell'Aula, ad inizio di seduta pomeridiana volevo permettermi di rivolgere un saluto e un augurio di buon lavoro al nuovo Presidente della Repubblica appena eletto, Sergio Mattarella. Abbiamo letto commenti e valutazioni sul discorso di insediamento del Presidente, tutti condivisibili, ma in particolare ho profondamente condiviso un concetto che è passato forse meno sotto i riflettori, che sta nella parola "comunità": "Il Paese, tutti noi, così come le Istituzioni locali, i cittadini hanno bisogno di ritrovare il proprio senso di comunità, l'idea cioè che ci sia una relazione degli uni e degli altri e che nessuno si possa affidare a una sorta di "si salvi chi può"".

Da questa Assemblea dunque, voglio sperare tutti insieme, vorrei oggi inviare al Capo dello Stato, che sono certo sarà un ottimo arbitro e mai un guardalinee, un sincero augurio di buon lavoro, nella consapevolezza che avrà dal Lazio un sostegno e una vicinanza non soltanto formali.

(Applausi)



Credo fosse doveroso da parte nostra augurare al neo Presidente della Repubblica un buon lavoro per i prossimi sette anni per il delicato ruolo che è stato chiamato a svolgere.

Proposta di legge regionale n. 172 del giorno 19 maggio 2014, deliberazione G.R. n. 236 del 19.05.2014, concernente: “Nuove disposizioni per favorire la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell’artigianato nel Lazio. Modifiche alla l.r. 6 agosto 1999, n.14 (organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)” (Prosecuzione esame)

Discussione e votazione dell’articolo

PRESIDENTE. Riprendiamo, dicevo, con l’articolo 26.

Art. 26 (Piano triennale)

1. La Giunta regionale, sentita la commissione di cui all’articolo 22, delibera la proposta di piano triennale relativo agli interventi da realizzare sul territorio regionale e la sottopone al Consiglio regionale per la relativa approvazione.

2. Il piano triennale può essere aggiornato, in tutto o in parte, anche prima della scadenza, con la medesima procedura di cui al comma 1, al fine di adeguarlo alle mutate esigenze del settore o alle condizioni di realizzabilità.

3. La Giunta regionale, entro il mese di luglio antecedente la scadenza del triennio di riferimento, adotta, secondo la procedura di cui al comma 1, il nuovo piano triennale.

4. Il piano triennale è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul relativo sito web istituzionale.

(Interruzione del consigliere Cangemi)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Signor Presidente, grazie.

Io attendevo comunicazione da parte della Presidenza per quanto riguarda la domanda che ha interrotto sostanzialmente i lavori dell’Aula. Visto che sta consultando anche uno degli elementi centrali della Segreteria del Presidente della Regione, forse magari può comunicare all’Aula se il nostro Presidente ha terminato l’impegno istituzionale o se tuttora prosegue.

PRESIDENTE. Guardi, abbiamo richiesto la comunicazione sull’impegno istituzionale. Inoltre abbiamo richiesto, consigliere Cangemi, così dalla prossima volta eviteremo fraintendimenti, che dal prossimo Consiglio, nel momento in cui viene fatta comunicazione, ci vengano comunicati anche gli impegni istituzionali del Presidente stesso, in modo da dirimere questa *querelle* che sembra tra me e lei e che, invece, non c’è, non c’è nulla tra noi due. Quindi, da questo punto di vista abbiamo richiesto formalmente queste comunicazioni.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). La ringrazio. Ecco, mi auguro che dalla prossima volta, sono passati due anni, sennò, veramente sembra un fatto personale tra me e lei, e garantisco e lei sa che non è così, però, ecco, per evitare che Zingaretti faccia rompere anche un’amicizia, ce lo comunica così siamo tutti più tranquilli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

Discussione e votazione dell’articolo

PRESIDENTE. Procediamo con l’illustrazione dell’articolo 26 da parte



dell'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. L'articolo 26 riguarda il piano triennale. La Giunta regionale, sentita la Commissione regionale per l'artigianato di cui all'articolo 22, delibera la proposta di piano triennale e la sottopone al Consiglio regionale per la relativa approvazione. Con la stessa procedura, il piano triennale può essere aggiornato in tutto o in parte, anche prima della scadenza, al fine di adeguarlo alle mutate esigenze del settore. La Giunta regionale, entro il mese di luglio che precede la scadenza del triennio di riferimento, adotta il nuovo piano triennale.

Questo è il contenuto dell'articolo.

PRESIDENTE. Grazie.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi sull'articolo 26, passerei alla verifica del numero legale, richiesta prima dal Movimento cinque stelle e poi dal capogruppo del Partito democratico...

(Interruzione di vari consiglieri)

No, l'ha detto prima nell'intervento, però ora la richiesta del Movimento cinque stelle è ufficiale.

Il consigliere segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

(Segue l'appello dei consiglieri)

Comunico l'esito della verifica:

Presenti	23
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	24

Sono presenti i consiglieri: AGOSTINI Riccardo (Pd), AVENALI Cristiana (LpL), BALDI Michele (LcZ), BIANCHI Daniela (LpL), BUSCHINI Mauro (Pd), CARRARA Cristian (LpL), CIARLA Mario (Pd), DE

PAOLIS Gino (Sel), FARDELLI Marino (LcB), FORTE Enrico Maria (Pd), GIANCOLA Rosa (LpL), LENA Rodolfo (Pd), LEODORI Daniele (Pd), LUPI Simone (Pd), MANZELLA Gian Paolo (LpL), MITOLO Daniele (LpL), PATANE' Eugenio (Pd), PERILLI Gianluca (M5s), PETRANGOLINI Maria Teresa (LpL), QUADRANA Gianluca (LcZ), VALENTINI Riccardo (LpL), VALERIANI Massimiliano (Pd), VINCENZI Marco (Pd).

Sono assenti per motivi istituzionali i consiglieri: ZINGARETTI Nicola (Pd).

L'Aula non è in numero legale, pertanto aggiorniamo la seduta alle ore 16,45.

(La seduta è sospesa alle ore 15,42 e riprende alle ore 16,56)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STORACE

PRESIDENTE. Colleghi, la seduta è ripresa.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Abbiamo in votazione l'articolo 26.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

Anche se è entrato lei in ritardo rispetto alla convocazione dell'Aula.

CANGEMI (Ncd). Sì, ma so che ultimamente anche lei non è preciso e puntuale, quindi ho preso tempo. Di solito era più preciso.

PRESIDENTE. No, abbiamo aspettato che rientrasse lei.

CANGEMI (Ncd). Ah, allora la ringrazio. Molto gentile.

Presidente, volevo intanto esprimere solidarietà al collega Vincenzi, perché, voglio dire, ha chiesto lui stesso, insieme ad altri colleghi, la verifica del numero legale contando su questo gruppo allargato, che era



più compatto e coeso e, invece, è mancato.

PRESIDENTE. Però, scusi, Cangemi, una cosa, siamo in votazione dell'articolo, questo è sull'ordine dei lavori. Subito dopo le do la parola.

CANGEMI (Ncd). Molto gentile, Presidente. Sulla dichiarazione di voto, posso?

PRESIDENTE. No, perché siamo in votazione.

CANGEMI (Ncd). Ah, siamo già in votazione.

PRESIDENTE. Tra un minuto le do la parola, non è un problema.

Pongo in votazione l'articolo 26.

(Il Consiglio approva)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame dell'articolo 27, do la parola al consigliere Cangemi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Sull'ordine dei lavori.

Dicevo, non me ne voglia il collega Vincenzi, ma io penso che se qualcuno adesso richiede il numero legale stiamo peggio di prima, sostanzialmente. Quindi, voglio dire, Presidente, la maggioranza se ne faccia una ragione che sta soffrendo in questo momento, perché non ci sono proprio le condizioni per lavorare in maniera serena in quest'Aula. Cioè, manca la maggioranza, cioè manca chi deve sostenere il numero legale, ma soprattutto una legge presentata dall'assessore Fabiani.

Lo dico a Vincenzi, che prima voleva mostrare i muscoli con la sua richiesta di verifica del numero legale e, poi, è rimasto sotto il peso di tanti chili. Deve essere più palestrato, Vincenzi....

PRESIDENTE. Scusi, però ha parlato di un intervento sull'ordine dei lavori, adesso sta diventando un'altra cosa.

Tanto è arrivata la richiesta di numero legale che aspettava, quindi...

CANGEMI (Ncd). Quindi, grazie e, comunque, mi piaceva ribadire il concetto.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Colleghi, siamo all'articolo 27.

Art. 27

(Contenuti del piano triennale)

1. Il piano triennale, in armonia con gli indirizzi della programmazione economico-territoriale dell'Unione europea, nazionale e regionale, in particolare:

- a) individua gli obiettivi generali da realizzare e i risultati da ottenere nel triennio di validità, nonché i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento;*
- b) determina gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle specifiche realtà territoriali;*
- c) individua, sulla base delle peculiari esigenze delle imprese, gli obiettivi specifici per lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dell'artigianato laziale, in ambito locale, nazionale ed internazionale;*
- d) definisce l'entità del fabbisogno finanziario in relazione ai diversi ambiti di intervento;*
- e) definisce l'ambito di operatività degli enti strumentali regionali sulla base dei rispettivi programmi di attività;*
- f) individua gli interventi da gestire mediante le convenzioni di cui all'articolo 32.*

Se l'assessore deve illustrarlo, prenda pura la parola. Sui contenuti del Piano triennale.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.



FABIANI, *Assessore*. La semplificazione amministrativa investe anche le procedure finalizzate all'adozione dei Piani per l'artigianato, di cui agli articoli 26, 27 e 28, con la previsione dell'eliminazione del vincolo delle proposte da parte delle Province e dell'Osservatorio per l'artigianato, che è un organo soppresso, nonché con l'introduzione di un iter semplificato per l'approvazione di specifici Piani di intervento, nell'eventualità della mancata adozione del Piano triennale.

Il Piano triennale, in armonia con gli indirizzi della programmazione economico-territoriale dell'Unione europea, nazionale e regionale, in particolare: 1. individua gli obiettivi generali da realizzare e i risultati da ottenere nel triennio di validità, nonché i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento; 2. determina gli ambiti prioritari di intervento, con riferimento alle specifiche realtà territoriali; 3. Individua, sulla base delle peculiari esigenze delle imprese, gli obiettivi specifici per lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dell'artigianato laziale in ambito locale, nazionale e internazionale; 4. definisce l'entità del fabbisogno finanziario....

PRESIDENTE. Colleghi....

FABIANI, *Assessore*. ...in relazione ai diversi ambiti di intervento; definisce l'ambito di operatività degli enti strumentali regionali sulla base dei rispettivi programmi di attività e in ultimo, individua gli interventi da gestire mediante le convenzioni, di cui all'articolo 32.

Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE. Dalla Presidenza è sicura l'attenzione, assessore.

Ci sono interventi nella discussione dell'articolo? No. Quindi, passiamo agli emendamenti.

Parere dell'assessore sull'emendamento a pagina 181, a firma Storace.

FABIANI, *Assessore*. Il parere è contrario....

PRESIDENTE. E' ritirato, assessore, è ritirato.

Siamo alla votazione dell'articolo 27.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Campeggia una richiesta di numero legale da parte del capogruppo Perilli.

Il consigliere segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

(Segue l'appello dei consiglieri)

Comunico l'esito della verifica:

Presenti	27
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	28

Sono presenti i consiglieri: AVENALI Cristiana (*LpL*), BALDI Michele (*LcZ*), BIANCHI Daniela (*LpL*), BONAFONI Marta (*LpL*), BUSCHINI Mauro (*Pd*), CARRARA Cristian (*LpL*), CIARLA Mario (*Pd*), DE PAOLIS Gino (*Sel*), FARDELLI Marino (*LcB*), FAVARA Baldassarre (*LpL*), FORTE Enrico Maria (*Pd*), GIANCOLA Rosa (*LpL*), LENA Rodolfo (*Pd*), LUPI Simone (*Pd*), MANZELLA Gian Paolo (*LpL*), MITOLO Daniele (*LpL*), PANUNZI Enrico (*Pd*), PATANE' Eugenio (*Pd*), PERILLI Gianluca (*M5s*), PETRANGOLINI Maria Teresa (*LpL*), PETRASSI Piero (*Cd*), QUADRANA Gianluca (*LcZ*), STORACE Francesco (*LaD*), VALENTINI Riccardo (*LpL*), VALERIANI Massimiliano (*Pd*), VINCENZI Marco (*Pd*), ZAMBELLI Gianfranco (*Pd*).

Sono assenti per motivi istituzionali i consiglieri: ZINGARETTI Nicola (*Pd*).

Colleghi, l'Aula è in numero legale.

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo



27.

(Il Consiglio approva)

Articolo 28.

Art. 28

(Piano annuale e specifici piani di intervento)

1. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di artigianato, sentito l'assessore competente in materia di lavoro, a seguito dell'approvazione del bilancio annuale, nell'ambito delle risorse effettivamente disponibili, adotta, sulla base del piano triennale, il piano annuale.

2. Il piano annuale, in particolare, individua:

a) i singoli settori di intervento, ivi compresi quelli concernenti l'artigianato artistico e tradizionale e le lavorazioni innovative, e la relativa copertura finanziaria;

b) le tipologie di investimento ammissibili;

c) l'ammontare delle agevolazioni e degli interventi;

d) i criteri e le modalità per la concessione e la revoca dei finanziamenti;

e) la ripartizione del fondo di cui all'articolo 29;

f) le modalità per il monitoraggio ed il controllo sull'utilizzazione dei finanziamenti e sullo stato di attuazione degli interventi.

3. In caso di mancata approvazione del piano triennale di cui all'articolo 26, la Giunta regionale, sulla base delle risorse finanziarie stanziare nell'ambito del bilancio regionale, può adottare, previo parere della commissione consiliare competente in materia, specifici piano di intervento di contenuto analogo a quello del piano annuale di cui al comma 1.

4. Il piano annuale e gli specifici piani di intervento sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito web

istituzionale.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Grazie, Presidente. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di artigianato, sentito l'assessore competente in materia di lavoro, a seguito dell'approvazione del bilancio annuale nell'ambito delle risorse effettivamente disponibili, adotta, sulla base del Piano triennale, il Piano annuale. Il Piano individua, tra l'altro: a) i singoli settori di intervento, ivi compresi quelli concernenti l'artigianato artistico e tradizionale e la relativa copertura finanziaria, oltre che le tipologie di investimento ammissibili; b) l'ammontare dell'agevolazione degli investimenti; c) i criteri e le modalità per la concessione e la revoca dei finanziamenti; d) la ripartizione del fondo di cui all'articolo 29; e) le modalità per il monitoraggio e il controllo sull'utilizzazione dei finanziamenti e sullo stato di attuazione degli interventi.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi in discussione sull'articolo? Mi pare di no.

Quindi, passiamo al primo emendamento a pagina 184, a firma Gramazio, Aurigemma, Abbruzzese, Palozzi, Simeone.

Ci sono interventi per illustrarlo? Mi pare di no.

Assessore, il parere?

FABIANI, Assessore. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Ora passiamo all'articolo così come modificato. Ci sono interventi in dichiarazioni di voto? No.

Pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)



Articolo 29.

Art. 29

(Agevolazioni alle imprese artigiane e istituzione del Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale)

1. La Regione, per le finalità di cui all'articolo 1, individua, nell'ambito del piano di cui all'articolo 28, apposite agevolazioni dirette a favorire:

- a) la nascita, lo sviluppo, l'innovazione d'impresa, la tutela ambientale e il sostegno all'occupazione di cui all'articolo 34;
- b) il sostegno all'artigianato dei servizi di cui all'articolo 35;
- c) il sostegno all'artigianato artistico e tradizionale di cui all'articolo 36 ed alle lavorazioni innovative;
- d) il sostegno ai consorzi, alle società consortili e alle altre forme di aggregazione di cui all'articolo 37;
- e) il sostegno alla formazione imprenditoriale e professionale di cui al capo III del presente titolo;
- f) il sostegno alle iniziative promozionali di cui al capo IV del presente titolo;
- g) il sostegno a favore dei comuni di cui al capo V del presente titolo.

2. Le agevolazioni di cui al comma 1 possono essere concesse sotto forma di:

- a) sovvenzioni e contributi in conto interessi;
- b) prestiti, per i quali l'equivalente sovvenzione lorda è stata calcolata sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione;
- c) garanzie.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è istituito il "Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale", nel quale confluiscono le risorse finanziarie destinate agli interventi a favore delle imprese artigiane ai sensi dell'articolo 48, nonché l'eventuale quota parte del fondo regionale per le piccole e medie imprese istituito ai sensi dell'articolo 68 della legge

regionale, 28 dicembre 2006, n. 27 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007) e successive modifiche, nel rispetto dei criteri ivi previsti.

4. La gestione del fondo di cui al comma 3 è affidata alla direzione regionale competente in materia di sviluppo economico e attività produttive.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Quest'articolo prevede l'istituzione del Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale, è destinato ad incentivare la nascita e il consolidamento delle imprese artigiane nel quale confluiscono le risorse destinate agli interventi di cui alla legge regionale n. 10/2007, attuale legge vigente in materia di artigianato, già trasferite all'Agenzia regionale per gli investimenti e lo Sviluppo Lazio nonché l'eventuale quota del Fondo regionale per le piccole e medie imprese istituite ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 27/2006.

Al finanziamento degli interventi di cui alla presente proposta di legge concorrono altresì le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2014/2020 finanziate dai fondi strutturali comunitari, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste. La gestione del Fondo è affidata alla direzione regionale competente in materia di sviluppo economico e attività produttive.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ci sono interventi in discussione generale? No.

Passiamo all'emendamento a pagina 187, a firma Gramazio, Aurigemma, Abbruzzese, Palozzi, Simeone.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Se non ci sono dichiarazioni



di voto, pongo in votazione l'emendamento con il parere favorevole dell'assessore.

(Il Consiglio approva)

Passiamo all'articolo 29, così come modificato. Non ci sono dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 30.

Art. 30

(Pacchetti integrati di agevolazioni)

1. Al fine di unificare e di semplificare le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni a favore delle imprese artigiane, la Giunta regionale può individuare pacchetti integrati di agevolazioni (PIA) definendo, altresì, per ciascuno di essi, le categorie destinatarie e i criteri per l'attuazione.

2. La direzione regionale competente in materia di artigianato stabilisce, mediante avviso pubblico, le modalità unificate di accesso, istruttoria e concessione delle agevolazioni previste nei PIA, nonché i vincoli di destinazione d'uso dei beni.

Se l'assessore vuole illustrarlo, anche sinteticamente.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. L'articolo in questione definisce le finalità dei pacchetti integrati di agevolazioni (PIA), che sono un sistema di incentivazione innovativo il quale unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni a favore delle imprese artigiane attraverso la presentazione di un'unica domanda articolata in progetti specifici singolarmente ammissibili.

PRESIDENTE. Non ci sono prenotazioni di intervento in discussione dell'articolo. Passiamo all'emendamento a pagina 190, a firma del consigliere Storace.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Il parere è contrario perché...

PRESIDENTE. Va bene, non c'è bisogno, assessore, quando sono i miei non c'è bisogno, li ritiriamo.

Ci sono interventi in dichiarazione di voto sull'articolo? No.

Pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 31.

Art. 31

(Beneficiari)

1. Sono beneficiari delle agevolazioni previste dalla presente legge:

a) le imprese artigiane iscritte all'albo di cui all'articolo 15, comma 1, lettera a);

b) i consorzi e le società consortili iscritti all'albo di cui all'articolo 15, comma 1, lettera b);

c) le altre forme aggregative previste dalle vigenti disposizioni legislative a condizione che le imprese artigiane siano in numero non inferiore a due terzi e che detengano il potere di gestione e di rappresentanza.

Non ci sono emendamenti.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Questo articolo individua i beneficiari delle agevolazioni previste dalla presente legge nelle imprese artigiane, consorzi e società consortili iscritti all'albo e nelle altre forme aggregative previste, a condizione che le imprese artigiane siano in numero non inferiore ai due terzi e che detengano il potere di gestione e di rappresentanza.



PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ci sono interventi sulla discussione dell'articolo? No.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono.

Pongo in votazione l'articolo 31.

(Il Consiglio approva)

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

Lei voleva intervenire sull'ordine dei lavori, immagino.

PERNARELLA (M5s). Sì, grazie, Presidente, infatti la vorrei pregare e vorrei pregare l'assessore, nel momento in cui c'è una spiegazione del perché viene bocciato un emendamento, di farlo sapere all'Aula. Io so che si sta cercando di procedere velocemente, però effettivamente a noi interesserebbe. Grazie.

PRESIDENTE. Pernarella, in questo caso la colpa è mia, perché essendo firmatario dell'emendamento, da qui non mi va di mettere in imbarazzo l'assessore quando dice "no", e li ritiro se non è favorevole. Ecco, è semplicemente questa la questione.

Articolo 32.

Art. 32
(Convenzioni)

1. *Ferma restando la competenza della Regione in ordine alla concessione delle agevolazioni per lo svolgimento dell'attività istruttoria o di erogazione, tenuto conto della complessità degli adempimenti di natura tecnica o gestionale, possono essere stipulate convenzioni con società o enti strumentali regionali in possesso dei necessari requisiti tecnici, organizzativi e di terzietà, in relazione allo svolgimento delle predette attività.*

2. *Le convenzioni di cui al comma 1 disciplinano, tra l'altro, i reciproci diritti ed obblighi ai fini dello svolgimento delle*

attività da parte delle società o degli enti strumentali convenzionati nonché le modalità di verifica da parte della Regione circa l'utilizzo delle risorse.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Data la complessità degli adempimenti di natura tecnica o gestionale, in ordine alla concessione dell'agevolazione possono essere stipulate convenzioni per lo svolgimento dell'attività istruttoria o di erogazione con società o con enti strumentali regionali, in possesso però dei requisiti necessari tecnici, organizzative e di terzietà.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Ci sono interventi sull'articolo? No.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ce ne sono.

Pongo in votazione l'articolo 32.

(Il Consiglio approva)

Articolo 33.

Art: 33
(Centri servizi per l'artigianato)

1. *La Regione promuove e sostiene i centri servizi per l'artigianato (CSA) al fine di:*

a) *assistere le imprese artigiane nella fase costitutiva, modificativa e di cancellazione dall'albo di cui all'articolo 15;*

b) *incoraggiare i processi di ammodernamento delle imprese artigiane e agevolare l'accesso al sistema dei servizi reali;*

c) *assistere le imprese artigiane per favorire l'accesso alle misure di sostegno promosse da enti o istituzioni pubbliche ed alle agevolazioni di cui all'articolo 29;*

d) *favorire i processi di aggregazione tra le imprese.*

2. *I CSA sono costituiti, anche in forma consortile, dalle associazioni provinciali e*



regionali dell'artigianato e accreditati presso la Regione, sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.

3. Con la deliberazione di cui al comma 2 sono stabiliti altresì i criteri e le modalità per la concessione dei contributi ai fini della costituzione dei CSA e dello svolgimento delle attività previste al comma 1.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. L'articolo definisce che la Regione promuove e sostiene i Centri servizio per l'artigianato (CSA), al fine di: 1) assistere le imprese artigiane nella fase costitutiva, modificativa e di cancellazione dall'albo, di cui all'articolo 15; 2) di incoraggiare i processi di ammodernamento delle imprese artigiane, di agevolare l'accesso al sistema dei servizi reali; 3) di assistere le imprese artigiane per favorire l'accesso alle misure di sostegno promosse da enti o da istituzioni pubbliche; 4) favorire i processi di aggregazione tra le imprese.

I CSA sono costituiti anche in forma consortile dalle associazioni provinciali e regionali dell'artigianato e accreditate presso la Regione sulla base di criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale che definisce anche i contributi ai fini della costituzione e per lo svolgimento delle suddette attività.

PRESIDENTE. Passiamo, se non ci sono interventi nella discussione, all'esame degli emendamenti.

Se ci dà il parere su tutti e quattro, così almeno vediamo quelli che rimangono e ci concentriamo su questi.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Sul primo...

PRESIDENTE. Emendamento pagina 197, a firma Storace.

FABIANI, Assessore. ...il parere è contrario.

PRESIDENTE. Su quello a pagina 198, a firma Storace?

FABIANI, Assessore. Sul 198 ugualmente contrario.

PRESIDENTE. Su quello a pagina 199 a firma Gramazio, Aurigemma, Abbruzzese, Palozzi, Simeone?

FABIANI, Assessore. Sul 199 ugualmente contrario.

PRESIDENTE. Su quello a pagina 200 a firma Storace?

FABIANI, Assessore. L'emendamento a pagina 200 è simile all'emendamento precedente, perciò il parere è contrario.

PRESIDENTE. Quindi è contrario su tutti e quattro.

FABIANI, Assessore. Sì.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente. La contrarietà dell'assessore ci sembra chiara, però vorremmo capire. Io capisco che magari i proponenti non siano interessati, però ci sembrano sensati questi emendamenti, per cui almeno comprendere la ragione del rigetto.

PRESIDENTE. Il sistema è molto facile: basta farli propri e poi si mettono in discussione. Non è che vado troppo veloce, se non ci sono tanti emendamenti vuol dire che è stata approfondita in Commissione la materia, ecco perché mi sono permesso di velocizzare.

Allora, l'emendamento a pagina 197 è ritirato...

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.



PERNARELLA (M5s). Io, mi scusi, Presidente, non è che conosco le regole dell'Aula bene come lei, però a me non sembra assolutamente che per chiedere la spiegazione su un parere di un emendamento bisogna far proprio un emendamento. Siccome è la seconda volta che lo solleviamo all'assessore, laddove ci sia una motivazione per il parere negativo, a noi farebbe piacere conoscerla. Non vorremmo fare un intervento sull'ordine dei lavori a ogni emendamento, non è nostra intenzione rallentare i lavori dell'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Collega Pernarella, nessuno sta dicendo che volete fare ostruzionismo. Semplicemente, l'assessore, se l'emendamento viene ritirato, cosa deve illustrare? E' per una questione di comodità. Sarebbe scorretto da parte mia usare questa postazione per chiedere all'assessore di poter fare un dibattito su un emendamento che ritiro. Questo voglio dirle.

Se possiamo ragionare sugli emendamenti che rimangono, forse è la cosa migliore.

Comunque, il 197 è ritirato, il 198 è ritirato.

Emendamento a pagina 199, a firma Gramazio, su cui c'è il parere contrario dell'assessore. Lo illustrate? Mi pare di no.

Il parere dell'assessore è contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Vogliamo capire, se è possibile, capire i motivi della contrarietà da parte dell'assessore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Il parere è contrario in quanto l'oggetto della deliberazione rientra in via generale anche negli atti di programmazione triennale e annuale, ai sensi dell'articolo 25. Questi atti sono riferiti a tutti gli interventi di cui al Titolo V.

Le ulteriori disposizioni di dettaglio, rinviata specificamente alla deliberazione, riguardano aspetti di natura più operativa e

gestionale, che sono di competenza della Giunta. Questo è il motivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Volevamo ritirare l'emendamento, perché dall'illustrazione ci ha convinto che...

PRESIDENTE. Grazie. L'emendamento è ritirato.

E' ritirato anche l'emendamento a pagina 200.

Passiamo, quindi, alle dichiarazioni di voto sull'articolo 33. Non ce ne sono.

Pongo in votazione l'articolo 33.

(Il Consiglio approva)

Articolo 34.

Art. 34

(Nascita, sviluppo e innovazione d'impresa, tutela ambientale e sostegno all'occupazione)

1. La Regione, nell'ambito del piano di cui all'articolo 28, promuove interventi finalizzati, in particolare:

a) alla realizzazione, all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili per uso aziendale, nonché all'acquisto di attrezzature e macchinari nuovi di fabbrica;

b) all'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale delle imprese;

c) alla tutela ambientale e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

d) all'apertura di nuovi canali commerciali per via telematica;

e) alla realizzazione di progetti di ricerca industriale o di sviluppo precompetitivo;

f) alla nascita di nuove imprese artigiane;

g) al ricambio generazionale e al trasferimento d'impresa per garantirne la continuità;

h) al sostegno dell'occupazione ed in particolare di quella femminile e delle categorie svantaggiate;



i) allo sviluppo delle lavorazioni innovative;

l) alla gestione virtuosa dei rifiuti prodotti e alla chiusura del loro ciclo.

Se l'assessore intende presentarlo, ha la parola.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Lo illustro, sì.

La Regione, nell'ambito del Piano di cui all'articolo 28, Piano annuale e Piano di intervento, promuove interventi finalizzati in particolare alla realizzazione, all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili per uso aziendale, nonché all'acquisto di attrezzature e macchinari nuovi di fabbrica; all'innovazione tecnologica, anche organizzativa e commerciale delle imprese; alla tutela ambientale e alla sicurezza; all'apertura di nuovi canali commerciali per via telematica; alla realizzazione di progetti di ricerca industriale oppure di sviluppo precompetitivo; alla nascita di nuove imprese; al ricambio generazionale e al trasferimento d'impresa per garantirne la continuità; al sostegno dell'occupazione e allo sviluppo, infine, delle lavorazioni innovative.

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente.

Noi teniamo particolarmente a questo articolo 34, perché contiene diversi punti che sono altamente condivisibili e, in più, siamo riusciti, grazie al lavoro congiunto in Commissione, ad inserire due punti che ci sembrano essenziali: quello della tutela dell'occupazione femminile e delle categorie svantaggiate e poi, l'ultima lettera della lista, la gestione virtuosa dei rifiuti prodotti e, soprattutto, la chiusura del ciclo dei rifiuti. Questi sono dei punti a cui il Movimento cinque stelle per antonomasia tiene molto, e siamo molto felici che si siano potuti inserire

grazie al lavoro di Commissione.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? No.

Possiamo procedere agli emendamenti.

Emendamento a pagina 203 a firma Gramazio, Aurigemma, Abbruzzese, Palozzi, Simeone.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Favorevole.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.

Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio approva)

Emendamento a pagina 204 a firma Storace.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Ugualmente favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio approva)

Emendamento a pagina 205 a firma Gramazio, Aurigemma, Abbruzzese, Palozzi, Simeone.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Favorevole ancora.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.

Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio approva)

Passiamo, quindi, all'articolo 34, così come modificato.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente.

Per annunciare il voto favorevole a questo articolo. Ci compiace anche l'inserimento, a cura dello stesso Presidente, della categoria dei giovani all'interno dell'occupazione.



PRESIDENTE. E' un omaggio alla Presidenza, diciamo.

Pongo in votazione l'articolo, così come modificato.

(Il Consiglio approva)

Articolo 35.

(Art. 35)

(Sostegno all'artigianato dei servizi)

1. La Regione nell'ambito del piano di cui all'articolo 28, concede agevolazioni ai soggetti di cui all'articolo 31 che svolgono attività di prestazione di servizi e che intendono realizzare progetti innovativi tesi:

a) alla promozione e valorizzazione dei servizi artigiani;

b) alla realizzazione di centri di pronto intervento per l'utenza che garantiscano la prestazione dei servizi in via continuativa tutti i giorni dell'anno;

c) all'introduzione di tecniche innovative nell'erogazione dei servizi agli utenti mediante l'acquisto e la gestione di attrezzature.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Con questo articolo la Regione, nell'ambito del Piano di cui all'articolo 28, concede agevolazioni ai soggetti di cui all'articolo 31, che sono i beneficiari, che svolgono attività di prestazione dei servizi e che intendono anche realizzare progetti innovativi tesi alla promozione e valorizzazione dei servizi artigiani, alla realizzazione di centri di pronto intervento per l'utenza e all'introduzione di tecniche innovative nell'erogazione dei servizi agli utenti mediante l'acquisto e la gestione di attrezzature.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? No. Passiamo agli emendamenti. Ce n'è uno a pagina 208 a firma Gramazio, Aurigemma, Abbruzzese, Palozzi, Simeone.

Qual è la sua opinione?

FABIANI, Assessore. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Passiamo, quindi, all'articolo 35, così come modificato. Ci sono interventi?

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente. Per annunciare il voto favorevole del gruppo del Movimento 5 stelle a questo articolo, dove si pone l'accento anche sull'interazione tra soggetti diversi, che non quello dell'Amministrazione regionale, che possono concorrere al sostegno dell'intera categoria.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 36.

Art. 36

(Sostegno all'artigianato artistico e tradizionale)

1. La Regione, nell'ambito del piano di cui all'articolo 28 promuove in particolare:

a) la ricerca di tecniche innovative per la realizzazione e la sperimentazione di nuovi prodotti e servizi;

b) la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione di iniziative promozionali per valorizzare le lavorazioni artistiche e tradizionali;

c) la realizzazione di pubblicazioni, cataloghi, supporti audiovisivi, compresi i siti web, che illustrino l'evoluzione storica, le testimonianze, le tecniche produttive ed i valori intrinseci dell'artigianato artistico e tradizionale;

d) la partecipazione delle imprese operanti



nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali a rassegne e manifestazioni di carattere commerciale o culturale sul territorio nazionale o all'estero;

e) l'allestimento presso e strutture pubbliche di conservazione di beni culturali, di spazi idonei alla presentazione e alla vendita di oggetti e riproduzioni ispirati alle collezioni ivi esistenti;

f) ogni altra iniziativa volta alla valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale.

2. Per l'attuazione degli interventi possono presentare progetti le imprese artigiane, i consorzi e le società consortili nonché le altre forme aggregative appartenenti al settore dell'artigianato artistico e tradizionale.

Se l'assessore intende intervenire per illustrarlo, altrimenti andiamo avanti.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. L'intenzione del legislatore qui è di promuovere il ruolo economico, sociale e culturale delle imprese artigiane, il loro patrimonio di conoscenze ed esperienze e, in particolare, lo scopo dell'intervento è la valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale attualmente a rischio di estinzione, non solo al fine di conservare e salvaguardare il patrimonio tradizionale ma anche per rinnovarlo grazie all'impiego di tecnologie innovative e alla trasmissione alle generazioni future.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Se non ci sono interventi sull'articolo, passiamo agli emendamenti.

Emendamento a pagina 211, Gramazio, Aurigemma, Abbruzzese, Palozzi, Simeone.

Lo volete illustrare? Mi pare di no. Non c'è richiesta.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Sul 211?

PRESIDENTE. Sì.

FABIANI, Assessore. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Emendamento a pagina 212 a firma Storage.

Parere?

FABIANI, Assessore. Il parere sul 212 è un parere contrario, invece.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 36, pagina 213, così come modificato. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Articolo 37.

Art. 37

(Sostegno ai consorzi, alle società consortili e alle altre forme di aggregazione)

1. La Regione, nell'ambito del piano di cui all'articolo 28, al fine di incentivare l'associazionismo, in particolare quello giovanile, concede ai consorzi ed alle società consortili di cui all'articolo 31, comma 1, lettera b) nonché alle altre forme aggregative di cui all'articolo 31, comma 1, lettera c) agevolazioni finalizzate, in particolare:

a) alla prevenzione e riduzione dell'impatto ambientale;

b) alla promozione, penetrazione e distribuzione commerciale, inclusi i collegamenti telematici per l'acquisizione di informazioni di mercato;

c) allo svolgimento di programmi di ricerca scientifica, tecnologica, di sperimentazione tecnica e di aggiornamento nel campo delle tecniche gestionali;

d) alla realizzazione di nuove iniziative



produttive, ampliamento, ristrutturazione e ammodernamento di stabilimenti esistenti, aumento della capacità produttiva degli impianti, riconversione del ciclo produttivo degli impianti esistenti.

Intanto rendo noto all'Assemblea che stiamo distribuendo l'ordine del giorno che è stato poc'anzi consegnato.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Con l'articolo 37 la Regione, nell'ambito del piano di cui all'articolo 28, al fine di incentivare l'associazionismo, concede ai consorzi e alle società consortili, nonché alle altre forme aggregative di cui all'articolo 31, agevolazioni che sono finalizzate alla prevenzione dell'impatto ambientale, alla promozione, penetrazione e distribuzione commerciale, allo svolgimento di programmi di ricerca scientifica, di ricerca tecnologica e di sperimentazione, oltre che di aggiornamento, e alla realizzazione di nuove iniziative produttive, ampliamento e ristrutturazione.

PRESIDENTE. C'è un emendamento a pagina 215 a firma Gramazio, Aurigemma, Abbruzzese, Palozzi, Simeone. Non ci sono interventi per illustrarlo.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Il parere sul 215 è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Passiamo alla votazione dell'articolo 37.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente. Per annunciare nuovamente il voto favorevole del Movimento cinque stelle. Speriamo che

questi incentivi alle forme di aggregazione e di associazione servano a stimolare sempre di più di parlare di questa materia ed anche servano a fungere da controllo per quanto riguarda quello che possono fare le amministrazioni pubbliche a riguardo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 37, così come modificato.

(Il Consiglio approva)

Articolo 38.

Art. 38

(Sostegno alla formazione).

1. La Regione, in conformità ai programmi generali di sviluppo e qualificazione professionale ed imprenditoriale, incentiva, nell'ambito del piano di cui all'articolo 28, corsi per la formazione di artigiani operanti nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale con il coinvolgimento delle imprese stesse.

2. Le imprese artigiane concorrono all'attuazione dell'attività di formazione, tramite accordi di partenariato con enti di formazione pubblici o privati, accreditati per la tipologia di formazione da erogare, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Con questo articolo la Regione in conformità ai programmi generali di sviluppo e qualificazione professionale ed imprenditoriale incentiva i corsi per la formazione di artigiani operanti nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale, con il coinvolgimento delle imprese. Le imprese in questo senso concorrono all'attuazione dell'attività di formazione, tramite accordi di partenariato con Enti di formazione, pubblici o privati, accreditati per la tipologia di formazione da erogare in possesso dei



requisiti richiesti dalla normativa vigente.

PRESIDENTE. Grazie. Se non ci sono interventi sulla discussione dell'articolo, passiamo all'unico emendamento a firma del professor Manzella, a pagina 218. Immagino che lo voglia illustrare con la sua eloquenza, e capacità di sintesi, anche, professore. Prego.

MANZELLA (*LpL*). Sì, assolutamente, Presidente.

L'emendamento vuole semplicemente introdurre il principio per cui possono essere soggetti formatori anche soggetti di livello superiore o universitario. Questo per rispondere all'esigenza che l'artigianato si possa avvalere anche di centri di ricerca di livello universitario superiore per migliorare le proprie produzioni.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

FABIANI, *Assessore*. Il parere è favorevole. Suggerirei anche, per motivi tecnici, come dicevo anche nella presentazione, alla fine di aggiungere la frase: "in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente". E' solamente per rendere tecnicamente possibile la cosa.

PRESIDENTE. Non alla fine, casomai dopo le imprese artigiane, credo.

FABIANI, *Assessore*. No, sono gli enti accreditati per tipologia di formazione da erogare, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

PRESIDENTE. Si riferisce agli enti. Quindi alla fine della frase?

Professore, a lei. Anzi, siete due. Una bella lotta!

Prego, professore Manzella.

MANZELLA (*LpL*). Lui è vero, è professore vero, io no.

PRESIDENTE. Come "no"! Questa mi

sfugge.

MANZELLA (*LpL*). Poi gliela spiego.

PRESIDENTE. La può spiegare anche all'Assemblea, noi siamo....

MANZELLA (*LpL*). No, no, perché così ormai c'è questa prassi di chiamarmi "professore", peraltro da lei avviata e la teniamo, la teniamo per i prossimi anni.

PRESIDENTE. Non mi è mai capitato di attribuire titoli accademici.

MANZELLA (*LpL*). Questa volta sì, questa volta sì. Perfetto. Va bene così.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Manzella.

Pongo in votazione l'emendamento così come riformulato. Magari Manzella, dovrebbe firmare la riformulazione poi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Presidente, intervengo in dichiarazione di voto. Apprezziamo che il collega Manzella abbia deciso di aggiungere quest'ultimo tratto perché poteva influenzare magari il nostro voto, invece così, come suggerito dall'assessore, senz'altro favorevoli.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento, così come è stato riformulato, poi qualcuno si attribuirà l'onere della riformulazione.

Chi lo fa? Manzella. E' lui che accetta.

Pongo in votazione l'emendamento.

(*Il Consiglio approva*)

Se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'articolo 38, così come modificato.

(*Il Consiglio approva*)

Articolo 39.



*Art. 39
(Maestro artigiano)*

1. La qualifica di maestro artigiano è attribuita dalla commissione di cui all'articolo 22, su richiesta dell'interessato, al titolare dell'impresa artigiana che ha ottenuto il riconoscimento di impresa operante nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale, ovvero al socio lavoratore della stessa, purché partecipi personalmente all'attività artigiana.

2. I requisiti minimi per il conseguimento della qualifica di maestro artigiano sono:

a) adeguata anzianità professionale maturata in qualità di titolare o socio lavoratore dell'impresa artigiana operante nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale;

b) elevata attitudine all'insegnamento del mestiere.

3. I criteri e le modalità per il conseguimento della qualifica di maestro artigiano sono stabiliti, su proposta della commissione di cui all'articolo 22, nel regolamento regionale di cui all'articolo 2.

4. Presso le commissioni di cui all'articolo 22, è istituito l'elenco regionale dei soggetti in possesso della qualifica di maestro artigiano.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Maestro artigiano, elemento questo di assoluta novità della presente legge. L'introduzione di questa figura qualifica, attribuita dalla Commissione regionale per l'artigianato, al titolare della bottega scuola, al fine di garantire la trasmissione delle conoscenze, degli antichi mestieri, la formazione dei giovani artigiani.

La valorizzazione delle botteghe artigiane non è destinata soltanto alla preservazione di antiche tradizioni, di prodotti o di oggetti, ma anche ai notevoli risvolti economici, con

effetti positivi legati all'occupazione e al turismo. Questo è il senso di questo articolo.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi sulla discussione dell'articolo, passiamo agli emendamenti.

Emendamento a pagina 221 a firma Storace. Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Parere contrario.

PRESIDENTE. E' ritirato.

Emendamento a pagina 222 a firma Aurigemma. Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Ugualmente parere contrario.

PRESIDENTE. Non ho chiesto ad Aurigemma se voleva illustrarlo. Approfitti della contrarietà dell'assessore.

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Ho una certa esigenza di andare. Se quando ci sono gli emendamenti del gruppo di Forza Italia se può illustrarli, così io evito di intervenire, si evita di perdere tempo, però sappiamo le motivazioni.

PRESIDENTE. Ha ragione, chiedo scusa.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Il parere è contrario perché il comma 2 elenca i requisiti, invece l'emendamento fa riferimento a strumenti ed elementi per comprovare le competenze che sono anch'esse individuate dal regolamento: questo è il motivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Anche qui ci ha convinto, quindi lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'assessore Fabiani è una



persona fortunata, ha una capacità di persuasione di Aurigemma, unica.

Passiamo all'emendamento a pagina 223 a firma Storace. L'opinione spero sia altrettanto convincente.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, *Assessore*. Anche sul 223 il parere è contrario.

PRESIDENTE. Va bene, è ritirato, come sa.

Emendamento a pagina 224 a firma Aurigemma. Vuole illustrarlo?

Parere dell'assessore?

FABIANI, *Assessore*. Parere contrario anche su questo, per le stesse motivazioni del 45-39. L'attività degli enti di formazione accreditati è disciplinata da norme specifiche che non sono compatibili con questo emendamento.

PRESIDENTE. Immagino che sia persuaso, Aurigemma?

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (*PdL-FI*). Assessore, come ha visto, cambio facilmente idea quando qualcuno mi convince...

(Interruzione del consigliere Vincenzi)

PRESIDENTE. Vincenzi, la parola ce l'ha Aurigemma, non lei. E' troppo alta la voce. Prego, Aurigemma.

AURIGEMMA (*PdL-FI*). Dicevo, cambiamo facilmente idea quando qualcuno ci convince che forse la sua è migliore. In questo caso, l'obiettivo di questo emendamento era volto proprio a cercare, e non penso che vada in contrasto con nessuna norma di legge, di dare maggior forza a questo ruolo che è stato trovato, dalla Regione, del maestro artigiano, anche nella pratica degli allievi e nei corsi organizzati dai soggetti accreditati, proprio ai sensi della normativa vigente. Quindi non è

assolutamente un emendamento che vuole andare contro, tant'è vero che nell'emendamento abbiamo specificato appositamente "ai sensi della normativa vigente", proprio per non creare figure diverse, proprio per andare a valorizzare quel ruolo che questo disegno di legge ha trovato nel maestro artigiano.

Quindi, non è assolutamente un emendamento volto ad andare contro legge, anzi, proprio nel testo dell'emendamento c'è scritto "così come da normativa vigente". Non so se c'è possibilità di rivedere il suo parere, perché è un emendamento che rafforza la figura che voi avete trovato in questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Assessore, anche se inusuale, credo che vada data una risposta.

FABIANI, *Assessore*. Guardi, in verità a me sembra che le disposizioni sugli enti accreditati a svolgere attività di formazione relative ai requisiti dei docenti, salvo l'obbligo formativo, già consentono al maestro artigiano, se in possesso del requisito sotto riportato poi, di insegnare nei corsi di formazione. Il requisito dice: nell'ambito dell'esperienza lavorativa complessiva, almeno due anni di esperienza professionale in settore congruente con la specifica tipologia d'incarico; nel caso di risorse prive di diploma/qualifica, almeno cinque anni di esperienza lavorativa congruente con la specifica tipologia dell'incarico. Questo dovrebbe...

(Interruzione del consigliere Aurigemma)

PRESIDENTE. Prego.

(Interruzione del consigliere Aurigemma)

Va bene, facciamo un Regolamento nuovo...

AURIGEMMA (*PdL-FI*). E' proprio quello che lei ha illustrato poc'anzi che mi convince sempre di più della validità di questo



emendamento, perché non fa altro che rafforzare quello che lei ha detto. Perché lei ha fatto riferimento ad una anzianità di servizio, riportata in due anni o in cinque anni, ed è quello che questo emendamento illustra facendo riferimento non all'anzianità, ma alla normativa vigente, cioè quello che lei ha illustrato.

Quindi, questo emendamento non fa altro che perorare e rafforzare quanto lei ha dichiarato in quest'Aula e, soprattutto, quello che è l'intendimento di questo disegno di legge.

Questa volta, Presidente, mantengo l'emendamento e mi auguro anche che l'assessore possa vedere la validità di questo emendamento e farlo anche suo.

PRESIDENTE. Bene, credo che la discussione sia stata sufficientemente chiara, il consigliere Aurigemma mantiene l'emendamento.

Con il parere contrario dell'assessore, pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio non approva)

Con il sostegno della collega Giancola, può essere soddisfatto.

Passiamo, quindi, all'articolo 39. Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio approva)

Articolo 40.

*Art. 40
(Bottega-scuola)*

1. La Regione riconosce come bottega-scuola l'impresa artigiana nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale di cui sia titolare o socio lavoratore un maestro artigiano di cui all'articolo 39, che svolge compiti di formazione professionale nell'ambito dello specifico settore.

2. Ai fini del riconoscimento di cui al comma 1, l'impresa artigiana deve

dimostrare di essere in grado di contribuire al conseguimento di una capacità tecnica adeguata, attraverso le competenze del maestro artigiano e le strutture idonee allo scopo.

3. nel regolamento regionale di cui all'articolo 2 sono stabiliti i criteri e le modalità per il riconoscimento delle botteghe-scuola.

Non ci sono emendamenti.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Con quest'articolo si riconosce come bottega-scuola l'impresa artigiana che opera nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale di cui sia socio, titolare o maestro artigiano, che opera attività di formazione professionale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo, se non ci sono dichiarazioni di voto.

(Il Consiglio approva)

Articolo 41.

*Art. 41
(Attività formativa presso la bottega-scuola)*

1. L'attività formativa presso la bottega-scuola si svolge secondo le modalità determinate dalla Giunta regionale, con apposita deliberazione adottata su proposta degli assessori competenti in materia di attività produttive e formazione professionale, sentite le commissioni consiliari competenti.

2. La direzione regionale competente in materia di artigianato, di concerto con la direzione regionale competente in materia di formazione, adotta uno o più provvedimenti per la realizzazione dei corsi di formazione per gli allievi artigiani e per la concessione



dei relativi finanziamenti.

3. *La formazione pratica degli allievi artigiani, per l'approfondimento dell'arte o del mestiere, avviene per tutto il periodo stabilito, sotto la personale responsabilità del titolare della bottega-scuola.*

4. *Per fornire o integrare la formazione teorica, culturale e imprenditoriale degli allievi, le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di bottega-scuola si avvalgono degli enti di formazione di cui all'articolo 38, comma 2.*

5. *I soggetti responsabili della formazione sono tenuti a presentare alla struttura regionale competente in materia di artigianato periodiche relazioni in ordine all'attività formativa esplicita ed allo svolgimento dei corsi, sia teorici che pratici.*

6. *Al termine del periodo di formazione previsto per ciascuna tipologia di corsi, in seguito al superamento di un esame teorico-pratico, svolto con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di formazione professionale, è attribuita a ciascun allievo, da parte della direzione regionale competente in materia di formazione professionale, la qualifica lavorativa.*

7. *Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'esame teorico-pratico, ai sensi della normativa vigente, si provvede nell'ambito delle risorse del fondo di cui all'articolo 29.*

C'è un solo emendamento. Anzi, ha pure un emendamento della Giunta?

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Il 41, giusto?

Le botteghe scuola rappresentano uno strumento che facilita...

PRESIDENTE. Scusi, assessore. Ho sbagliato l'informazione. L'articolo 41 ha più emendamenti. Prego.

FABIANI, Assessore. Ci sono due emendamenti, sì.

PRESIDENTE. Vedo anche uno della Giunta qui nel fascicolo.

FABIANI, Assessore. Sì, è vero.

PRESIDENTE. Sono tre, quindi.

FABIANI, Assessore. Sì.

Le botteghe-scuola rappresentano uno strumento che facilita l'incontro tra i giovani in cerca di occupazione e datori di lavoro in possesso del saper fare artigiano, tra studenti e maestri in possesso di quelle tecniche tipiche di lavorazione che vanno via via scomparendo e costituiscono, altresì, un mezzo per il trasferimento generazionale d'impresa che consente di ampliare le opportunità di partecipazione delle nuove generazioni all'organizzazione economica e produttiva del Lazio.

Nell'articolo è previsto che l'attività formativa presso la bottega scuola si svolga secondo le modalità determinate dalla Giunta regionale con apposita deliberazione adottata su proposta degli assessori competenti in materia di attività produttive e formazione professionale, sentite le Commissioni consiliari competenti.

La direzione regionale competente in materia di artigianato, di concerto con la direzione competente in materia di formazione, adotta uno o più provvedimenti per la realizzazione dei corsi di formazione per gli allievi artigiani e per la concessione dei relativi finanziamenti.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, passiamo all'emendamento a pagina 229 a firma Storace.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. E' ritirato.

Per l'emendamento della Giunta, D08/7 a firma dell'assessore Fabiani, immagino che il



parere sia favorevole.

Ci sono interventi sull'emendamento? Mi pare che sia abbastanza semplice.

Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio approva)

Emendamento a pagina 230 a firma Storace. Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Anche qui, parere contrario.

PRESIDENTE. Va bene, è ritirato. La prossima volta mi metto tra i banchi, così siamo tutti contenti.

Pongo in votazione l'articolo 41, così come modificato.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Presidente, in dichiarazione di voto. Non dovrei nemmeno io tornare indietro, però ci dispiace di non aver fatto in tempo a fare nostro l'emendamento del collega Storace. Comunque, il nostro voto sull'articolo sarà favorevole.

PRESIDENTE. Riferirò al collega Storace, che le sarà grato.

Pongo in votazione l'articolo 41, così come modificato dall'emendamento della giunta.

(Il Consiglio approva)

Articolo 42.

Art. 42

(Trattamento economico degli allievi e assicurazione)

1. Per l'intero periodo di formazione gli allievi percepiscono esclusivamente un'indennità di frequenza, il cui ammontare è determinato dalla Giunta regionale.

2. Gli allievi sono assicurati per gli infortuni sul lavoro e le malattie

professionali secondo la normativa vigente, con oneri a carico della Regione.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Questo articolo stabilisce che, per l'intero periodo di formazione, gli allievi percepiscono esclusivamente un'indennità di frequenza, il cui ammontare è determinato dalla Giunta regionale.

Gli allievi sono assicurati per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali secondo la normativa vigente, con oneri a carico della Regione.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Emendamento a pagina 233 a firma Storace.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento, con il parere favorevole dell'assessore.

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione l'articolo 42, così come emendato.

(Il Consiglio approva)

Articolo 43.

Art. 43

(Promozione dell'artigianato laziale)

1. La Regione, nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di fiere, mostre ed esposizioni, coordina la distribuzione temporale delle manifestazioni fieristiche, assicura idonee modalità di organizzazione nell'interesse degli operatori economici, delle imprese artigiane e dei consumatori e promuove la diffusione e l'incremento della produzione regionale, favorendo e



assumendo opportune iniziative.

2. La Regione promuove, valorizza ed incentiva i prodotti dell'artigianato laziale, concorre all'attuazione di iniziative finalizzate al ripristino, alla conservazione, alla tutela, allo sviluppo ed alla qualificazione delle categorie merceologiche, culturali, tecnologiche ed organizzative proprie delle lavorazioni artigiane, nonché favorisce, direttamente o in concorso con altri enti pubblici e privati, la promozione e l'offerta dei prodotti e dei servizi artigiani sul mercato.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. La Regione coordina la distribuzione temporale delle manifestazioni fieristiche, assicura idonee modalità di organizzazione nell'interesse degli operatori economici, delle imprese artigiane e dei consumatori e promuove la diffusione e la valorizzazione della produzione sempre artigianale., ovviamente.

PRESIDENTE. Grazie. Pongo in votazione l'articolo 43.

(Il Consiglio approva)

Articolo 44.

Art. 44

(Interventi per l'organizzazione e la partecipazione a iniziative promozionali)

1. La Regione, per le finalità di cui all'articolo 43, interviene mediante:

a) la concessione di contributi per l'organizzazione in Italia o all'estero di manifestazioni fieristiche, di convegni e di iniziative promozionali o dimostrative in materia di artigianato;

b) la concessione di contributi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche, mostre specializzate ed esposizioni, che si svolgono anche al di fuori del territorio regionale, in Italia o all'estero.

2. La Regione può altresì:

a) realizzare iniziative promozionali dirette alla valorizzazione di specifici comparti produttivi, settori merceologici ed attività artigiane;

b) allestire e gestire, direttamente, propri spazi nell'ambito delle aree di manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Debbo presentare l'articolo 44?

PRESIDENTE. E' molto chiaro, comunque prego.

FABIANI, Assessore. La Regione, per le finalità dell'articolo 43, ossia per la promozione dell'artigianato laziale, interviene mediante concessione di contributi per l'organizzazione in Italia o all'estero di manifestazioni fieristiche, convegni o altro, la concessione di contributi per la partecipazione a mostre specializzate ed esposizioni in Italia e all'estero, può realizzare iniziative promozionali dirette alla valorizzazione di specifici comparti produttivi e allestire e gestire direttamente propri spazi nell'ambito delle aree di manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero.

PRESIDENTE. Passiamo all'unico emendamento presentato a pagina 238 a firma Storace.

Prego, assessore, il parere.

FABIANI, Assessore. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione l'articolo 44, così come emendato.



(Il Consiglio approva)

Articolo 45.

*Art. 45
(Contributi)*

1. I contributi per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, di convegni e di iniziative promozionali in materia di artigianato sono concessi a:

- a) enti locali;*
- b) imprese artigiane, singole o associate compresi i consorzi, le società consortili e le altre forme aggregative;*
- c) associazioni di categoria delle imprese artigiane;*
- d) società od enti specializzati nei diversi settori di intervento.*

2. I contributi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche, che si svolgono in Italia o all'estero, sono concessi:

- a) prioritariamente, alle imprese operanti nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale;*
- b) alle imprese artigiane, nonché ai consorzi, alle società consortili e alle altre forme aggregative di cui all'articolo 31, purché, alla manifestazione fieristica partecipino almeno tre imprese artigiane.*

3. I soggetti di cui al comma 2 non possono essere destinatari dei contributi per più di tre volte in un anno solare.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. L'articolo prevede che i contributi per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, di convegni e di iniziative in materia di artigianato siano concessi a enti locali e imprese artigiane, singole e associate, compresi i consorzi e le società o altre forme aggregative, associazioni di categoria delle imprese artigiane, società o enti specializzati nei diversi settori.

I contributi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche che si svolgono in Italia oppure all'estero sono concessi prioritariamente alle imprese operanti nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale, alle imprese artigiane, ancora ai consorzi, alle società e alle altre forme aggregative di cui all'articolo 31, purché alla manifestazione fieristica partecipino almeno tre imprese artigiane. Tali soggetti non possono essere destinatari dei contributi per più di tre volte in un anno solare.

PRESIDENTE. Possiamo passare all'esame degli emendamenti.

Emendamento a pagina 241 a firma Storace.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Parere contrario. Sarebbe incoerente, a nostro avviso, con gli articoli precedentemente approvati.

PRESIDENTE. Va bene.

Emendamento a pagina 242, a firma Blasi, Denicolò.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Presidente, questo emendamento mira a dare più possibilità, maggiori possibilità alla galassia dei soggetti di accedere appunto a questi strumenti contributivi di cui si pone garante insomma la Regione Lazio. Per cui, anziché tre volte, che potrebbe favorire soggetti magari che hanno più la capacità tecnica di sviluppare progetti, onde dare possibilità anche a soggetti che normalmente magari non sono molto presi in considerazione si è pensato di ridurlo ad una volta sola. Chiediamo comunque il parere dell'assessore.

PRESIDENTE. Certo che ci sarà il parere dell'assessore.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Il parere è contrario,



come già si diceva in Commissione perché questa sembra una limitazione un po' ingiustificata. Se si è già ricevuto un contributo, in questo caso non si potrebbe ottenere un ulteriore finanziamento, anche nel caso, ad esempio, in cui altre imprese non sono interessate ad ottenere i finanziamenti in questione però non l'avrebbe neanche quella che sarebbe invece interessata perché l'ha già avuto un'altra volta. Quindi, mettere un numero massimo di casi di possibilità di contributi ci sembra favorire situazioni di questo tipo. Auspichiamo che non si creino situazioni di questo tipo.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Comunque ci penserà la burocrazia a impedirlo.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). L'emendamento è ritirato anche perché l'assessore ci fa pensare che poteva essere meglio formulato.

PRESIDENTE. Grazie, anche all'assessore.

Emendamento a pagina 243 a firma Gramazio, Aurigemma, Abbruzzese, Palozzi, Simeone. Non ci sono interventi.

Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Sull'emendamento 7945 il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Come 7945? Dove l'ha trovata questa cifra! E' il 243.

FABIANI, Assessore. Avevo un'altra numerazione, mi scusi.

PRESIDENTE. La numerazione è quella consiliare.

FABIANI, Assessore. Ha ragione lei, mi scusi. Non è stata riportata correttamente.

PRESIDENTE. Lo leggo: "Le modalità di accesso, istruttoria e concessioni dei contributi di cui al presente articolo sono stabilite mediante avviso pubblico". E' un

emendamento aggiuntivo.

FABIANI, Assessore. Confermo il parere favorevole.

PRESIDENTE. Perfetto. Stavo cercando di convincerla a dare parere contrario e non ci sono riuscito.

Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione l'articolo 45, così come modificato.

(Il Consiglio approva)

Articolo 46.

Art. 46

(Incentivi per l'individuazione di aree di insediamento artigianale)

1. La Regione, in armonia con gli indirizzi della programmazione generale e di settore, incentiva i comuni che, in forma associata, individuano aree di insediamento artigianale e ne promuovono la realizzazione e lo sviluppo.

2. Si definiscono aree di insediamento artigianale quelle costituite per la maggioranza da imprese artigiane.

3. Le aree da destinare agli insediamenti produttivi sono inserite negli strumenti urbanistici approvati o adottati ai sensi della normativa vigente.

4. Le aree attrezzate intercomunali sono gestite mediante apposite convenzioni.

5. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione concede contributi ai comuni per lo studio di fattibilità delle opere.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.



FABIANI, Assessore. L'articolo prevede, in armonia con gli indirizzi della programmazione generale di settore, di incentivare i comuni che in forma associata individuino aree di insediamento artigianale e promuovano la realizzazione e lo sviluppo dell'artigianato stesso. Si definiscono aree di insediamento artigianale quelle costituite per la maggioranza da imprese artigiane. Le aree da destinare agli insediamenti produttivi sono inserite negli strumenti urbanistici approvati o adottati ai sensi della normativa vigente. Le aree attrezzate intercomunali sono gestite mediante apposite convenzioni e per le finalità di cui al comma 1 la Regione concede contributi ai comuni per lo studio di fattibilità delle opere.

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti.

Emendamento a pagina 246 a firma Denicolò, Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente. Sempre all'insegna della totale trasparenza e di verificare che tutto avvenga tramite un *iter* pubblico e condiviso abbiamo pensato di aggiungere dopo le parole "di settore" le parole "e tramite gare pubbliche".

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Il parere è contrario perché ci sembra che questo sia un procedimento che appesantisce rispetto all'entità anche limitata dei contributi concessi, i quali riguardano solo studi di fattibilità. Inoltre non è giusta come accezione tecnica e non c'è bisogno di specificarlo poiché si applicano i principi generali previsti dall'ordinamento. Questa è la motivazione del parere.

PRESIDENTE. Il parere com'è, scusi?

FABIANI, Assessore. Contrario.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Dobbiamo votare l'emendamento ma è stata avanzata una richiesta di verifica del numero legale da parte del capogruppo Perilli.

Il consigliere segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri.

(Segue l'appello dei consiglieri)

Colleghi, l'Aula è in numero legale, quindi poniamo in votazione l'emendamento a pagina 246...

(Interruzione di un consigliere)

Comunico l'esito della verifica:

Presenti	28
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	29

Sono presenti i consiglieri: AGOSTINI Riccardo (Pd), AVENALI Cristiana (LpL), BALDI Michele (LcZ), BIANCHI Daniela (LpL), BONAFONI Marta (LpL), BUSCHINI Mauro (Pd), CARRARA Cristian (LpL), CIARLA Mario (Pd), DE PAOLIS Gino (Sel), FARDELLI Marino (LcB), FAVARA Baldassarre (LpL), FORTE Enrico Maria (Pd), GIANCOLA Rosa (LpL), LENA Rodolfo (Pd), LUPI Simone (Pd), MANZELLA Gian Paolo (LpL), MITOLO Daniele (LpL), PANUNZI Enrico (Pd), PATANE' Eugenio (Pd), PERILLI Gianluca (M5s), PETRANGOLINI Maria Teresa (LpL), PETRASSI Piero (Cd), QUADRANA Gianluca (LcZ), STORACE Francesco (LaD), VALENTINI Riccardo (LpL), VALERIANI Massimiliano (Pd), VINCENZI Marco (Pd), ZAMBELLI Gianfranco (Pd).

Sono assenti per motivi istituzionali i consiglieri: ZINGARETTI Nicola (Pd).

Essendo presenti 29 consiglieri, il Consiglio è in numero legale.

Ordine dei lavori



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà. Sulla votazione?

RIGHINI (*FdI*). No, sull'ordine dei lavori. Si continua ad avere un numero legale che, in realtà, non è della maggioranza, è garantito da lei, che sta presiedendo l'Aula, dalla continua assenza ingiustificata del Presidente Zingaretti, perché ci sembra che l'impegno istituzionale si sia concluso da alcune ore, e dal richiedente del numero.

PRESIDENTE. Si arriva a 27 in quella maniera comunque...

(Interruzione di vari consiglieri)

Colleghi, siamo tutti stanchi.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento a pagina 246, con il parere contrario della Giunta. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Colleghi, un po' di attenzione! Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio non approva)

C'è anche il voto della consigliera Giancola...

(Interruzione della consigliera Giancola)

...io registro cara collega Giancola.

Emendamento a pagina 247 a firma Denicolò, Blasi.

Parere dell'assessore...

Consigliera Denicolò, vuole illustrarlo?

Colleghi, non è la condizione ideale per proseguire il Consiglio così. Valentini, Avenali, Buschini, Lupi, o uscite o vi mettete a posto, ma così non va bene!

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Grazie, Presidente. Immagino siano già iniziati i festeggiamenti, perché sicuramente le imprese artigiane saranno molto liete di questo risultato, anche se le ultime fasi non ci stanno dando veramente un grande credito come legislatori. Non mi sembra che l'Aula sia minimamente interessata, a parte pochi soggetti, né a questo *iter* né tantomeno all'oggetto che stiamo discutendo.

Comunque, per quanto riguarda questo emendamento, va di nuovo a rafforzare qualsiasi tipo di procedura di fondi, di affidamento, di incentivi, eccetera, anche verso soggetti pubblici, anche verso gli enti locali. Noi riteniamo che questi ricorsi alle finanze regionali, anche da parte dei comuni, debbano seguire un *iter* che è sempre trasparente, sempre sotto l'occhio vigile del cittadino. Non capiamo proprio perché l'assessore ci dà un parere negativo a questa cosa, visto che parliamo di affidamento di fondi e incentivi da parte della Regione a soggetti, enti locali, quindi, comuni, non so, ci saranno anche municipi, comunque prevalentemente comuni, perché sono citati qua, che debbono ricorrere ai fondi della Regione per fare degli studi di settore.

Io mi chiedo: perché il Comune A sì e il Comune B no? Lo vorrei sapere e lo vorrei capire. Per cui, vorrei che i Comuni, anziché andare a chiedere questi fondi per simpatia, apparentamento o perché, magari, lavorano in strutture regionali, che l'*iter* del pagamento di questi fondi avvenisse nella più totale trasparenza, come è giusto che sia, anche verso i soggetti privati. Non vedo perché i comuni debbano avere comunque un percorso diverso.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Chiedo scusa, ma non l'avevo già dato?

PRESIDENTE. No, lei lo ha dato prima, l'emendamento è stato bocciato. Questo è il secondo emendamento.



FABIANI, Assessore. Su questo il parere è contrario, ma ho già detto perché il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ci sono dichiarazioni di voto?

FABIANI, Assessore. Posso chiarirmi un attimo?

PRESIDENTE. Prego.

FABIANI, Assessore. Siamo all'articolo 46 o 47?

PRESIDENTE. L'articolo 46 lo abbiamo già votato quando c'è stata la richiesta di verifica del numero legale...

FABIANI, Assessore. Ma l'articolo 47, io ho...

PRESIDENTE. Articolo 46 a pagina 247.

FABIANI, Assessore. 252?

PRESIDENTE. Assessore, ci possiamo anche fermare tre minuti.

E' quello che fa riferimento alla "totale trasparenza".
(Interruzione di vari consiglieri)

Forse lei ha sotto "emendamento 56"? La prima stesura. Siamo all'articolo 46 a pagina 247

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Chiedo scusa per l'equivoco precedente, ma rispetto a questo emendamento il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Quindi il parere è favorevole.
Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Emendamento a pagina 248 del gruppo di Forza Italia a firma Gramazio, Aurigemma,

Abbruzzese, Palozzi, Simeone.
Aurigemma, deve intervenire?
Parere dell'assessore?

FABIANI, Assessore. Qui il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Assessore, le rubo pochi minuti per cercare di convincerla della bontà di questo emendamento.

Questo emendamento rafforza il ruolo dei consiglieri, perché chiede un passaggio "acquisito il parere della competente Commissione consiliare", che non fa altro che rafforzare il ruolo che ognuno di noi svolge all'interno di quest'Aula e soprattutto del lavoro della Commissione presieduta dal collega Ciarla, che penso abbia svolto egregiamente, che fa da sintesi sulle dinamiche che avvengono all'interno dell'Aula consiliare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Va bene, mi sembra convincente la sua considerazione, per cui il parere lo passo a favorevole.

PRESIDENTE. E' molto bello questo dibattito!

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 248, con il parere favorevole dell'assessore.

(Il Consiglio approva)

L'emendamento a pagina 249 a firma Denicolò, Blasi è precluso.

Ora saremmo alla votazione dell'articolo 46. L'assessore, per le vie brevi, prima mi ha ricordato che era stato segnalato - ora lo mettiamo anche per iscritto - che al primo comma, laddove leggete "in forma associata", c'è una parola che è saltata "anche" in forma associata, emendamento



D14/1. Se consentiamo che la Giunta possa correggerlo, porremmo in votazione, senza bisogno del termine per gli emendamenti, l'articolo così come corretto...

(Interruzione di un consigliere)

...“La Regione, in armonia con gli indirizzi della programmazione generale e di settore, incentiva i comuni che anche in forma associata...”, c'è un'opportunità in più per i Comuni.

Allora, se non ci sono interventi, pongo in votazione l'articolo 46 così come corretto.

(Il Consiglio approva)

Articolo 47.

Art. 47

(Sostegno ai comuni per il recupero, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di immobili)

1. La Regione, al fine di favorire il riequilibrio economico e territoriale, sostiene l'attività dei comuni, anche in forma associata, attraverso contributi in conto capitale per il recupero, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di immobili di proprietà comunale o di cui i comuni abbiano la disponibilità per almeno dieci anni.

2. Gli immobili di cui al comma 1 possono essere concessi in locazione alle imprese artigiane, ai consorzi e alle società consortili nonché alle altre forme aggregative previste all'articolo 31 comma 1, lettera c) a canone ricognitivo, in conformità alle disposizioni urbanistiche vigenti.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Questo stabilisce che la Regione, al fine di favorire il riequilibrio economico e territoriali, sostiene l'attività dei comuni anche in forma associata attraverso

contributi in conto capitale per il recupero, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di immobili di proprietà comunale o di cui i comuni abbiano la disponibilità per almeno dieci anni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
VALERIANI
(ore 18,05)

Gli immobili di cui al comma 1 possono essere concessi in locazione alle imprese artigiane, ai consorzi, alle società consortili, nonché alle altre forme aggregative previste dall'articolo 31, comma 1, lettera c), a canone ricognitivo in conformità alle disposizioni urbanistiche vigenti.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.

Emendamento a pagina P2/252 delle consigliere Denicolò, Blasi. Ce lo illustra? Prego.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente.

Oltre all'adeguamento strutturale noi pensavamo anche all'adeguamento energetico. Visto quello che ci viene richiesto anche a livello europeo e nazionale, poteva essere importante inserirlo in questo articolo.

PRESIDENTE. Grazie.

Parere della Giunta?

FABIANI, Assessore. Questo è favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono. Mettiamo a voto.

Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Emendamento successivo pagina 253, a firma Gramazio, Aurigemma, Abbruzzese, Palozzi, Simeone.

Parere della Giunta?



FABIANI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (*PdL-FI*). *Assessore*, scusi, ho difficoltà perché è identico a quello di prima, cioè il criterio è quello di riportare in Commissione la competenza, acquisito il parere della Commissione consiliare competente. Allora, delle due l'una: o sono io che capisco male o c'è qualche problema di comunicazione, perché il criterio è identico. Noi cerchiamo di riportare in Commissione per rafforzare anche il lavoro che hanno fatto i suoi uffici, ha fatto la sua Giunta perché all'interno della Commissione c'è la possibilità di poter coordinare e gestire un lavoro che ha portato egregiamente a portare qui in Aula questa proposta di legge e ha ricordato un ottimo lavoro che ha fatto il Presidente Ciarla con tutti i componenti della Commissione per portarlo qui in Aula. Quindi io la invito eventualmente a ravvedersi su questa cosa, perché il criterio, il meccanismo è identico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, *Assessore*. Mi rendo conto di quello che lei dice per coerenza e quindi esprimo un parere favorevole, però, di fatto, qui c'è un aggravamento del procedimento amministrativo. Si realizza un aggravamento. Questo è il senso della contrarietà per rendere delle cose un po' più...

PRESIDENTE. Aiutiamo l'Aula, per cortesia...

Parere favorevole o no?

FABIANI, *Assessore*. Il parere è favorevole e basta, però....

PRESIDENTE. *Assessore*, mi scusi, parere favorevole o...

FABIANI, *Assessore*. Favorevole,

favorevole!

PRESIDENTE. Benissimo.

Pongo in votazione l'emendamento.

(*Il Consiglio approva*)

Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'articolo 47. Non ci sono.

Pongo in votazione l'articolo 47.

(*Il Consiglio approva*)

Articolo 48.

Art. 48

(*Norma finanziaria*)

1. *Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede mediante il "Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale" istituito ai sensi dell'articolo 29.*

2. *Alla dotazione finanziaria del fondo di cui al comma 1 concorrono le residue disponibilità già trasferite all'Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio – Sviluppo Lazio S.p.A. per gli interventi di cui alla legge regionale 10 luglio 2007, n. 10 (Disciplina generale in materia di artigianato. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche ed a leggi regionali concernenti l'artigianato), nonché le residue disponibilità iscritte in bilancio, a valere sul triennio 2014-2016, nell'ambito dei programmi 01 "Industria, PMI e Artigianato" e 03 "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".*

3. *Al finanziamento degli interventi di cui alla presente legge concorrono, altresì, le risorse iscritte nell'ambito dei Programmi operativi della programmazione 2014-2020 finanziati dai fondi strutturali dell'Unione*



europea, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Questo articolo 48, norma finanziaria, specifica che il Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale (articolo 29) provvede agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge. Alla dotazione finanziaria di tale fondo concorrono le residue disponibilità già trasferite da Sviluppo Lazio S.p.A. per gli interventi di cui alla legge regionale n. 10/2007 nonché le residue disponibilità iscritte in bilancio a valere, qui è scritto, sul triennio 2014-2016, però abbiamo presentato un emendamento, che ha ricevuto parere favorevole in Commissione bilancio, io voglio ringraziare qui l'assessore Sartore che si è precipitata per modificare il triennio di riferimento passandolo appunto dal 2014-2016 al 2015-2017. Tutto questo nell'ambito dei programmi 01 (industria, piccole e medie imprese e artigianato), 03 (ricerca e innovazione) della missione 14 sviluppo economico e competitività.

Al finanziamento degli interventi altresì concorrono le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.

Emendamento D12/1 della Giunta. E' già stato illustrato.

Non ci sono interventi. Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Dichiarazioni di voto sull'articolo 48. Non ci sono.

Pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 49.

Art. 49

(Rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti di Stato)

1. I contributi previsti dalla presente legge sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea vigente relativa agli aiuti di Stato. Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

2. I contributi di cui al comma 1, esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sono concessi nel rispetto dei regolamenti della Commissione europea, tenendo conto dei relativi periodi di validità, emanati in virtù del regolamento (CE) n. 994/1998 del Consiglio, del 7 maggio 1998, relativo all'applicazione delle disposizioni in materia di aiuti di Stato a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea, serie L. 142 del 14 maggio 1998, e successive modifiche.

3. I contributi di cui al comma 1, soggetti alla procedura di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999, relativo alle modalità di applicazione delle disposizioni in materia di aiuti di Stato, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie L 83 del 27 marzo 1999, e successive modifiche, oppure quando è giustificato ritenere che i contributi siano stati autorizzati dalla Commissione stessa ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 6, del medesimo regolamento. I contributi sono concessi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso relativo all'autorizzazione esplicita o implicita della Commissione europea.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Questo specifica che i



contributi previsti dalla presente legge sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.
Pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 50.

Art. 50
(Modifiche alla l.r. 14/1999)

1. Alla l.r. 14/1999 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo la lettera a) del comma 1 dell'articolo 41 è inserita la seguente: "a bis) la gestione dell'albo delle imprese artigiane";

b) alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 41 dopo le parole "la promozione dell'associazionismo" sono inserite le seguenti: "e di nuove forme di aggregazione tra imprese";

c) la lettera a) del comma 1 dell'articolo 42 è sostituita dalla seguente: "a) gli accertamenti e i controlli disposti ai fini della gestione degli albi delle imprese artigiane";

d) alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 42 sono aggiunte le seguenti parole: "e di reti di impresa";

e) alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 42 dopo la parola "prodotti" sono inserite le seguenti: "e servizi";

f) dopo la lettera e) del comma 1 dell'articolo 42 sono aggiunte le seguenti: "e bis) la salvaguardia insediativa delle imprese operanti nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale con particolare riferimento ai centri e ai borghi storici; e ter) l'individuazione di spazi da destinare ad attività svolte in modalità condivisa (coworking).";

g) al comma 1 dell'articolo 43 sono soppresse le parole "ed alla gestione".

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani.

Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. L'articolo elenca una serie di modifiche che vengono apportate alla legge n. 14 del 1999, legge di organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale, il decentramento amministrativo.

PRESIDENTE. Interventi? Non ci sono.
Dichiarazioni di voto sull'articolo? Non ci sono.

Pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 51.

Art. 51
(Abrogazioni)

1. Sono abrogati:

a) la legge regionale 10 luglio 2007, n. 10 (Disciplina generale in materia di artigianato (Modifiche alla l.r. 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche ed a leggi regionali concernenti l'artigianato);

b) l'articolo 30 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 15, relativo a modifiche all'articolo 29 della l.r. 10/2007;

c) i commi 63, 64, 65 e 66 dell'articolo 1 della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12, relativi a modifiche alla l.r. 10/2007.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani.
Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Vengono elencate una serie di abrogazioni relative a leggi vigenti: la n. 10/07, le altre norme contenute nelle diverse finanziarie.

PRESIDENTE. Interventi? Non ci sono.
Pongo in votazione l'articolo 51.

(Il Consiglio approva)



Articolo 52.

Art. 52
(Disciplina transitoria)

1. *Nelle more dell'istituzione delle strutture di cui all'articolo 15 comma 7, nonché della formazione del personale addetto allo svolgimento delle relative funzioni, da effettuarsi entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le funzioni inerenti la gestione degli albi provinciali delle imprese artigiane continuano ad essere esercitate dai commissari ad acta delle commissioni provinciali per l'artigianato di cui al titolo III, capo II della l.r. 10/2007 col supporto delle segreterie amministrative attualmente esistenti.*

2. *nelle more dell'adozione del regolamento regionale di cui all'articolo 2, con il quale sono individuati i settori tutelati di cui all'articolo 12, restano fermi i settori tutelati già individuati ai sensi della l.r. 10/2007.*

3. *I procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge relativi alla concessione delle agevolazioni di cui alla l.r. 10/2007, restano disciplinati dalle disposizioni di cui alla legge stessa e dai relativi provvedimenti attuativi.*

4. *I CSA costituiti e autorizzati alla data di entrata in vigore della presente legge sono accreditati a seguito dell'adeguamento, ove necessario, dei propri statuti alle disposizioni contenute nella legge stessa e nella deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 33, comma 2. Tale adeguamento è comunicato da parte dei CSA alla struttura regionale competente che provvede ai relativi adempimenti.*

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Disciplina transitoria.

L'articolo infatti specifica che nelle more dell'approvazione della presente legge e dell'istituzione delle strutture di cui all'articolo 15, comma 7, le funzioni inerenti la gestione degli albi delle imprese artigiane continuano ad essere esercitate dai commissari *ad acta* delle Commissioni provinciali per l'artigianato. E' previsto anche che fino a che non venga adottato il regolamento regionale di cui all'articolo 2, con il quale tra l'altro vengono individuati i settori tutelati dell'artigianato di cui all'articolo 12, restano validi i settori tutelati già riconosciuti ai sensi della legge n. 10/2007. Tutti i procedimenti in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge, restano disciplinati dalla legge attualmente in vigore, la legge n. 10/2007; i Centri di Servizio per l'artigianato già costituiti, già autorizzati, continuano ad essere accreditati a seguito dell'adeguamento dei propri statuti alle disposizioni contenute nella legge stessa e nella deliberazione di Giunta di cui all'articolo 33, comma 2.

PRESIDENTE. Interventi? Non ci sono.
Pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Passiamo al Titolo.

Titolo

“Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato nel Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche”

Non ci sono interventi.
Pongo in votazione il titolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 53.



*Art. 53
(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Questo riguarda solo l'entrata in vigore. La legge appunto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, come tutte le altre.

PRESIDENTE. Interventi? Non ci sono.
Pongo in votazione l'articolo 53.

(Il Consiglio approva)

Ordine del giorno D13/1 dei consiglieri Abbruzzese, Panunzi, Ciarla, Lena, Righini, Giancola, Blasi Denicolò, Forte, Bianchi, Valentini, Tortosa, concernente: "Riconoscimento figura prof.le odontotecnici" (Odg n. 48)

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno D13/1 a firma Abbruzzese, Panunzi, Ciarla, Lena, Righini, Giancola, Blasi Denicolò, Forte, Bianchi, Valentini, Tortosa.

Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

ABBRUZZESE (PdL-FI). Secondo il Regolamento, questo ordine del giorno deve essere votato dopo perché credo che non abbia nulla a che vedere con questa legge. Quindi dobbiamo prima votare la legge e poi voteremo l'ordine del giorno, quindi rimarremo in Aula anche per l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se l'Aula è d'accordo, accogliamo l'invito del Presidente Abbruzzese, però è attinente alla legge che stiamo discutendo. Siamo d'accordo. Perfetto. Passiamo allora alla votazione del

testo di legge.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

ABBRUZZESE (PdL-FI). Grazie, Presidente.

Per esprimere non solo il voto a favore su questa proposta di legge, ma per esprimere anche grande soddisfazione per il lavoro che è stato fatto sia in Commissione, sia in Aula.

L'approvazione di questa legge rappresenta un momento importante e qualificante della nostra attività legislativa, perché con questo testo abbiamo migliorato la vita delle nostre imprese nella nostra regione e, soprattutto, abbiamo semplificato anche la burocrazia, una burocrazia che in qualche modo crea una serie di problemi. Ma la cosa forse più bella che vorrei sottolineare è che questa legge è stata scritta a più mani, ma soprattutto con il contributo anche delle associazioni di categoria. Significa che quest'Aula è stata attenta a recepire le osservazioni, è stata attenta a verificare i suggerimenti in un comparto che credo sia un comparto che sta vivendo una difficoltà notevole e credo che sia giusto esprimere tutta la nostra soddisfazione per una ripresa della nostra economia e, soprattutto, per un supporto strategico, ma anche logistico per le imprese artigiane.

Quindi, a nome di Forza Italia, esprimo il parere favorevole e, come al solito, ribadiamo la nostra posizione costruttiva, sia nelle Commissioni che in Aula, su argomenti che riguardano in modo particolare le imprese, come il Testo Unico che dovremo affrontare anche sul commercio, e anche altre leggi importanti che riguardano la vita economica del nostro Paese e della nostra regione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Grazie, Presidente. Devo



dire, e lo dico chiaramente all'assessore, che rappresenta oltremodo anche la Giunta in questo momento, che io non conoscevo il testo, sostanzialmente non fa parte della mia attività d'Aula, perché non sono neanche in quella Commissione, ma devo dire che, seguendo un po' i lavori dell'Aula, confrontandomi anche con il collega Abbruzzese, che mi ha spiegato l'importanza e, comunque, anche la collaborazione dell'opposizione, sia in Commissione che, come abbiamo visto, in Aula, era ed è una legge che va incontro alle imprese, quindi al tentativo di aiutare le imprese per una ripresa che tutti quanti ci auguriamo.

Quindi, ringrazio il Presidente della Commissione per il lavoro che è arrivato in Aula. Perché, poi, vede, siamo anche scontrati e, a volte, come si usa dire nel gergo calcistico, facciamo a "sportellate", come dicono i calciatori, però poi alla fine penso che il nostro contributo, che è un contributo che spetta all'opposizione, ecco, a volte rallentiamo i lavori per l'ostruzionismo, a volte cerchiamo, invece, il confronto politico, ma su temi come questi ci vede comunque d'accordo e possiamo sostenere queste proposte di legge.

Ringrazio anche lei, assessore, perché sia in Commissione che in Aula ha dimostrato comunque una certa attenzione anche ad alcune richieste che sono arrivate dall'opposizione e le devo dire che, nonostante la difficoltà di una legge con tanti articoli, complessa, quindi sostanzialmente difficile anche da mettere insieme, con una pila di emendamenti, ma comunque una legge con tanti articoli, l'ha vista impegnata con gli Uffici tecnici, che l'hanno supportata bene, quindi, ringrazio anche chi ha collaborato con lei.

Un consiglio: continui con gli Uffici tecnici e tralasci più quelli politici, che vedo che le danno consigli a volte sbagliati e la mettono in confusione. Comunque questa è una mia considerazione.

Grazie, veramente, per il lavoro e ci sarà il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cangemi. Non ho altre dichiarazioni di voto...

(Interruzione di vari consiglieri)

Benissimo. Sono arrivate tutte insieme.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente.

Anche noi, come gruppo del Movimento cinque stelle, annunciamo il nostro voto favorevole su questo testo che, sin dalla discussione all'interno della VIII Commissione, di cui ringrazio prima di tutto il Presidente, i Vicepresidenti e tutti i componenti, fin dalle prime battute si è stati d'accordo sul fatto che fosse necessario un segnale forte da parte di questa Istituzione regionale nei confronti di una categoria che non sempre è considerata anche, soprattutto quando si parla di massimi sistemi economici, si parla tanto di piccola e media impresa, ci si riferisce spesso e volentieri ad altre tipologie di imprese che non a quelle degli artigiani, eppure questa è una categoria che sta assistendo veramente a un momento critico non solo per quanto riguarda la crisi economica che sta perdurando in maniera molto cattiva, si accanisce su alcune categorie, soprattutto categorie che magari producono beni e servizi che non sono catalogabili come quelli di prima necessità, per cui l'artigianato ha senz'altro tutto il nostro appoggio.

Dicevo, questa categoria è stata presente in Commissione con audizioni delle associazioni di categoria, di settore e la maggior parte di queste associazioni che sono intervenute, anzi, tutte hanno accolto favorevolmente questo testo, si sono dette molto favorevoli a quello che in questo testo andava delineandosi. Questo è accaduto prima ancora che si facessero poi gli aggiustamenti che sono stati anche in larga misura proposti dalle opposizioni e in altrettanto larga misura sono stati accolti dall'assessore, che ha dimostrato sin dall'inizio una capacità di ascolto e di



disponibilità verso il miglioramento assoluto di questo testo, che a dire la verità presentava poche componenti che potevano essere strumentalizzate oppure ideologizzate.

Per cui, dicevo, queste audizioni ci hanno dimostrato che c'era anche il sostegno e l'apprezzamento dei lavoratori e delle associazioni di categoria che li rappresentavano, alcune associazioni si sono dimostrate più guardinghe e hanno detto che avrebbero seguito l'iter, si sarebbero riservate di esprimere dettagli più tecnici e alcune ci hanno fatto anche delle annotazioni che abbiamo giudicato come particolarmente positive. Io, per esempio, ricordo la CNA nella sua esposizione ha parlato di sforzo per la modernizzazione del Paese, in cui una categoria come quella degli artigiani, pur apparentemente categoria antica, e lo è storicamente sicuramente per il nostro Paese e per la nostra regione, poteva giovare di questo ammodernamento, dell'innovazione, senz'altro, e lo sforzo di innovazione lo stanno già facendo alcune componenti di questa categoria, e il nostro compito appunto è anche quello di agevolare questo sforzo. Sempre la CNA, parlando di questo processo di ammodernamento, si riferiva a due parole a noi molto care che abbiamo parzialmente incluso in questo testo, che sono quelle della "partecipazione" e della "trasparenza", perché queste sono *conditio sine qua non* a che tutti i processi di ammodernamento vadano in una direzione che non è speculativa, che non è solo a parole, ma che sia un vero e proprio ammodernamento che poi si rifletta in quelle che sono le condizioni economiche del nostro Paese e della nostra regione. Questo a breve sicuramente lo potremo valutare, ci vorrà del tempo, però lo potremo valutare anche tramite i sistemi statistici che si adoperano a diffondere i dati anche per la categoria dell'artigianato, tra le altre, sicuramente noteremo un miglioramento.

Noi, da parte nostra, continueremo con la nostra opera di controllo di tutti quelli che sono i buoni propositi. Non ci dimentichiamo che questa è una proposta che non viene dal

Movimento cinque stelle, è una proposta che viene dalla maggioranza di governo della Regione Lazio, noi siamo stati felici che sia stata fatta, pur tuttavia non è una nostra proposta, quindi sicuramente è carente di alcuni aspetti che a noi stanno molto a cuore e vi sono ancora degli aspetti che sono un tantino controversi che potevano essere migliorati, l'ultimo dei quali, grazie o per colpa dell'emendamento del collega Aurigemma che ha scalzato il nostro emendamento, noi andavamo a chiedere che il sostegno alle attività di fattibilità che potevano fare i Comuni provenisse dagli uffici regionali, perché gli uffici regionali hanno tutta la capacità di poter assistere gli Enti locali in questo procedimento, anziché elargire dei fondi ai Comuni, che poi vanno a prendersi dei consulenti privati per fare la stessa cosa. Sì, si dà lavoro a delle persone, però ci sembra che ottimizzare le scarse, scarsissime risorse che abbiamo sia tuttora un nostro dovere, e sfido chiunque a dire il contrario e ci piacerebbe che nei vari proclami di successo, di formulazione di atti vittoriosi da parte del nostro Presidente Zingaretti ci fosse anche maggiore umiltà e dire che dobbiamo proseguire ancora questo lavoro, perché il lavoro è ancora molto molto lungo e sicuramente ci tiene tutti responsabili, e noi siamo intenzionati a partecipare a questo processo nel massimo delle nostre possibilità.

Comunque il nostro voto a questa legge è favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Fardelli. Ne ha facoltà.

FARDELLI (*LcB*). Grazie, Presidente.

Penso che nella mia dichiarazione di voto andrò ad esprimere il mio voto favorevole a questa proposta di legge regionale che ha trovato anche un momento di confronto all'interno dell'Aula e non soltanto all'interno della Commissione preposta, quella guidata egregiamente dal collega Ciarla. Io penso che con questo lavoro, così come qualche collega prima di me ha



menzionato e grazie anche alla disponibilità dell'assessore competente, l'assessore al ramo, io penso che la Regione Lazio possa dire a gran voce che crede nell'eccellenza e crede nell'artigianato anche come volano di sviluppo per i territori, per quei territori che sono anche lontani da Roma Capitale, Roma Provincia, ma anche quei territori provinciali che occupano grande aspettativa in questo momento all'interno del panorama politico regionale.

Pertanto, non mi dilungo ancora e do fin da adesso il mio voto favorevole a questa proposta di legge regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (Pd). Grazie, Presidente. Per esprimere a nome della maggioranza il voto favorevole a questa legge, una buona legge che privilegia il rapporto positivo, propositivo in un settore produttivo importante strategico per la nostra regione, per il nostro Paese e che è il frutto di una proposta della Giunta, ma è anche il frutto prezioso, collaborativo del lavoro prima in Commissione e poi in Aula del Consiglio regionale, intendendo per Consiglio regionale indubbiamente sia i consiglieri di maggioranza e sia i consiglieri di opposizione, e quindi le forze, i gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione. Di questo ringraziamo naturalmente per il lavoro proficuo l'assessore che non si è sottratto alla fatica dei lavori sia in Commissione che in Aula, l'ottima conduzione del Presidente della Commissione e dell'Ufficio di Presidenza della Commissione e, per quello che mi riguarda, sento il dovere di ringraziare i gruppi politici e i consiglieri dell'opposizione per il contributo propositivo che ancora una volta hanno dato su un atto legislativo che viene licenziato dalla Regione Lazio che sempre più assume i caratteri di una Istituzione in cui le forze politiche si confrontano lealmente, ma che poi insieme lealmente consentono di approvare delle

buone leggi in favore delle nostre comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Solamente due parole conclusive, per esprimere il mio ringraziamento a tutti quanti voi senza alcuna esclusione. Credetemi, io ho apprezzato veramente molto il contributo che è stato dato nel corso dei lavori di preparazione del testo modificando la proposta in Commissione e modificandola positivamente ulteriormente anche in questo Consiglio.

Io credo che abbiamo fatto una cosa buona, veramente buona e lanciamo un messaggio importante a un pezzo della società civile, a un pezzo del sistema produttivo della nostra regione. E' il momento in cui appunto i messaggi positivi, ma anche gli strumenti, gli strumenti normativi e gli strumenti finanziari sono leve di grande importanza per riavviare il processo di sviluppo e rendere possibile la partecipazione di tutti.

Voglio dire, credetemi, che io non considero questa legge la legge dell'Assessorato, per quanto modificata. No, io considero questa legge frutto di un lavoro comune, di un lavoro molto positivo, molto coinvolgente, e credo che poi anche nell'applicazione potremmo tener conto di tante considerazioni, di tante attenzioni che ci sono state sollecitate, che vanno oltre il testo stesso.

Grazie ancora a tutti e buon lavoro.

Votazione finale

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione, mediante procedimento elettronico, della proposta di legge n. 172 nel suo complesso. Vi invito a inserire i vostri badge nell'apposita custodia.

E' aperta la votazione.

(Consigliere Segretario Petrangolini)

(Segue la votazione)



Comunico l'esito della votazione:

Votanti	33
Favorevoli	33

L'Aula approva.

C'è il voto del consigliere Cangemi che non è stato conteggiato. Prego, lo dica al microfono.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Favorevole.

PRESIDENTE. Benissimo.

Presenti	34
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	35
Votanti	34
Favorevoli	34

Hanno votato a favore i consiglieri: ABBRUZZESE Mario (PdL-FI), AGOSTINI Riccardo (Pd), AVENALI Cristiana (LpL), BALDI Michele (LcZ), BARILLARI Davide (M5s), BIANCHI Daniela (LpL), BONAFONI Marta (LpL), BUSCHINI Mauro (Pd), CARRARA Cristian (LpL), CIARLA Mario (Pd), CORRADO Valentina (M5s), DE PAOLIS Gino (Sel), DENICOLO' Silvana (M5s), FARDELLI Marino (LcB), FAVARA Baldassarre (LpL), FORTE Enrico Maria (Pd), GIANCOLA Rosa (LpL), LENA Rodolfo (Pd), LUPI Simone (Pd), MANZELLA Gian Paolo (LpL), MITOLO Daniele (LpL), PANUNZI Enrico (Pd), PATANE' Eugenio (Pd), PERILLI Gianluca (M5s), PETRANGOLINI Maria Teresa (LpL), PETRASSI Piero (Cd), PORRELLO Devid (M5s), QUADRANA Gianluca (LcZ), RIGHINI Giancarlo (FdI), VALENTINI Riccardo (LpL), VALERIANI Massimiliano (Pd), VINCENZI Marco (Pd), ZAMBELLI Gianfranco (Pd); CANGEMI Giuseppe Emanuele (Ncd).

Sono assenti per motivi istituzionali i consiglieri: ZINGARETTI Nicola (Pd).

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione l'autorizzazione al coordinamento formale.

(Il Consiglio approva)

Votazione ordine del giorno D13/1 dei consiglieri Abbruzzese, Panunzi, Ciarla, Lena, Righini, Giancola, Blasi Denicolò, Forte, Bianchi, Valentini, Tortosa, concernente: "Riconoscimento figura prof.le odontotecnici" (Odq n. 48)

PRESIDENTE. A questo punto, dobbiamo mettere in votazione l'ordine del giorno che avevamo rinviato, a prima firma Ciarla.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ciarla. Ne ha facoltà.

CIARLA (Pd). E' un ordine del giorno, condiviso sia dai colleghi della maggioranza che dell'opposizione sull'aggiornamento della figura dell'odontotecnico.

PRESIDENTE. Non ci sono dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

(Il Consiglio approva)

Colleghi, sospendiamo i lavori e aggiorniamo a mercoledì 11 alle ore 11,00.

Buona serata a tutti.

La seduta è sospesa alle ore 18,34

Servizio Giuridico Istituzionale
Direttore Avv. Costantino Vespasiano

Resocontazione
Responsabile Stefano Mostarda

Resocontisti
Gabriella Mostarda, Cedat85

Revisore
Gabriella Mostarda



Allegato n. 1

Proposte di legge

Proposta di legge n. 235 del giorno 29 gennaio 2015, di iniziativa dei consiglieri Abbruzzese, Aurigemma, Gramazio, Palozzi, Simeone, concernente: “Disposizioni sui Consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale”



Allegato n. 2

Mozioni

Mozione n. 288 del giorno 27 gennaio 2015, di iniziativa dei consiglieri Manzella, Carrara, Petrangolini, Avenali, Valentini, Mitolo, Bonafoni, Bianchi, concernente: “Attività della Regione Lazio in occasione dell'Anno Europeo per lo Sviluppo (2015)”

Mozione n. 289 del giorno 28 gennaio 2015, di iniziativa del consigliere Manzella, concernente: “Sostegno alla creazione di FabLab nel territorio della Regione Lazio”



Allegato n. 3

Ordini del giorno

Ordine del giorno n. 47 del giorno 3 febbraio 2015, del consigliere Aurigemma, concernente:
“Cessazione incarico Direttori Generali delle
Aziende Territoriali per l’Edilizia Pubblica”



Allegato n. 4

Interrogazioni a risposta scritta

Interrogazione a risposta scritta n. 786 del giorno 28 gennaio 2015, posta dai consiglieri Barillari, Porrello, concernente: "Situazione dismissione e cessazione attività Ospedale Forlanini"

Interrogazione a risposta scritta n. 787 del giorno 28 gennaio 2015, posta dai consiglieri Barillari, Porrello, concernente: "Chiamate a spot di ambulanze private: costi, carenza di controlli e sistema digitale di comunicazione verso la centrale operativa non attivo"

Interrogazione a risposta scritta n. 788 del giorno 28 gennaio 2015, posta dal consigliere Santori, concernente: "Chiarimenti in merito alla carenza di assistenza sanitaria nella Provincia di Frosinone e ai gravi disservizi dell'Asl di Frosinone"

Interrogazione a risposta scritta n. 789 del giorno 28 gennaio 2015, posta dal consigliere Santori, concernente: "Chiarimenti in merito all'ipotesi di una discarica in località Contrada Lazzaria - Velletri"

Interrogazione a risposta scritta n. 790 del giorno 28 gennaio 2015, posta dal consigliere Santori, concernente: "Chiarimenti in merito alla compressione e frammentazione del programma di screening per i tumori alla mammella, al collo dell'utero e del colon retto nella Asl Rm G"

Interrogazione a risposta scritta n. 791 del giorno 28 gennaio 2015, posta dal consigliere Santori, concernente: "Chiarimenti in merito all'ipotesi di licenziamento di 180 operatori del servizio di trasporto pubblico notturno gestito da Atac Spa"

Interrogazione a risposta scritta n. 792 del giorno 28 gennaio 2015, posta dal consigliere Sabatini, concernente: "Disagi dei pendolari di Carbognano/Caprarola e disservizi del trasporto regionale Cotral"

Interrogazione a risposta scritta n. 793 del giorno 28 gennaio 2015, posta dal consigliere Palozzi, concernente: "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti"

Interrogazione a risposta scritta n. 794 del giorno 29 gennaio 2015, posta dalla consigliera Denicolò, concernente: "Sala-teatro sita nel complesso dell'ex collegio Enaoli in via di Torre Spaccata a Roma"

Interrogazione a risposta scritta n. 795 del giorno 2 febbraio 2015, posta dal consigliere Porrello, concernente: "Stabilità del monumento di epoca romana "Torre Flavia" di Ladispoli"

Interrogazione a risposta scritta n. 796 del giorno 2 febbraio, posta dal consigliere Santori, concernente: "Policlinico Tor Vergata: criteri e procedure per il rilascio del nulla osta per l'attivazione di comandi in uscita"

Interrogazione a risposta scritta n. 797 del giorno 2 febbraio, posta dal consigliere Santori, concernente: "Istituti di S. Maria di Aguiro - "ISMA" (IPAB): controllo sulla gestione, sugli interventi benefici, sul rispetto dello Statuto e sul corretto utilizzo dei 4,5 milioni di euro annui quali rendite del patrimonio immobiliare"



Interrogazione a risposta scritta n. 798 del giorno 2 febbraio, posta dal consigliere Santori, concernente: "Proroga fornitura di medicazioni, guanti e altri dispositivi medici e ritardo nell'espletamento della gara per la nuova fornitura presso il Policlinico Tor Vergata"



Allegato n. 5

Interrogazioni a risposta immediata

Interrogazione a risposta immediata n. 70 del giorno 28 gennaio 2015, posta dal consigliere Simeone, concernente: "Attribuzioni funzioni gestionali-organizzative nella Asl di Latina"

Interrogazione a risposta immediata n. 71 del giorno 29 gennaio 2015, posta dal consigliere Abbruzzese, concernente: "Assunzioni autisti CO.TRA.L SPA"

Interrogazione a risposta immediata n. 72 del giorno 29 gennaio 2015, posta dal consigliere Aurigemma, concernente: "Mancata risposta a richiesta informazione"

Interrogazione a risposta immediata n. 73 del giorno 30 gennaio 2015, posta dai consiglieri Blasi, Porrello, Denicolò, concernente: "Conversione della centrale di Montalto di Castro da impianto di produzione di energia elettrica ad inceneritore di rifiuti o materiali ad essi riconducibili"

Interrogazione a risposta immediata n. 74 del giorno 30 gennaio 2015, posta dal consigliere Fardelli, concernente: "Situazione di emergenza nei Pronto soccorso degli ospedali Spaziani di Frosinone, Santa Scolastica di Cassino e SS. Trinità di Sora"

Interrogazione a risposta immediata n. 75 del giorno 30 gennaio 2015, posta dal consigliere Fardelli, concernente: "Strumenti da mettere in atto per far fronte alla crisi del settore edilizio e delle costruzioni in provincia di Frosinone e dell'intero territorio della Regione Lazio e conseguente rilancio del settore stesso"

Interrogazione a risposta immediata n. 76 del giorno 30 gennaio 2015, posta dal consigliere Santori, concernente: "Chiarimenti in merito ai provvedimenti adottati dalla Regione Lazio a seguito del procedimento aperto dalla Corte dei Conti nei confronti del sig. Cimaglia per danno erariale e del procedimento disciplinare interno aperto nel 2013"

Interrogazione a risposta immediata n. 77 del giorno 30 gennaio 2015, posta dai consiglieri Denicolò, Barillari, Porrello, concernente: "Chiarimenti sul finanziamento della Regione Lazio per i lavori di messa in sicurezza idraulica nel Comune di Roma (Municipio X)"



Allegato n. 6

Risposta pervenuta all'interrogazione a risposta scritta n. 739

Interrogazione a risposta scritta n. 739 del 24 novembre 2014, posta dal consigliere Simeone, concernente: "Commissariamento del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma - Latina ASI ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge Regionale 29 maggio 1997 n. 13, recante "Consorzi per le aree e i nuclei di sviluppo industriale" e revoca convocazione assemblea"

RISPOSTA

*Resocontazione
Responsabile Stefano Mostarda*